Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 29 gennaio 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4418 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

LE TRATTATIVE INTERROTTE ALL'IMPROVVISO PRIMA DEL PREVISTO

FALLITA LA CONFERENZA DI MILANO PER LE ASSURDE PRETESE AUSTRIACHE

I delegati di Vienna sono tornati a insistere nella richiesta di integrale autonomia per la provincia di Bolzano - Fermo e secco rifiuto opposto dal Ministro Segni

Ostinazione illogica

I colloqui di Milano hanno confermato che tra noi e gli austriaci è obiettivamente difficile trovare una via d'intesa per l'Alto Adige. Non è, sia ben chiaro, la buona volontà che manca a noi, italiani, è, invece, la buona volontà che manca all'altra parte. Il convegno milanese non ha spostato di un pollice le precedenti posizioni; molta pazienza, molta longanimità, forse anche troppa, da parte nostra; decisa ostinazione su una posizione negativa che ha due obiettivi, dall'altra parte.

Che cosa vogliono gli austriaci? Ritornare all'ONU entro l'anno e respingere in partenza ogni eventualità di ricorso alla Corte internazionale dell'Aja. E' troppo facile dire che tutto questo era prevedibile e che, forse, la nobile convinzione del nostro buon diritto alla fine resta solo un atteggiamento sterile. Piangere sul latte versato è inutile; occorre mettere le carte sul tappeto e vedere che cosa fare per evitare ripercussioni negative. La chiara fermezza di Segni è servita a riaffermare gli inalienabili diritti del nostro paese. Nello stesso tempo è servita a rimettere a fuoco un concetto che è fondamentale, ma che a volte non sempre appare chiaro a tutti: il trattato De Gasperi-Gruber, di cui si rivendica da parte austriaca una applicazione illogica, fu sottoscritto in condizioni particolari e rappresenta un massimo, non un minimo di concessioni, tra le più larghe mai finora date a una minoranza.

Milano è servita a qualcosa, comunque: nessuno potrà accusarci di mancanza di buona volontà, di rispettoso ossequio alle decisioni delle Nazioni Unite. Il convegno lombardo è servito a metterci con le carte in regola da ogni punto di vista. Qui sta il suo aspetto positivo. Non ci si può rimproverare nulla. I colloqui sono serviti a una esposizione analitica delle rispettive posizioni. L'interruzione dei negoziati in un certo senso era prevista, probabilmente, ma non così presto come è avvenuto di fatto. La posizione rigida e intransigente degli austriaci era stata già resa nota attraverso l'atteggiamento della stampa ufficiosa viennese; tuttavia vi era la vaghissima speranza che, una volta entrati nella fase diplomatica, le cose mutassero, almeno dal punto di vista dell'atmosfera generale degli incontri.

Da parte nostra non si è mancato di precisare i punti dell'effettiva autonomia, larghissima, che già concediamo alla provincia di Bolzano. Ancora una volta si è avanzata l'ipotesi del ricorso all'Aja per controllare in una sede internazionale autorevolissima l'effettiva interpretazione dell'accordo De Gasperi-Gruber. Orbene, tutto ciò ha trovato una costante reazione negativa nella parte avversa, il che fa ritenere che gli austriaci sanno di non avere ragioni giuridiche da far valere sull'applicazione dell'accordo. C'è chi si è sorpreso per l'atteggiamento di Kreisky; si dice che questo atteggiamento andrebbe spiegato con ragioni di politica interna, con le pressioni degli oltranzisti di Innsbruck. Può anche darsi; ma alla fine sono i fatti che contano e i fatti sono imperniati sulla constatazione negativa dell'intransigenza austriaca.

Concluso in modo fallimentare il convegno milanese, si pone il problema: che cosa fare? La riaffermazione del nostro buon diritto e della nostra fermezza è la linea da adottare, ma è anche evidente che tutto questo può bastare fino a un certo punto; dobbiamo presumibilmente attenderci un rincrudimento della polemica, dobbiamo prepararci a fronteggiare adeguatamente, senza farci cogliere alla sprovvista, le iniziative che l'altra parte tenterà di promuovere in diversi settori internazionali.

Come è noto, non tutti hanno approvato la decisione del nostro Governo di accettare la sede dell'ONU per il dibattito del ricorso austriaco, a suo tempo. Per qualcuno in quell'occasione è stato commesso un errore anche se all'ONU ci siamo comportati con dignità e anche con bravura. In effetti, la situazione che si crea ogniqualvolta una questione internazionale arriva all'ONU non sempre è propizia a chi crede di poter contare soprattutto sul proprio buon diritto. Ma recriminare su quello che è stato, come indubbiamente adesso qualcuno farà, serve a ben poco; come può servire a ben poco il sottolineare la nostra magnanimità alla fine della guerra, allorchè accogliemmo coloro che avevano optato per il regime nazista, evidentemente nient'affatto desiderosi di essere cittadini del nostro paese. Meglio invece constatare che al punto in cui siamo la vertenza diventa insolubile, in un certo senso.

E' fin troppo chiaro che a Vienna non si intende discutere di autonomia, ma di qualcosa d'altro. L'autonomia prepara la strada a obiettivi ben più vasti, e nessun uomo politico in Italia potrebbe mai accettare un fatto del genere. La democrazia italiana non può accettare la mutilazione delle frontiere della patria; non può e non vuole. E' inutile, quindi, discutere; conviene invece prepararsi per approntare con urgenza le migliori difese dei nostri diritti in ogni sede internazionale. Al punto in cui si è l'iniziativa per un dialogo serio ed equilibrato, e non per un convegno che serva solo alla platea, deve venire da Vienna e non da noi. Per quanto ci riguarda, al nostro buon diritto possiamo e dobbiamo accoppiare finalmente quella fermezza che in passato non sempre è stata presente.

Bruno Vildi

NESSUN COMMENTO del Governo di Vienna

Vienna, 28

I funzionari governativi austriaci si sono rifiutati oggi di fare commenti sulla fine dei colloqui di Milano prima del ritorno a Vienna del Ministro degli Esteri austriaco Kreisky. Il capo dell'ufficio stampa del Governo austriaco ha dichiarato questa sera che sia il Cancelliere Raab che il Vicecancelliere Pittermann si rifiutano di fare commenti. Il Governo austriaco non prenderà una posizione ufficiale prima di aver ascoltato dal Ministro Kreisky un dettagliato resoconto.

A Bolzano, il presidente della Suedtiroler Volkspartei, dott. Silvius Magnago, informato dall'agenzia «Italia» della interruzione delle trattative italo-austriache per la questione dell'Alto Adige, ha dichiarato laconicamente che prendeva atto dell'esito negativo dei negoziati determinato dal fatto che non esistevano evidentemente sufficienti basi di discussione.

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 28

Come ormai era nelle facili previsioni, la conferenza italo-austriaca di Milano per la questione alto-atesina si è conclusa con un completo fallimento. Le assurde richieste della delegazione di Vienna hanno, infatti, fatalmente portato alla improvvisa, ma non inattesa interruzione dei colloqui. Ecco il testo del comunicato diramato in serata:

«Nei giorni 27 e 28 corr. si sono incontrate a Milano le delegazioni italiana e austriaca presiedute rispettivamente dal Ministro degli Esteri on. Segni e dal Ministro degli Esteri on. Kreisky per la ripresa dei negoziati raccomandata dalla risoluzione dell'ONU, votata all'unanimità dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 31 ottobre 1960. I negoziati hanno avuto così luogo nei limiti fissati dalla predetta risoluzione, la quale si riferisce specificamente all'accordo di Parigi del 5 settembre 1946, che ha regolato lo "status" dell'elemento di lingua tedesca della Provincia di Bolzano, e hanno avuto per oggetto particolarmente l'interpretazione da darsi all'articolo 2 del predetto accordo di Parigi.

«Nel corso delle riunioni la delegazione austriaca ha dichiarato che l'unica soluzione possibile della controversia, relativa all'interpretazione dell'articolo 2 dell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946, consisterebbe nell'autonomia della Provincia di Bolzano quale in sostanza prospettata nel progetto di legge presentato al Parlamento italiano da parlamentari altoatesini.

«La delegazione italiana da parte sua ha precisato che lo statuto speciale è pienamente conforme all'accordo suddetto e ha aggiunto che nessuna modifica dell'ordinamento costituzionale dello Stato italiano e dell'ordinamento regionale è accettabile, perchè ciò andrebbe al di là dell'accordo internazionale di cui si discute l'esecuzione e non la revisione. Da parte italiana ci si è dichiarati disposti ad adottare, nel quadro degli attuali ordinamenti costituzionali dello Stato e della Regione, adeguati provvedimenti a favore della popolazione di lingua tedesca della Provincia di Bolzano in alcuni campi specificati a condizione che da parte austriaca si riconosca che la controversia verrebbe così definitivamente chiusa.

«La delegazione austriaca ha dichiarato di dover considerare tale proposta come insoddisfacente. Dal canto suo essa ha ribadito il suo punto di vista, precisando quelle misure, la cui realizzazione, a suo giudizio, sarebbe necessaria per assicurare il carattere etnico, così come lo sviluppo culturale ed economico della popolazione di lingua tedesca della Provincia di Bolzano.

«Precisati gli attuali punti di vista, dalle due delegazioni si è constatata la loro inconciliabilità. I Ministri degli Esteri si propongono di esaminare in via diplomatica, dopo aver riferito ai loro Governi, gli ulteriori sviluppi per dar corso alla risoluzione delle Nazioni Unite».

Erano le 12.20 quando sullo scalone interno della ex Villa Reale di Milano si notava un certo movimento. La delegazione austriaca aveva lasciato la sala Verde al primo piano della villa. Uno dei delegati nel salire in macchina, dichiarava: «E' impossibile proseguire il colloquio con gli italiani, perchè noi intendiamo trattare, unicamente partendo dalle premesse dell'autonomia integrale a Bolzano».

L'improvviso abbandono della delegazione austriaca aveva, dunque, segnato la definitiva rottura delle trattative. Peraltro questa rottura non ha meravigliato alcuno, perchè, come si detto, era nell'aria fin da ieri pomeriggio. D'altra parte che ciò non avvenisse era pressochè impossibile, poichè gli austriaci avevano avanzato richieste che superano ormai la stessa presa di posizione di Vienna davanti all'ONU e che verrebbero a porre in discussione la frontiera italiana al Brennero o, per lo meno, la sopravvivenza e la tranquillità del gruppo etnico italiano in Alto Adige.

Secondo quelle che sono state le precise richieste austriache, così come formulate in un documento presentato questa mattina dal Ministro degli Esteri di Vienna al Ministro Segni, l'Austria pretenderebbe addirittura la creazione di un minuscolo staterello cuscinetto al confine del Brennero, tra le province di Bolzano e di Trento. Da qui il passo all'annessione sarebbe una cosa di ben minima importanza, essendo intendimento dell'Austria e degli oltranzisti austriaci di Bolzano di svuotare poco alla volta il rimanente contenuto italiano dell'Alto Adige, per poi arrivare alla incorporazione della zona di Tirolo austriaco. Era quindi più che logico, come è accaduto, che la nostra delegazione, capeggiata dal Ministro Segni, si rifiutasse fermamente di prendere in considerazione non solo le richieste austriache, ma una pura e semplice discussione di tali richieste, che si possono così sintetizzare: l'Austria vuole l'autonomia completa per la provincia di Bolzano, oppure l'autodeterminazione.

Dal canto suo, la delegazione italiana si è presentata ai colloqui di Milano chiedendo agli austriaci di discutere su di un punto essenziale, e cioè se il nostro Paese ha applicato in pieno o meno l'accordo De Gasperi-Gruber. Agli austriaci questo ormai interessa poco. Ormai ignorano, volutamente l'accordo De Gasperi-Gruber e presentano larvate minacce di vossibili disordini (sabotaggi, attentati dinamitardi, ecc. ecc.). In Alto Adige, chiedono addirittura la creazione di quello staterello autonomo che porterebbe inevitabilmente all'arretramento della nostra frontiera ben lontano dal Brennero.

Già ieri sera, verso le 19.30, alla fine della prima giornata di colloqui, i membri delle due delegazioni erano usciti con le facce serie serie, ma più serio di tutti e più serio del consueto appariva l'on. Segni. Questa mattina si era già capito che aria spirasse: il nostro Ministro degli Esteri è giunto alla villa, alle ore 11, con mezz'ora di ritardo, e la delegazione austriaca è arrivata ancora più tardi sull'orario che era previsto per le 10.30; dopo poco più di un'ora, la rottura. Il Ministro Kreisky e la delegazione austriaca hanno abbandonato la sala Verde della villa dove le due delegazioni erano riunite, quando alla presentazione ufficiale di un documento con cui l'Austria insisteva nel formulare la richiesta di autonomia provinciale se non di autodeterminazione per l'Alto Adige, l'on. Segni ha risposto seccamente essere assolutamente impossibile discutere sulla base di queste richieste. A questo punto Kreisky ha dichiarato l'evidente fallimento dei colloqui e quindi l'impossibilità anche di costituire quegli auspicati gruppi di lavoro a livello dei diplomatici e dei tecnici per formulare la base di ulteriori studi e discussioni.

Ma Kreisky non si è limitato a dichiarare il fallimento dei colloqui, ma ha ritenuto opportuno immediatamente di accusare l'Italia della responsabilità della rottura. Ma è stata una accusa per lo meno ridicola che non regge: il Ministro austriaco ha accusato la nostra delegazione di indiscrezioni con la stampa italiana, perchè, secondo Kreisky, un quotidiano milanese, valendosi delle indiscrezioni fatte da delegati italiani, avrebbe preannunciato il fallimento delle conversazioni già nel suo articolo pubblicato oggi. Evidentemente, Kreisky e i suoi uffici informativi non hanno avuto modo di annotare che tutti i giornali d'Italia oggi concordemente avevano previsto la rottura delle trattative.

C'è infine da registrare un fattore che non si può non definire negativo e sommamente indicativo dello stato delle cose: alle 13 di oggi i funzionari delle due delegazioni che sono stati raggiunti alle 16 dai Ministri Segni e Kreisky, hanno iniziato a studiare la stesura del comunicato ufficiale concordato dalle due parti con cui si è dovuta dichiarare la rottura delle trattative. Gli studi e le discussioni si sono protratte per oltre sei ore, poichè il comunicato è stato diramato soltanto dopo le 19.30.

Qualche minuto dopo la discussione del comunicato congiunto — che è stato letto ai giornalisti italiani in attesa in sala stampa dal capo dei servizi stampa del Ministero degli Esteri, Ministro Marieni — i Ministri, i Sottosegretari ed i diplomatici delle due parti hanno lasciato la Villa comunale; il Ministro Kreisky si è recato questa sera alla «Scala», mentre il Ministro Segni si è ritirato in albergo a cenare e riposare.

Marcello Zeri



(Telefoto al «Piccolo»)

Il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky e il suo segretario fotografati a Milano subito dopo la rottura delle trattative

A OTTO GIORNI DALL'INSEDIAMENTO

Kennedy ha adottato la «diplomazia tranquilla»

Il Presidente vuole impedire a militari e a funzionari di fare dichiarazioni avventate sulla politica estera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington 28

Sono convenuti oggi (ore sedici italiane) alla Casa Bianca il Segretario di Stato Dean Rusk, il Segretario alla Difesa Robert Macnamara e l'assistente speciale del Presidente per le questioni della Sicurezza nazionale, Argomento della riunione del Presidente con gli uomini che, a parte Adlai Stevenson, costituiscono i «tre grandi» della sua Amministrazione: i rapporti con l'Unione Sovietica, un problema cioè che Kennedy ha preso molto a cuore dopo le frasi, gli inviti e le dichiarazioni di principio contenuti nel suo «messaggio inaugurale». Come si ricorderà è stato con questi collaboratori che egli ha discusso il colloquio che Llewellyn Thompson, Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, aveva avuto con Nikita Kruscev e che ebbe come risultato pratico immediato la scarcerazione dei due superstiti dell'equipaggio dell'«RB-47» abbattuto nel cielo del Mare di Barents il primo luglio scorso. Il Segretario di Stato, il Segretario della Difesa e il Consigliere per le questioni della Sicurezza nazionale sono andati alla Casa Bianca per discutere anche il «Messaggio sullo Stato dell'Unione» che Kennedy svolgerà al Congresso in seduta congiunta lunedì prossimo.

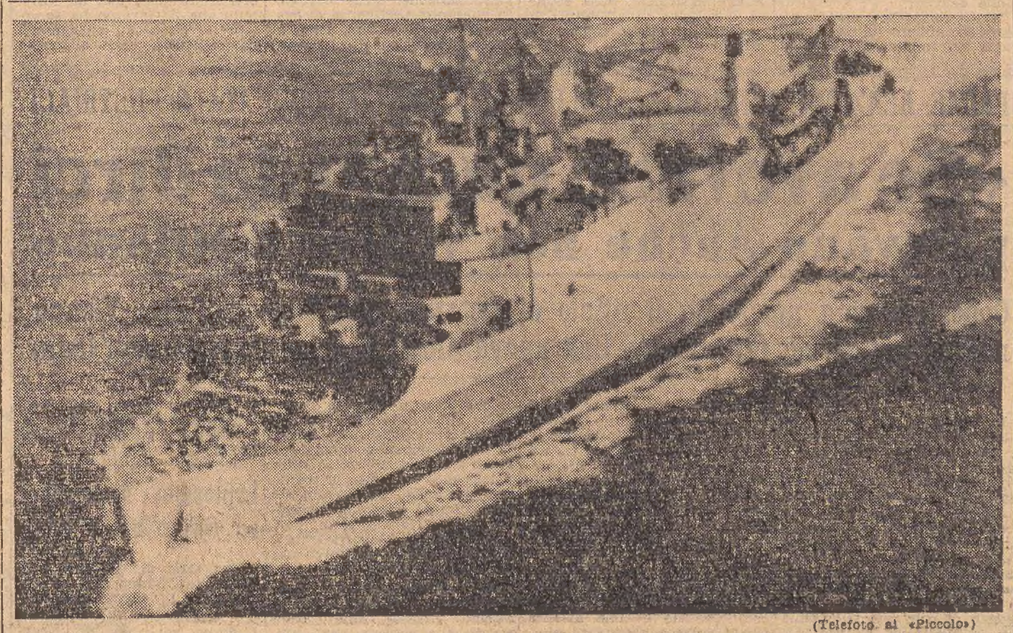
Il Governo dell'«uomo nuovo» è vecchio di una sola settimana e già le sue idee in politica estera sono oggetto di accaniti bombardamenti di critiche da parte repubblicana. In particolare i repubblicani rimproverano a Kennedy di voler svolgere una politica ispirata al concetto «queta non movere» o per darla più pianamente di non stuzzicare troppo il can che dorme. In effetti questa critica non sembra fondata anche se appare evidente che il nuovo Presidente intende seppellire definitivamente nell'ossario delle occasioni mancate taluni gesti politici alla John Foster Dulles le conseguenze dei quali pesano ancora e molto sulla politica estera americana.

Kennedy soprattutto intende evitare di dar motivo a nuovi attriti, nella speranza che l'atmosfera di distensione seguita alla sua ascesa alla Casa Bianca dia frutti positivi.

Nel quadro della «diplomazia tranquilla» rientra la decisione del Presidente di impedire ai militari ed ai funzionari di parlare di politica estera, di fare dichiarazioni avventate, di pronunciare discorsi in materie delicate come la difesa, la stessa politica estera, la situazione internazionale. Il primo ad essere «colpito» dall'invito al riserbo formulato dalla nuova Amministrazione è stato l'ammiraglio Burke, capo delle operazioni navali, che per ieri sera aveva preparato un «discorso molto deciso» sulle relazioni sovieto-americane. L'ammiraglio avrebbe dovuto pronunciarlo ad un banchetto dell'Associazione editori di pubblicazioni d'affari, ma la Casa Bianca, che aveva avuto modo di conoscere il contenuto del discorso, ha puntato i piedi ed ha ordinato all'ammiraglio Burke di riscriverlo da cima a fondo. Ne è risultato che l'esposizione dell'alto ufficiale si è ridotta ad una innocua invocazione ad una più ac-

Richard Morrison

(Continua in 11.a pagina)



(Telefoto al «Piccolo»)

Il trasporto americano «Hermitage» che dovrebbe prendere a bordo i passeggeri del transatlantico portoghese «Santa Maria»

I PASSEGGERI SARANNO SBARCATI A RECIFE O A BELEM

PUNTA VERSO IL BRASILE LA NAVE CORSARA PORTOGHESE

A Rio de Janeiro si annuncia che il «Santa Maria» sarà fermato come «misura preliminare» Diciotto aerei americani trattenuti a terra in Brasile - Il capo dell'impresa piratesca non sarebbe Galvao ma uno spagnolo - Oggi le navi USA raggiungeranno il transatlantico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Recife, 28

Il «Santa Maria» naviga nell'Atlantico puntando verso il Brasile. Il capitano Galvao ha deciso di sbarcare i passeggeri in un porto brasiliano dopo aver ricevuto dalla Marina statunitense la promessa che nessuna azione sarà intrapresa contro il transatlantico. La notizia è stata data a San Paolo del Brasile dal leader dell'opposizione portoghese Humberto Delgado il quale ha reso noto il contenuto di un messaggio ricevuto oggi dall'ex capitano dell'Esercito che comanda la nave corsara. Dice il messaggio che il «Santa Maria» attraccherà in un porto del Brasile settentrionale e che tutti i passeggeri saranno sbarcati entro ventiquattr'ore. «I passeggeri sono contenti della decisione. Molti di essi scenderanno a terra recando al braccio le fasce con i colori portoghesi». Il messaggio chiede a Delgado di adoperarsi affinchè il «Santa Maria» possa rifornirsi al più presto di combustibile e di viveri e lascia intendere che la nave riprenderà il suo viaggio non appena possibile. Il telegramma non menziona il porto dove la nave attraccherà. Pare però che Galvao abbia scelto Recife quantunque nello scambio di messaggi avvenuto ieri fra il leader ribelle e le autorità americane a San Juan di Portorico fosse stato suggerito il porto di Belem. Informazioni non confermate fornite dalla Marina americana dicono però che per radiofonia sono in corso trattative intese a convincere Galvao a attraccare nel porto scelto dagli americani.

A Belem avrebbe dovuto recarsi oggi il capo del Quartier generale della zona dei Caraibi ammiraglio Allen Smith il quale aveva espresso la certezza che il «Santa Maria» si sarebbe diretto verso quel porto del Brasile. Smith ha lasciato San Juan di Portorico ma è improbabile che possa aver raggiunto Belem. Le autorità brasiliane hanno ordinato infatti la sospensione dei voli di tutti gli aerei statunitensi dagli aeroporti del Brasile e non si sa se questa disposizione verrà revocata nè quando.

Questa ipotesi sembra essere avallata dal fatto che il Governo brasiliano ha richiesto che gli siano forniti tutti i particolari della identità degli apparecchi americani e dei loro piloti compresi i nomi di questi ultimi. Risulta d'altra parte che aerei statunitensi sono atterrati in località del Brasile senza osservare le norme che impongono l'identificazione di ogni apparecchio prima dell'atterraggio. Pare comunque che ciò sia stato determinato dall'a necessità da parte degli aerei di rifornirsi al più presto di combustibile.

Diciotto aerei militari americani incaricati di sorvegliare il «Santa Maria» sono stati trattenuti a terra all'aeroporto di Recife, dove si erano posati senza autorizzazione. Il provvedimento è stato preso su ordine dello Stato Maggiore della Aviazione brasiliana, il quale ha emesso il seguente comunicato: «Gli aerei dell'Aviazione americana possono utilizzare gli aeroporti brasiliani senza preventiva notifica, quando si tratti di scali tecnici. Ma nelle circostanze presenti, poichè si tratta di utilizzare un aeroporto brasiliano come base per inseguire una nave straniera, il fatto di non avere sollecitato la necessaria autorizzazione costituisce un attentato alla sovranità nazionale». Si conferma poi che il Ministero della Guerra ha attirato l'attenzione del Ministero degli Esteri sulla «situazione irregolare» creata da ispettori della polizia portoghese, muniti di armi da guerra, venuti in Brasile per imbarcarsi a bordo del transatlantico «Vera Cruz», gemello del «Santa Maria».

La decisione di Galvao di puntare verso un porto del Brasile sembra essere stata preceduta da lunghe ore di esitazione durante le quali il «Santa Maria» ha navigato seguendo una rotta ambigua che avrebbe potuto portarlo sia verso il Brasile settentrionale sia verso l'Africa sud-occidentale. Durante queste ore infinite ipotesi erano state avanzate dalle autorità americane e dalla opinione pubblica brasiliana che segue la vicenda del transatlantico «corsaro» con viva emozione. L'ipotesi che aveva trovato maggior credito era quella secondo cui il capitano Galvao poteva aver finto di intavolare trattative con i rappresentanti della Marina statunitense al solo scopo di guadagnar tempo e di disorientare chi sorvegliava la rotta della nave. Questa ipotesi, a meno che l'avventura del «Santa Maria» non produca un improvviso colpo di scena, sembra essere stata invece smentita dal messaggio che il leader ribelle ha inviato al generale Delgado comunicandogli il proprio proposito di far marcia indietro e di puntare sull'America del Sud. A Recife, a Rio de Janeiro e nelle altre grandi città brasiliane non manca chi è ancora convinto che questo ultimo messaggio sia una manovra decisa da Galvao per guadagnar tempo e per avere le possibilità di continuare più tranquillamente il suo viaggio verso l'Africa.

Un'ipotesi del genere non sembra però tener conto del fatto che tre navi da guerra portoghesi fra le quali la potente fregata «Pedro Escobar» stanno navigando nell'Atlantico alla ricerca del transatlantico corsaro e che il «Santa Maria» non avrebbe la possibilità di evitarle qualora proseguisse la sua navigazione verso il continente nero.

Intanto Valentin Josè Dos Reis, secondo commissario del «Santa Maria» è giunto a Barcellona. Era stato sbarcato dai ribelli nell'isola Santa Lucia insieme ad altri otto membri dell'equipaggio della nave. Dopo due giorni di permanenza nell'isola era partito per New York con il proposito di proseguire per il Portogallo. A New York Josè Dos Reis ha fatto dichiarazioni che mettono in una luce nuova l'impresa dell'ex capitano Galvao. Il capo dell'operazione, ha detto il commissario, non è Galvao ma uno spagnolo, certo professor Bello dinanzi al quale l'ex capitano sembrava perdere la sua autorità. Bello dava gli ordini e Galvao li trasmetteva ai settanta uomini che assieme a lui si erano impadroniti della nave. Bello comunicava ai passeggeri le decisioni delle autorità del transatlantico e preparava il testo dei comunicati da inviare a terra.

Al suo arrivo a Barcellona Josè Dos Reis è stato assalito dai giornalisti. Ma egli si è rifiutato di parlare. Ha detto che il Governo portoghese gli ha proibito di fornire i particolari dell'impresa ribelle ordinandogli di tenere la bocca chiusa. Si è limitato a dichiarare che a suo parere la requisizione del transatlantico costituisce un «vero e proprio delitto di pirateria». Gli altri membri dell'equipaggio del «Santa Maria» sbarcati lunedì scorso assieme a Dos Reis nell'isola di Santa Lucia si trovano allo ospedale «Victoria» di Castries sotto osservazione medica. Allo ospedale è stato riportato anche Antonio Josè Pires il marinaio di vent'anni misteriosamente scomparso ieri. E' stato catturato stamane in circostanze non ancora del tutto chiare. Stava oltrepassando le mura del carcere femminile che sorge nei pressi dell'ospedale.

E' probabile che prima dello sbarco dei passeggeri del «Santa Maria» abbia luogo a bordo del transatlantico una conferenza fra il capitano Galvao e le autorità della Marina americana. Il capo del Quartier generale della zona dei Caraibi ammiraglio Allen Smith si propone, qualora possa raggiungere Belem, di imbarcarsi sul cacciatorpediniere «Wilson» per portarsi sulla rotta della nave portoghese. L'atteggiamento che verrà assunto da Governo brasiliano quando il «Santa Maria» entrerà in un porto del Brasile non è stato ancora deciso. Ma a Rio de Janeiro il Ministro della Marina brasiliana ammiraglio Antonio Camara ha reso noto che «come misura preliminare» il transatlantico sarà fermato». Intanto navigano verso il «Santa Maria» otto navi statunitensi le quali però non potranno raggiungere il transatlantico prima di domani pomeriggio.

Frattanto da San Juan di Portorico è stato segnalato il passaggio della nave americana «Hermitage» che, come già reso noto, si dirige verso il «Santa Maria» con l'incarico di effettuare il trasbordo dei passeggeri e dell'equipaggio, non si sa se in alto mare o in un porto del Brasile.

U. P. I.

La situazione

Il convegno italo-austriaco di Milano per l'Alto Adige si è chiuso con un nulla di fatto. La delegazione austriaca, infatti, ha presentato proposte inaccettabili per la completa autonomia della provincia di Bolzano, provocando una ferma reazione negativa da parte italiana. Le due delegazioni quindi hanno interrotto le conversazioni appena iniziate e i due Ministri degli Esteri hanno constatato in un comunicato ufficiale la «inconciliabilità» degli opposti punti di vista.

Kennedy ha preso un'altra decisione di notevole rilievo: ha ordinato che gli alti ufficiali delle forze armate americane non pronuncino discorsi di politica internazionale, se non autorizzati. Indirettamente ha voluto confermare così che egli intende essere il solo e vero responsabile della condotta politica americana nel mondo. Intanto a Parigi Macmillan e De Gaulle hanno discusso la situazione alla luce del «nuovo corso» impresso alla politica americana da Kennedy.

Il caso della nave portoghese ribelle sta assumendo vaste proporzioni politiche internazionali; si è avuta una serie di regolari trattative tra Galvao e la Flotta americana per persuadere il capo ribelle a dirottare la nave verso un porto brasiliano allo scopo di sbarcarvi i passeggeri. L'atteggiamento degli americani e soprattutto dei brasiliani verso i ribelli antisalazaristi ha suscitato irritazione e critiche da parte del Governo di Lisbona, che ha tenuto a ricordare di essere un Governo alleato degli Stati Uniti. Gli americani hanno fatto atterrare negli aeroporti del Brasile alcuni aerei impiegati nelle ricerche della nave ribelle e ciò ha provocato una decisa protesta da parte del Governo brasiliano, che ha rivendicato i diritti della sua sovranità. Nel frattempo Franco si è schierato decisamente a fianco del Portogallo, inviando nell'Atlantico la più potente nave da guerra spagnola. Pare che a bordo del «Santa Maria» vi siano anche degli spagnoli antifranchisti. Nel Portogallo sono state prese misure d'emergenza per fronteggiare eventuali tentativi rivoluzionari. Secondo il Governo di Lisbona, Delgado e Galvao avrebbero organizzato un piano assieme ai comunisti per rovesciare l'attuale regime portoghese, facendo anche affidamento sull'aiuto di alcuni paesi neutrali.

Nel Congo le truppe di Nasser s'apprestano a partire. I paesi africani hanno chiesto la riunione del Consiglio di sicurezza dell'ONU per esaminare la situazione congolese.

In Turchia è stata chiesta la pena di morte per l'ex Presidente Bayar e l'ex Primo Ministro Menderes.

Uno dei fedelissimi di Fidel Castro è fuggito da Cuba, schierandosi a fianco degli anticastristi.

PELLA IN PROCINTO DI DEPOSITARE I BILANCI

Le spese per l'istruzione hanno avuto la priorità

Al secondo posto gli oneri di carattere economico e produttivo
Sono stati registrati 383 miliardi di incremento delle entrate statali

Roma, 28

Il Ministro Pella depositerà martedì 31 gennaio al Parlamento i bilanci per lo esercizio 1961-62. «Tra oggi e domani — ha dichiarato conversando con i giornalisti — i bilanci saranno ritoccati dopo le decisioni adottate dal Consiglio dei Ministri».

Quelli finanziari andranno in prima lettura al Senato, quelli politici alla Camera; lo scorso anno avvenne il contrario. Il Ministro Pella si è detto pronto a fare alle due commissioni parlamentari delle Finanze e del Tesoro una relazione sul contenuto e sui criteri politici ed economici che sono stati eseguiti per la messa a punto degli stati di previsione.

«Prima presenterò i bilanci — ha aggiunto Pella — e successivamente, credo entro la prima quindicina di febbraio, potrò fare la mia esposizione alle commissioni». Il Ministro ha sottolineato come da un lato il Governo si è preoccupato di determinare un equilibrio generale nel rapporto tra la dilatazione delle spese, delle entrate e del reddito nazionale, e dall'altro di contenere il disavanzo. «E' questo — ha detto il Ministro — il presupposto indispensabile di una sana politica di sviluppo economico e di stabilità monetaria».

Il Ministro ha quindi fatto alcune considerazioni sulla dilatazione delle spese e delle entrate; l'incremento della spesa è stato di 373 miliardi e sarebbe stato molto superiore se non fossero state inesorabilmente tagliate tutte le richieste di spese non essenziali che, se accolte, avrebbero portato il deficit a 1200 miliardi. L'incremento della spesa è stato deciso secondo il seguente criterio di priorità: Pubblica istruzione; oneri di carattere economico e produttivo; sicurezza interna ed internazionale. La maggiorazione più evidente (96 miliardi) riguarda la Pubblica istruzione.

Novanta miliardi in più sono destinati ad oneri di carattere economico e produttivo. Pella ha tenuto a sottolineare come del programma di politica di sviluppo, il bilancio dello Stato, in conseguenza delle norme vigenti, non accolga il totale degli investimenti ma solo una «modestissima parte». Infatti per la maggior parte, gli investimenti pubblici vengono effettuati fuori del bilancio e non passano attraverso lo Stato. Pella ha accennato ad esempio ai programmi poliennali dello IRI e dell'ENI e ha sottolineato che altri programmi poliennali, come ad esempio quello relativo alle autostrade, si realizzano in un certo numero di anni anche con operazioni finanziarie effettuate sul mercato e con il concorso dello Stato per le operazioni di ammortamento in 30 o 35 anni. Di questi investimenti sul bilancio annuale appare solo la quota di ammortamento.

In terza categoria figura l'incremento delle spese, per 77 miliardi, relative alla sicurezza interna e internazionale. Di questo incremento il 4 per cento riguarda l'impegno internazionale assunto tre anni fa in sede di NATO. Altre aliquote riguardano l'aumento delle indennità ai carabinieri, agli agenti di P. S., e via dicendo. Pella ha sottolineato che le spese globali sono leggermente al di sotto del 23 per cento del reddito nazionale che, nel 1960, è salito in termini reali, nella misura del 7 per cento. La dilatazione delle spese è perciò rimasta entro i limiti di un equilibrio finanziario generale. Nel passato questi limiti sono stati anche superati.

L'incremento dell'entrata è stato di 383 miliardi. In parte per effetto dei nuovi provvedimenti tributari; in parte per le previsioni dell'incremento naturale delle imposte esistenti, l'incremento dell'entrata è stato calcolato del 7,9 per cento, misura, cioè, compatibile con la dilatazione del reddito nazionale. Le imposte sono state perciò adeguate alla maggiorazione del reddito nazionale.

Gli importi della spesa del Bilancio di previsione per il 1961-62, approvato ieri dal Consiglio dei Ministri, sono stati così ripartiti secondo i vari Dicasteri:

Ministero del Tesoro: 1311 miliardi 100 milioni (di cui 1191 miliardi 900 milioni nel bilancio e 119 miliardi 200 milioni nel fondo globale).

Ministero del Bilancio: 1 miliardo 100 milioni (di cui 100 milioni nel bilancio e 1 miliardo nel fondo globale).

Ministero delle Finanze: 470 miliardi 900 milioni (di cui 469 miliardi 300 milioni nel bilancio e un miliardo 600 milioni nel fondo globale).

Ministero di Grazia e Giustizia: 81 miliardi (di cui 78 miliardi 700 milioni nel bilancio e 2 miliardi 300 milioni nel fondo globale).

Ministero degli Affari Esteri: 36 miliardi 100 milioni (di cui 33 miliardi 300 milioni nel bilancio e 2 miliardi 800 milioni nel fondo globale).

Ministero della P. I.: 624 miliardi 200 milioni (di cui 525 miliardi 500 milioni nel bilancio e 98 miliardi 700 milioni nel fondo globale).

Ministero dell'Interno: 217 miliardi 200 milioni (di cui 195 miliardi 800 milioni nel bilancio e 21 miliardi 400 milioni nel fondo globale).

Ministero dei Lavori Pubblici: 317 miliardi 100 milioni (di cui 282 miliardi 700 milioni nel bilancio e 34 miliardi 400 milioni nel fondo globale).

Ministero dei Trasporti: 22 miliardi 900 milioni (di cui 22 miliardi 500 milioni nel bilancio e 400 milioni nel fondo globale).

Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni: 100 milioni.

Ministero della Difesa: 732 miliardi 500 milioni (di cui 731 miliardi 500 milioni nel bilancio e 1 miliardo nel fondo globale).

Ministero dell'Agricoltura: 117 miliardi 500 milioni (di cui 106 miliardi 200 milioni nel bilancio e 11 miliardi 300 milioni nel fondo globale).

Ministero dell'Industria: 40 miliardi 600 milioni di cui 38 miliardi 400 milioni nel bilancio e 2 miliardi 200 milioni nel fondo globale).

Ministero del Lavoro: 200 miliardi (di cui 190 miliardi 100 milioni nel bilancio e 9 miliardi 900 milioni nel fondo globale).

Ministero del Commercio Estero: 7 miliardi 200 milioni.

Ministero della Marina Mercantile: 43 miliardi 300 milioni (di cui 20 miliardi 300 milioni nel bilancio e 23 miliardi nel fondo globale).

Ministero delle Partecipazioni Statali: 1 miliardo 200 milioni (di cui 1 miliardo 100 milioni nel bilancio e 100 milioni nel fondo globale).

Ministero della Sanità: 55 miliardi 200 milioni (di cui 52 miliardi 700 milioni nel bilancio e 2 miliardi 500 milioni nel fondo globale).

Ministero del Turismo: 25 miliardi 300 milioni (di cui 23 miliardi 500 milioni nel bilancio e 1 miliardo 800 milioni nel fondo globale).

Provvedimenti del fondo globale da ripartirsi successivamente tra i vari Ministeri: 10 miliardi 700 milioni.

Nel bilancio del Ministero del Tesoro e nei correlativi fondi globali sono inclusi gli importi di spesa per la Cassa del Mezzogiorno e per il Piano di rinascita della Sardegna. Inoltre in tutte le cifre riportate non sono incluse le spese autonomamente finanziate del Piano verde (oltre 100 miliardi nel prossimo esercizio) delle case per i lavoratori agricoli (20 miliardi nel prossimo esercizio) e del Piano autostradale.

L'on. Walter Audisio dimesso dall'ospedale

Viterbo, 28

E' stato dimesso oggi nel pomeriggio dall'ospedale di Viterbo l'on. Walter Audisio, ivi degente da oltre tre mesi per infarto cardiaco. Durante l'ultima campagna elettorale per le amministrative, nella seconda quindicina di ottobre, l'on. Audisio era stato colpito da infarto cardiaco.

Dopo la riforma valutaria

COLLOQUI ECONOMICI italo-jugoslavi

Roma, 28

Prossima si annuncia — secondo quanto riferisce l'agenzia ARI — una conferenza ad alto livello tra operatori economici italiani e quelli jugoslavi in previsione di una imminente attuazione da parte della Jugoslavia della riforma monetaria. Il «dinaro» che all'attuale corso ha un valore effettivo fissato in 2,08 dovrebbe — secondo voci correnti — scendere a 0,83, il che comporterebbe una svalutazione pratica del cambio ufficiale del «dinaro» nei confronti della lira di circa il 150 per cento. E' evidente che di detto provvedimento fortemente avvantaggiate ne risulterebbero le esportazioni jugoslave, mentre un oneroso aggravio ne risentirebbero gli importatori italiani.

Il problema dovrà anche essere esaminato per quanto riguarda il settore degli autotrasporti e in particolare quello viaggiatori. Come si ricorderà, nello scorso mese di novembre, alla conferenza di Rapallo, tra i delegati del Ministero dei Trasporti italiano (Ispettorato generale della motorizzazione civile) e i rappresentanti del Ministero dei Trasporti jugoslavo veniva raggiunto un accordo sia dal punto di vista tecnico che da quello tariffario per lo scambio degli autoservizi fra i due paesi nelle zone di confine e per gli autoservizi turistici stagionali intesi a collegare le località di soggiorno balneare o montano dei due Stati.

Alla conferenza ad alto livello, il Ministero dei Trasporti dovrà necessariamente essere rappresentato da delegati dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile italiana in quanto di pertinenza di questo ufficio il settore delle relazioni internazionali su strada.

CONCLUSO AL SENATO IL DIBATTITO SUL NUOVO AEROPORTO

Sgonfiato lo «scandalo» di Fiumicino per la mancanza di qualsiasi prova concreta

La tesi della «non fungibilità» dell'impianto lasciata cadere dalle opposizioni
Martedì si deciderà la procedura per la formazione della commissione d'inchiesta

Roma, 28

Oggi si è finalmente concluso il «caso Fiumicino» al Senato. Hanno replicato gli interpellanti ed hanno parlato gli interroganti. Comunque l'impressione generale è che il presunto scandalo si è sgonfiato nelle mani di quelli stessi che volevano servirsene per colpire il Governo ed alcuni esponenti della DC. I socialcomunisti hanno dovuto riconoscere — seppure hanno tentato di insistere nelle loro argomentazioni tendenti a dar corpo alle ombre ed alle voci — che non hanno trovato un solo documento capace di suffragare le loro tesi e di controbattere la minuziosa documentazione presentata dal Governo. Inoltre hanno lasciato cadere (perchè si è dimostrata insostenibile) la tesi della «non fungibilità» dell'aeroporto di Fiumicino, tesi ampiamente sensibilizzata invece da parecchi giornali di parte, che indubbiamente ha molto nuociuto al buon nome dei tecnici e dei costruttori italiani e quindi al buon nome di tutto il Paese.

Il sen. SPEZZANO, comunista, ha replicato per circa due ore. In sostanza egli ha sostenuto che il Governo ha sorvolato sui punti più impegnativi nascondendosi dietro alle carte ed ha dato delle giustificazioni semplicistiche.

SPEZZANO: «E' evidente che la scelta del terreno per l'aeroporto di Fiumicino fu imposta dall'alto».

ZACCAGNINI (scattando): «Come può lei documentare questa imposizione?».

SPEZZANO: «Io so leggere i verbali ed anche lei. Legga il verbale della commissione».

ZACCAGNINI (con forza): «Dal verbale che io ho letto, non risulta affatto quanto lei sostiene!».

TERRACINI, comunista: «Certamente non è scritto, ma è fin troppo facile capirlo!».

ZACCAGNINI: «Quando si tratta di documenti si deve discutere sui documenti. Queste sono sue interpretazioni e quando lei formula accuse di questo genere deve documentarle».

TERRACINI: «Già ma voi non avete prodotto alcun documento che possa escludere quello che noi sosteniamo: la esistenza di pressioni per la scelta del terreno a Fiumicino».

ZACCAGNINI (scattando): «Ma lei, dove li ha lei i documenti per sostenere la sua tesi? Li mostri se li ha! E non li ha neppure il sen. Spezzano!».

TERRACINI (fra molti rumori dal centro): «Anche se non abbiamo le prove possiamo dedurlo dai fatti».

Un altro «cavallo di battaglia» montato dal sen. Spezzano è stato quello delle «licitazioni private» per l'assegnazione dei lavori. Egli ha sostenuto che in questo settore c'è materia amplissima per un'inchiesta.

CORBELLINI, democristiano: «Ma questa è materia di competenza amministrativa!».

TERRACINI: «Poichè l'Amministrazione non si muove, penserà il Parlamento a prendere l'iniziativa!».

ZAMPIERI, democristiano: «Voi puntate solo sulla demagogia!».

Il sen. SPEZZANO ha usato per la sua nomenclatura scandalistica anche il termine di «gara ufficiosa» per dimostrare che si tratta, in sostanza, di gare truccate.

ZAMPIERI: «Macchè truccate! E' un termine militare...».

SPEZZANO: «Io sono stato sveglio tutta questa notte per interpretare il significato di questa singolare dizione...».

ZAMPIERI: «E' stata una fatica del tutto inutile!».

SPEZZANO (scattando): «Eppure lei come notaio non dovrebbe essere tanto ingenuo e non dovrebbe avere il palato tanto dolce da accettare con facilità delle definizioni così ostiche ed ambigue. C'è da compiangere il Ministro che ha dovuto sobbarcarsi alla fatica di sostenere tali assurdità!».

ZAMPIERI: «Io invece compiango lei che ha sciupato il suo sonno per risolvere un problema così semplice».

Giunto alla conclusione (dopo aver esaminato con meticolosa attenzione cifre e voci dei vari capitoli d'appalto senza tuttavia dimostrare in un solo caso delle irregolarità) Spezzano — associandosi alla richiesta dei socialisti che hanno presentato un progetto di legge in proposito, ha confermato che anche il suo gruppo vuole una inchiesta parlamentare.

CORBELLINI, democristiano, ha chiesto spiegazioni all'on. Bertoli del PC a proposito di alcune affermazioni a lui attribuite. Il parlamentare comunista ha infatti affermato che il 25 aprile 1955 non era possibile percorrere in automobile le piste.

BERTOLI: «Non ho detto questo. Ho detto che le piste non erano pronte per ricevere gli aerei».

CORBELLINI: «Comunque io posso tranquillamente affermare — dopo aver letto e ascoltato il discorso del Ministro dei LL.PP. — che esso costituisce una documentazione ricca di elementi positivi in grado di dare a chiunque voglia approfondire la possibilità di un'indagine la più accurata e minuziosa.

SANSONE del PSI, ha sostenuto, in sostanza la necessità dell'inchiesta parlamentare «come unico mezzo per fare luce completa». «Sono comunque stupefatto — ha proseguito — che la Magistratura non abbia ritenuto di intervenire per una questione che investe miliardi di pubblico denaro».

MERZAGORA: «On. Sansone le ricordo l'opportunità di evitare espressioni che possano offendere la Magistratura».

SANSONE: «Il mio intervento ha valore di pubblica denuncia ed invito la segreteria generale del Senato a volere trasmettere alla competente autorità giudiziaria — quale formale denuncia — i verbali della seduta».

NENCIONI del MSI si è pure dichiarato favorevole all'inchiesta parlamentare.

Tra molte interruzioni della sinistra il sen. GENCO, democristiano, ha vivacemente polemizzato con i socialcomunisti i quali hanno tentato di servirsi dell'aeroporto di Fiumicino per montare una speculazione scandalistica fine a se stessa.

GENCO: «Questa manovra è diretta soprattutto a colpire delle persone oneste che volete demolire con le calunnie...».

BERTOLI, comunista: «Non sei documentato...».

GENCO: «Sono documentatissimo. Ad esempio a Fiumicino sono stati installati 50 mila metri quadrati di cristallo il cui costo è evidentemente alto...».

RUGGERI, comunista: «A quanti miliardi ammonta il costo di un metro quadrato di cristallo a Fiumicino?»

Tra molte interruzioni e scampanellate vivacissime del Presidente il sen. Genco ha concluso affermando di non aver nulla contro l'inchiesta parlamentare a patto che essa non sia uno strumento di speculazione politica.

Il sen. PASTORE, comunista, ha calcato pesantemente sulle indiscrezioni pubblicate dalla stampa per dimostrare — secondo i suoi obiettivi — che tutto quanto è accaduto «è il frutto della lotta interna in atto nella D.C. E' difficile individuare chi, in questa lotta tra Ministri della D.C., che abbia torto o ragione. Non siamo ancora arrivati alla lupara...».

SANSONE del PSI: «Eccome! Siamo alla lupara politica che è molto più micidiale di quella siciliana!».

PASTORE ha concluso chiedendo l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta.

Il Ministro ZACCAGNINI ha quindi preso la parola per una breve integrazione alle dichiarazioni già formulate. Egli ha rilevato, anzitutto, che la fantasiosa costruzione fatta dai comunisti è del tutto destituita di fondamento specie per quanto riguarda pretese lotte interne di partito. I suoi movimenti — ha detto il Ministro — presero le mosse da un documento riservato diffuso da un'agenzia di stampa. Siccome si presentavano dei quesiti sull'aeroporto di Fiumicino egli ritenne suo dovere andare a fondo per appurare la verità.

TERRACINI, comunista: «E gli articoli pubblicati sui giornali?».

ZACCAGNINI: «Qualunque sia l'opinione degli altri, qualunque sia l'interpretazione dei fatti, io ho agito così solo perchè ho ritenuto di compiere il mio dovere».

NENCIONI del Movimento Sociale: «Mi metteva in dubbio la correttezza di alti funzionari».

ZACCAGNINI: «Poichè ho saputo che l'ing. Fagioni aveva interpretato come offensivo il passo di un articolo ho voluto confermargli personalmente la mia stima».

Parallelamente il Ministro ZACCAGNINI ha tenuto a riconfermare la propria fiducia in tutti i funzionari e nel capo del suo ufficio stampa, chiamati in causa dal sen. Nencioni e Pastore. «Io contesto di essermi limitato ad una notarile elencazione di documenti e, a conclusione dell'indagine da me esperita, posso affermare, contro il clima di scandalo morale sollevato, che nessun dubbio ha trovato conferma sulla capacità dei tecnici, sull'onestà e la correttezza dei funzionari, oltre che sulla idoneità delle stesse imprese appaltatrici. Se qualcuno è in grado di dimostrare l'infondatezza delle conclusioni alle quali sono pervenuto, lo faccia pure. Ma si cessi di lanciare accuse generiche che ledono l'onorabilità dei funzionari la cui stragrande maggioranza è formata di galantuomini. I documenti forniti e quelli che mi riservo di fornire sono a disposizione di tutti i senatori: se da essi risultano responsabilità o irregolarità ciascun senatore ha diritto ed il dovere di denunciarlo...».

TERRACINI, del P.C.: «Lei è un ingenuo...».

ZACCAGNINI (irritato): «Io non sono affatto un ingenuo giacchè ritengo di avere la testa sulle spalle e di saper quello che faccio».

TERRACINI: «Non capisco perchè si offenda! Nessuno si è mai offeso per essere stato chiamato ingenuo, anzi dovrebbe essere in contrario!».

ZACCAGNINI ha concluso affermando che egli non è contrario a nessuno strumento parlamentare capace di condurre alla migliore conoscenza dei problemi, ma è decisamente contrario ad una «aprioristica» richiesta di una commissione d'inchiesta la quale sembra essere ispirata a motivi politici precostituiti e quindi inaccettabili.

ZACCAGNINI ha infine richiamato ancora una volta l'attenzione del Parlamento sulla necessità di aggiornare gli strumenti legislativi che riguardano l'esecuzione dei lavori pubblici, degli appalti, alla progettazione e al controllo delle opere: non si possono infatti costruire opere moderne con leggi superate.

L'on. SANSONE del PSI, ha affermato, in contrario, che non esistono affatto motivi aprioristici nella sua richiesta ma solo il desiderio che si crei un organo dotato di tutta la competenza necessaria a condurre l'indagine. Ha inoltre riconfermato ai Ministri Andreotti e Zaccagnini la piena stima e considerazione per la loro opera personale come uomini e come Ministri.

TERRACINI, del PC, ha quindi chiesto — a nome del suo gruppo — che invece del progetto di legge per la commissione d'inchiesta si esamini la possibilità di creare una commissione d'inchiesta formata di soli senatori.

LUSSU del PSI, ha sostenuto egli pure la necessità di giungere ad una commissione d'inchiesta ed alla fine MERZAGORA (dopo che tutti i gruppi hanno aderito) ha rinviato a martedì la decisione se adottare la procedura urgentissima o meno per la formazione di una commissione d'inchiesta, sia essa interparlamentare (come chiedono i socialisti) o composta di soli senatori (come chiedono i comunisti).

Lunedì avrà inizio il dibattito sul provvedimento che riguarda i miglioramenti alle pensioni di guerra.

Festival da dimenticare per l'«Osservatore Romano»

Città del Vaticano, 28

«Un Festival che vorremmo dimenticare al più presto» scrive oggi «L'Osservatore Romano» nella settimanale rubrica televisiva «Momenti delle telecamere» commentando le prime due serate del Festival.

«Una competizione canora — continua il foglio vaticano — ma non certo poetica, a giudicare dai titoli e dalle parole delle canzoni che, per un verso o per l'altro, ribadiscono la povertà di ispirazione e la tradizionale sciatteria della canzone italiana — italiana, si badi bene, non dialettale — sempre più malridotta e decaduta al termine delle ultime e poco felici esperienze».

«L'Osservatore Romano» conclude affermando che «la Televisione ha cercato di contenere entro più ragionevoli proporzioni la durata complessiva delle trasmissioni; e questo, anche se non può essere considerato un merito in senso assoluto, rappresenta un piccolo atto di coraggio che non dovrebbe restare isolato».

PRIME REAZIONI ROMANE AL FALLIMENTO DEI COLLOQUI ITALO-AUSTRIACI

«Se avevano questo da dirci potevano anche non venire a Milano»

Opposto ancora una volta il rifiuto di ricorrere alla Corte dell'Aja: Vienna non ha ragioni da far valere - Una nuova prova di buona volontà dell'Italia

Roma, 28

In merito al convegno italo-austriaco di Milano gli ambienti ufficiosi hanno rilevato che esso ha consentito una esposizione ampia e dettagliata dei rispettivi punti di vista sulla questione dell'Alto Adige. La interruzione delle conversazioni su posizioni di reciproca intransigenza significa, a detta degli ambienti ufficiosi, che da parte austriaca non si è fatto un solo passo avanti rispetto alla richiesta di completa autonomia per la provincia di Bolzano, mentre da parte italiana, pur con la massima buona volontà dimostrata, non si è potuto andare oltre la proposta di discutere le modalità di applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber, dall'ONU, considerato già come base delle trattative.

La delegazione italiana — secondo indiscrezioni autorevoli — ha illustrato ampiamente la situazione obiettiva della provincia di Bolzano, sottolineando che la popolazione altoatesina di lingua tedesca vi gode una situazione di floridezza e di libertà che non ha confronti con il passato. La disoccupazione è praticamente sconosciuta. Non esiste inoltre — ha tenuto a ribadire la nostra delegazione — una immigrazione italiana nella provincia di Bolzano; dal 1954 esiste invece un movimento inverso, lento ma avvertibile, tanto che la Volkspartei ha mantenuto anche nelle recenti elezioni la maggioranza assoluta nella provincia di Bolzano, con 15 consiglieri contro 7 complessivi dei vari partiti sui quali converge l'elettorato di lingua italiana.

Non si può negare inoltre che esista una larga autonomia provinciale legislativa (in 17 materie) e finanziaria. Il gruppo di lingua tedesca detiene i tre decimi della proprietà terriera, ricchissima di frutteti e boschi; una buona parte dell'industria media e piccola è in mano a questo gruppo linguistico, così come il commercio e, soprattutto, il credito.

Il bilinguismo negli uffici pubblici si va gradatamente attuando; qualche ritardo, del resto comprensibile in una materia così delicata, è dovuto agli stessi altoatesini che non usufruiscono dei numerosi concorsi, speciali ad essi riservati, preferendo occupazioni libere più remunerate. Negli uffici provinciali e comunali esiste comunque una maggioranza di funzionari di lingua tedesca.

A questa realistica esposizione da parte italiana ha fatto riscontro da parte austriaca — si è fatto notare — un irrigidimento sulla richiesta di completa autonomia per la provincia di Bolzano, a cui gli stessi austriaci avevano implicitamente rinunciato accettando di discutere, secondo la lettera e lo spirito della risoluzione dell'ONU, sulla base dell'accordo De Gasperi-Gruber.

La delegazione austriaca — a quanto si è appreso — ha rifiutato di ricorrere su questo terreno alla Corte dell'Aja; questa è la prova — si dice negli ambienti romani — che l'Austria sa di non avere possibilità e ragioni giuridiche da far valere sull'applicazione dell'accordo di Parigi. L'Austria tenta quindi di invalidare proprio quegli strumenti che rappresentano, come affermato all'ONU, la base di ogni ulteriore discussione sulla questione dell'Alto Adige. La richiesta pregiudiziale di autonomia completa per l'Alto Adige e la pretesa della delegazione austriaca di trattare partendo esclusivamente dalle proprie posizioni, inaccettabili per l'Italia e al di fuori dell'accordo De Gasperi-Gruber, hanno provocato naturalmente la interruzione delle trattative.

«Se avevano questo da dirci, potevano anche non venire a Milano» è stato l'amaro commento che correva negli ambienti della Farnesina. L'atteggiamento mantenuto dalla delegazione austriaca — si osserva — non solo non contiene alcuna novità, ma rappresenta un vero passo indietro rispetto alle stesse posizioni assunte dall'Austria nel recente dibattito all'ONU.

Dopo l'interruzione dei colloqui, gli osservatori politici italiani e stranieri si sono domandati se di rottura vera e propria si debba parlare o soltanto di una brusca battuta d'arresto. Secondo alcuni ambienti romani si cercherebbe, con reciproci atti di buona volontà, di far proseguire gli incontri italo-austriaci al livello di commissioni diplomatiche, con quali prospettive, però è assai difficile dire. Nel compiere questo nuovo passo conciliativo, la delegazione italiana intende tuttavia ribadire che le richieste austriache di autonomia completa o di autodeterminazione della provincia di Bolzano devono comunque ritenersi inaccettabili.

Gli osservatori romani non nascondono infine una certa sorpresa per l'atteggiamento assunto dal Ministro Kreisky nel corso delle conversazioni di Milano; dal Ministro degli Esteri austriaco si attendeva, infatti, la conferma di un atteggiamento moderato che in questi ultimi tempi sembrava aver prevalso sull'intransigenza; le dichiarazioni rese dallo stesso Ministro alla sua partenza da Vienna avevano fatto sperare in proficue e serene discussioni tra le due delegazioni. Nel corso dei colloqui è apparso chiaro, invece, che sulle tesi moderate di Kreisky hanno influito negativamente le tesi sud-tirolesi. La Volkspartei aveva tra l'altro una larga rappresentanza nella delegazione austriaca.

In rapporto al fallimento dei colloqui italo-austriaci, un gruppo di giovani appartenenti a partiti di destra ha inscenato in serata una manifestazione di protesta dinanzi all'Ambasciata austriaca in via Pergolesi. Sono stati dati alle fiamme alcuni cartelli e sono stati fatti esplodere dei petardi che non hanno tuttavia provocato danni. La polizia, prontamente intervenuta, ha disperso i dimostranti. Sono in corso indagini per identificare i responsabili.

Esplosioni sotterranee per fuga di gas a Milano

Milano, 28

Una serie di esplosioni sotterranee è avvenuto poco dopo le 11 di stamane davanti alla Stazione Nord, in piazza Cadorna, nei pressi di un cantiere della metropolitana, provocando il panico fra le numerose persone che si trovavano nella zona e l'interruzione del traffico stradale.

Secondo le prime indagini esperite dai vigili del fuoco che recatisi subito sul posto hanno provveduto a proiettare nel sottosuolo getti di anidride carbonica, le esplosioni sarebbero state determinate da una fuga di gas contemporanea a un corto circuito.

RUBATE DALL'AUTO le toilettes di Paola

Milano, 28

Di un clamoroso furto sono rimasti vittime i coniugi Alberto e Paola Principi di Liegi stanotte a Milano in un albergo nei paraggi dello scalo ferroviario di Porta Romana. Dalla lussuosa «Mercedes» della illustre coppia parcheggiata nel cortile dell'Hôtel sono stati rubati un cappotto da uomo, sette toilettes di valore da signora, cappellini e una pelliccia di visone.

GIULIETTA E ROMEO SI SPOSARONO ALLA SUA OMBRA

Crollato a Verona un campanile di 25 metri

La costruzione sorgeva in una zona bombardata
Nessun danno ai circostanti monumenti storici

Verona, 28

E' crollato il campanile della chiesa del convento benedettino di Santa Croce dei Cappuccini sito accanto alla tomba di Giulietta. Pare che la causa del crollo sia dovuta ad infiltrazioni d'acqua nelle crepe delle fondamenta. Nella chiesa, secondo la leggenda, frate Lorenzo avrebbe benedetto le nozze di Giulietta e di Romeo.

La chiesa era stata rinnovata una prima volta nel 1141 ed una seconda volta, radicalmente restaurata, nel 1618, anno della presunta costruzione del campanile. Il tetto del piccolo tempio è rimasto leggermente lesionato dalle macerie del campanile crollato.

Il campanile, alto venticinque metri, è crollato tanto rapidamente che molti uccelli che si trovavano su un albero vicino, non hanno fatto in tempo a fuggire e sono rimasti uccisi. Il campanile faceva parte di un complesso edilizio devastato dai bombardamenti aerei dell'ultima guerra e si trovava fuori dell'area romantica, meta dei turisti di tutto il mondo.

Solo una piccola parte del chiostro è stata raggiunta dalle macerie: il pozzo centrale è rimasto leggermente sbrecciato. La tomba leggendaria si trova in un locale sotterraneo lontano dal campanile ruinato; anche l'erma a Guglielmo Shakespeare, che ha reso immortali gli amanti di Verona, è sistemata in un angolo discosto dal campanile. Il crollo non ha causato danni alle persone.

Domani al Palasport

A Roma l'assegnazione dei «microfoni d'argento»

Roma, 28

Al Palazzo dello Sport tutto è pronto per la grande serata di lunedì, nel corso della quale saranno assegnati i microfoni d'argento. Speciali accorgimenti sono stati adottati per utilizzare la piena capienza degli oltre quindicimila posti. Con questa serata il pubblico romano potrà ascoltare le dodici canzoni finaliste di Sanremo nella esecuzione di Mina, Tony Dallara, Milva, Luciano Tajoli e degli altri cantanti che le hanno portate al successo.

I cantanti saranno accompagnati dall'orchestra del maestro Canfora e presentati da Lilli Lembo. Il resto del programma si articolerà attraverso le interpretazioni della formazione di Kramer, del Quartetto Cetra, degli attori di «Giallo Club» con in testa il tenente Sheridan, dei «The Flippers» e dei più popolari attori della Radio e della Televisione. Lo spettacolo culminerà nella proclamazione dei «Microfoni d'argento 1960», i nomi dei quali saranno resi noti soltanto al momento della premiazione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge, specie su Piemonte e Liguria. Nevicate sull'Arco alpino. Al centro e al Sud, cielo poco nuvoloso, salvo addensamenti locali su alta Toscana, regioni del medio, basso Adriatico e dello Jonio. Temperatura in lieve diminuzione. Venti: su regioni Nord-occidentali moderati o forti da Sud-Ovest; altrove deboli vari tendenti su regioni alto Tirreno a disporsi da Sud-Ovest. Mari: mar Ligure mosso con moto ondoso in aumento; altri mari poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso su alto Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 6; Verona Villafranca —5, 5; Trieste —1, 4; Venezia —2, 5; Milano —3, 6; Torino —2 4; Genova 3, 9; Bologna —3, 5; Firenze 0, 10; Pisa 0, 11; Ancona 2, 4; Perugia —1, 5; Pescara —1, 5; L'Aquila 3, 6; Roma 0, 14; Campobasso —2 1; Bari 5, 8; Napoli 3, 12; Potenza 0, 2; Reggio Calabria 3, 16; Messina 11, 18; Palermo 8, 14; Catania 4, 18; Alghero 3, 14; Cagliari 3, 13.

TECNICA PERFETTA DI «SPECIALISTI» FORESTIERI

Bottino di dieci milioni in un'agenzia di cambio

Hanno lavorato l'intera notte in una via pattugliata dalla Polizia
Scarsi sono gli elementi in possesso della Questura di Napoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 28

Un audace colpo alla «rififfi» è stato effettuato ai danni di una agenzia di cambio di via Depretis 74: i ladri si sono impossessati di titoli e monete di oro per un valore complessivo di 10 milioni.

Qualche minuto prima delle sette e mezzo il fattorino della ditta, incaricato della operazione d'apertura della agenzia era rimasto col fiato mozzo: la saracinesca era aperta! Superato lo sbalordimento il giovanotto aveva dato l'allarme, e così mentre una pattuglia di poliziotti giungeva sul posto e piantonava l'agenzia, il fattorino si attaccava al telefono d'un bar ed avvertiva della sconvolgente scoperta il suo principale comm. Giovanni Gaudioso. Nel frattempo però giungeva in via Depretis il dott. Renato Gaudioso, fratello del titolare della agenzia.

Se all'esterno dell'agenzia nulla denunziava il grosso colpo di mano (ed infatti solo quando si era accinto a sollevare la saracinesca il fattorino aveva constatato che essa era aperta), all'interno tutto era in un indescribile disordine: i cassetti e la «mostra» della vetrina apparivano squallidamente vuoti; e la vecchia e pur robusta cassaforte di marca tedesca era completamente scardinata e, inutile dirlo, anch'essa «alleggerita» di tutto il suo prezioso contenuto: titoli, danaro contante e massimamente monete d'oro e d'argento.

Secondo i primi accertamenti eseguiti dalla «mobile» e dalla «scientifica» il furto è stato così ricostruito. I ladri (si presume che essi fossero tre o quattro) hanno aperto con chiavi false la serratura della saracinesca dall'agenzia di cambio, che poi hanno rinchiuso alle loro spalle. Lavorando con la luce accesa ed indisturbati allo interno dell'ufficio, i ladri hanno forzato la cassaforte, si sono impossessati dei titoli e degli altri valori e quindi si sono allontanati per la porta principale riabbassando poi la saracinesca. Si ritiene che essi si siano allontanati dal posto a bordo di un'automobile di un loro complice in attesa in uno dei vicoli adiacenti via Depretis.

Uno dei ladri ha fatto certamente da «palo», e precisamente da palo «con appuntamento», cioè in un primo momento ha trasportato sul posto in automobile i suoi amici, poi li ha rinchiusi dall'esterno (i furfanti hanno fatto uso di chiavi false per aprire la saracinesca) e quindi, al momento prestabilito, è passato a rilevarli. Tutto insomma si è svolto con cronometrica esattezza e in maniera che nessuno potesse disturbare gli scassinatori, tenuto conto che in via Depretis nelle ore notturne sono in azione numerose pattuglie di P.S., oltre che di guardiani privati.

Una volta padroni del campo gli scassinatori prima hanno ripulito vetrine e cassetti, poi hanno attaccato, con tutte le precauzioni del caso, la cassaforte, facendo uso di una sega circolare.

Un inventario preciso e completo non è stato ancora fatto. A non di meno di dieci milioni di lire comunque ammonta certamente l'entità del colpo: si tratta di valori, «titoli», alcuni milioni in contanti e soprattutto monete auree.

Ora la Polizia sta indagando con estremo impegno. Si ha naturalmente speranza di mettere le mani addosso ai furfanti. Ma gli investigatori non si nascondono le difficoltà che l'operazione presenta. A parte il fatto che i ladri non hanno quasi lasciato sul teatro della loro criminosa impresa alcuna impronta nè altri segni del loro «passaggio», se non il caos da loro seminato nella agenzia, si ha motivo di ritenere che a formare la «paranza», siano stati molto probabilmente elementi non napoletani, che — afferma la Polizia — da noi non v'è gente «specializzata», non si fa qui uso ad esempio, di seghe circolari e di altri arnesi di quelli adoperati dagli ignoti banditi. Se non altro però la base è stata formata da elementi indigeni. Ciò appare certo. Ed è soprattutto su questo elemento che si imperniano le indagini.

Cesare Marcucci



se avesse preso in tempo il Formitrol!

Mal di gola, febbre...
Ecco sfumato un incontro importante, un viaggio, un atteso divertimento.

Mal di gola, febbre...
E pensare che avrebbe potuto evitarli: bastava ricorrere in tempo all'energica azione antisettica del

For mi trol



Dr. A. WANDER S.A. MILANO

SULL'ATLANTICO PRIMA DI COLOMBO

IL 22 marzo 1455 una caravella la lasciava Capo San Vincenzo, in Portogallo, e affrontava l'Atlantico facendo vela verso l'isola di Porto Santo. Era un legno di novanta botti, come si diceva a quei tempi, cioè un veliero di circa quarantacinque tonnellate. Comandato da Vincente Dies, esso portava nelle stive, oltre ad alcuni cavalli, un carico di panni di lana, di sete lavorate moresche e di altre merci.

Una partenza come tante altre di quegli anni, apparentemente, giacchè l'isola di Porto Santo, come Madera e come le Canarie, era ormai in via di colonizzazione da parte dei Portoghesi. Fu invece una partenza memorabile; infatti quella caravella, armata a scopi di esplorazione e di scoperta, puntava ben oltre le isole già assicurate al dominio portoghese, e proprio da tale impresa, e da un'altra che la seguì, doveva venirci quella descrizione dell'Africa Occidentale che segna, come il *Milione* di Marco Polo, un sicuro e luminoso passo innanzi nella storia del mondo.

A bordo si trovava un italiano giovanissimo, quasi un ragazzo; e a lui l'infante don Enrico di Portogallo aveva affidato il comando della spedizione. Egli veniva dall'Adriatico, dalla doviziosa, raffinata e colta Venezia, e si chiamava Alvise da Mosto. Era un patrizio veneto, e i suoi maggiori si erano già distinti sul mare, specie nella marina veneta da guerra, oltre che nella cosa pubblica: sopracomiti, cioè comandanti di navi guerresche, e senatori, e membri del Consiglio dei Dieci, e ambasciatori, ed elettori dogali, e podestà e membri della Quarantia.

***

In un momento di eclissi delle fortune familiari, causa il bando inflitto dalla signoria veneta al padre, il nobiluomo ser Zuane da Mosto, già camerlengo a Verona e poi membro della Quarantia e savio agli ordini, il giovane Alvise si era imbarcato, assieme al fratello minore Antonio, su una delle galee venete da commercio che facevano i viaggi d'Inghilterra e di Fiandra difese da scorte militari. Era un modo di affrontare la sorte; e Alvise da Mosto la faceva dopo aver investito i propri averi nell'acquisto di mercanzie da vendere lassù in Fiandra, dov'era già stato in precedenza.

La sorte non fu cieca con Alvise da Mosto, anzi si direbbe ch'essa abbia subito riconosciuto in lui una tempra degna. Le navi venete, giunte a Capo San Vincenzo, dovettero ammainare le vele e attendere che cessassero i venti contrari. Capo San Vincenzo non era lontano dalla residenza dell'infante don Enrico, detto il Navigatore, curioso tipo di principe ascetico e studioso, infervorato delle esplorazioni e delle scoperte marittime, il quale — a quanto sembra — non navigava lui stesso, come farebbe credere il suo soprannome, ma induceva i giovani desiderosi d'avventura «a navigar mari che mai per altri furono navigati».

L'infante perseguiva l'ingrandimento della potenza portoghese, perchè i paesi scoperti e occupati dai suoi capitani — isole, per lo più — venivano assegnati ad essi in feudo e assoggettati in tal modo alla corona di Portogallo; ma non pare che egli trascurasse i suoi interessi (per quanto ascetico, studioso e buon patriota fosse), poichè imponeva a proprio vantaggio ai capi delle spedizioni, ch'erano anche intraprese mercantili, non indifferenti compartecipazioni agli utili, anche nel caso ch'egli non avesse nè armato le navi nè fornito il carico. A fargli percepire «per diritto e per costume» come dice il da Mosto, un quarto delle mercanzie acquistate da ogni singola spedizione bastava il fatto, pare, che questa battesse bandiera portoghese o s'inoltrasse dove la corona di Portogallo pretendeva di stabilire qualcosa come un monopolio di navigazione.

In realtà nessuno aveva navigato e continuava a navigare l'Atlantico, dalle Azzorre alle Canarie, sino al Capo Bianco e al Capo Verde, altrettanto degli italiani, liguri soprattutto. Lungo la rotta di Alvise da Mosto si era inoltrata un secolo e mezzo innanzi, nella primavera del 1291, la leggendaria e tragica spedizione dei genovesi Ugolino e Vadino Vivaldi. «Per tutto il secolo XIV — scrive Rinaldo Caddeo — i navigatori italiani incrociarono al largo, scoprendo un'isola dopo l'altra, acquistando e diffondendo conoscenze, avviando commerci, al comando di navi proprie o straniere, istruendo equipaggi iberici nell'ardua arte della navigazione; e di tutta questa magnifica fioritura di capitani, di piloti, di armatori solo pochi nomi si sono sottratti all'oblio: Lanzarotto Malocello, Niccoloso da Recco, Angelino dei Corbizzi, Andalò di Negro, Michele Zignago, degni continuatori dei Vivaldi, anelli dell'ininterrotta catena di esploratori nostri che doveva saldarsi alla gigantesca figura di Cristoforo Colombo». E altri nomi possiamo aggiungere per tutto il secolo XV e più in là, oltre a quello di Alvise da Mosto: i nomi di Antoniotto Usodimare e Amerigo Vespucci e Antonio da Noli e Andrea Corsali e Giovanni da Empoli e Pietro Strozzi e Filippo Sassetti e Antonio Pigafetta e Leone Pancaldo.

***

Dall'incontro del da Mosto con l'infante don Enrico di Portogallo, il quale considerava i veneziani come i migliori conoscitori di «spezierie» e delle «altre buone cose» di cui erano ricchi i paesi da esplorare, nacquero le due grandi spedizioni atlantiche che ancor oggi è delizioso seguire nella viva, movimentata, intelligentissima relazione lasciata dal navigatore veneziano.

Acquistate sulle galee venete diverse mercanzie per fare scambi con gli indigeni, e congedatosi dal fratello Antonio, che proseguì con la flottiglia veneta il viaggio di Fiandra, Alvise da Mosto si accinse alla sua prima impresa.

Proprietario e governatore dell'isola di Porto Santo, ove il da Mosto fece la prima tappa del suo viaggio, era un Bartolomeo Perestrello, o Pallostrello, come lo chiama il da Mosto. Ebbene, costui, ch'era un italiano, figlio di un Pollastrelli di Piacenza e di una Visconti trasferitisi in Portogallo, era o stava per diventare il padre di quella Filippa Moniz Perestrello che all'incirca una ventina d'anni più tardi sarebbe andata sposa a Cristoforo Colombo.

Ma, spigolando tra le pagine del da Mosto, nessuna notizia mi è parsa tanto interessante quanto quella che conclude il suo primo viaggio, durante il quale egli si spinse, accompagnandosi da ultimo alla caravella di Antoniotto Usodimare, oltre il Capo Verde sino al paese di Gambra o Gambia, dal nome di quel fiume, cioè sino all'odierna Guinea. Là i navigatori furono impediti di sbarcare dalla reazione armata degli indigeni. Inviato a terra un interprete africano, per spiegare agli indigeni che i viaggiatori bianchi venivano da amici, si sentirono rispondere ch'«eglino tenevano per fermo che noi Cristiani mangiavamo carne umana; e che non comperiamo li Negri salvochè per mangiarli».

I primi bianchi giunti nella Guinea erano dunque ritenuti cannibali; la cosa fa ridere, e tuttavia ci si rende conto che agli occhi degli indigeni angosciati una simile credenza era suffragata proprio dalla circostanza che i bianchi esercitavano la tratta dei negri, scegliendoli tra i più forti e più belli: per mangiarli, appunto, si riteneva laggiù; per venderli al mercato degli schiavi, come sappiamo, di cui la casa fiorentina dei Marchionni aveva ottenuto il monopolio a Lisbona.

***

Dopo la seconda spedizione, che lo condusse nel 1456 assieme ad Antoniotto Usodimare sin oltre le isole Bissagos, Alvise da Mosto si trattenne ancora sei o sette anni in Portogallo, dedicandosi probabilmente ai commerci marittimi; poi fece ritorno a Venezia, dove nel 1466 sposò la nobildonna Elisabetta Venier.

Rimpatriato, egli rientrò per così dire nei ranghi. La seconda parte della sua vita, illuminata ai nostri giorni dalle ricerche di archivio di un insigne studioso veneziano della sua stessa famiglia, il conte Andrea da Mosto, appare quella di un patrizio dedito intensamente alla vita pubblica.

Ma a noi, suoi posteri e suoi lettori, non è l'immagine del magistrato veneto che riappare ogni qual volta pensiamo ad Alvise da Mosto, bensì quella del ragazzo intrepido che nel 1455 e '56 affrontava l'Atlantico alla testa di due spedizioni di scoperta e di esplorazione. E ci sembra oziosa la discussione se egli abbia messo piede per primo sulle isole del Capo Verde o se le abbia soltanto sfiorate; la gloria di Alvise da Mosto si affida a ben di più. Alacre, vivace, amabile, pieno di spirito pratico e di curiosità umana, egli è stato per l'Africa Occidentale con le sue *Relazioni*, ciò che Marco Polo era stato per l'Oriente. Grazie a lui è stato come se l'Europa vedesse tutto ciò che le sue spedizioni avevano incontrato; e in tal modo fu lui a scoprire, rivelandoli, anche paesi ch'erano già stati toccati da altri. Egli viaggiava con gli occhi e con l'intelletto bene aperti; ed erano — si può ben dirlo — la vista e la mente d'un uomo dei nostri tempi. Non per nulla egli è stato chiamato il primo dei viaggiatori moderni.

Dieci anni dopo la sua morte, Cristoforo Colombo scopriva l'America, dando inizio ai tempi nuovi; ma chi scorra il giornale di bordo del grande navigatore genovese si accorge che su di lui, più duro, più portato allo stupore per il meraviglioso, e radicato mentalmente in un senso di vita piuttosto chiuso e unilaterale, gravavano ancora certe grandi ombre del Medioevo. Alvise da Mosto, precedendolo per un'altra via sull'Atlantico con l'agile, multiforme, luminosa pienezza di vita del Quattrocento veneziano, dà inizio alla modernità quasi quarant'anni prima che Cristoforo Colombo chiuda per sempre le ferree porte del Medioevo.

P. A. Quarantotti Gambini



Soldati rossi saccheggiano una chiesa durante la rivoluzione

CEDE IL TERRENO ATTORNO ALLA VERDE COLLINA

Minacciata dalle frane la cittadina di San Miniato

Bisogna salvare dalla rovina gli storici edifici di questo centro che fu sede di vicari imperiali

Pisa, gennaio

Le prolungate piogge, che si sono abbattute su gran parte della Toscana da più di sei mesi, con pochissime soste e sovente con una irruenza ed abbondanza che non si ricordano a memoria dei più vecchi, hanno causato danni con allagamenti e frane un po' dappertutto ed hanno impedito parte dei raccolti di uva ed olive e la semina dei grani. Nei vigneti del Chianti si è dovuto vendemmiare cogli ombrelli e in altre zone la colta delle olive si è compiuta in mezzo a veri diluvi di acqua. Si calcola, per esempio, che la sola provincia di Livorno abbia subito danni per un miliardo e trecento milioni. Un particolare curioso e quasi assurdo. Non si trova più paglia così necessaria per gli allevatori di bestiame. Ma i danni più gravi sono quelli dei franamenti. Si può dire che pochi sono i Comuni della Toscana che non abbiano dovuto rimediare a interruzioni stradali, al crollo di argini, di ponticelli e di case; e i danni, purtroppo, non sono finiti.

Si annunzia che una intera collina, corrosa dalle acque ingrossate del torrente Birimacola in Maremma, sta per crollare sopra la strada detta Civigiamese, nei pressi del bivio di Saladola. Se ciò avvenisse (e difficilmente ci può essere un rimedio) verrebbe interrotta per parecchio tempo la comunicazione più diretta e più breve fra Grosseto e Arcidosso, come dire con tutta la ricca zona del monte Amiata. Già la detta strada ha ceduto in più punti e sta crollando al basso.

Ma uno dei più vasti e preoccupanti movimenti franosi è quello determinatosi sulla collina, in cui sorge la città di S. Miniato, una delle più antiche e quindi delle più storiche della regione.

Qui a Pisa, alla cui provincia appartiene la pittoresca e artistica città delle famose «risorse» del Carducci, ha suscitato dolorosa ed unanime impressione la notizia che quel Sindaco, Bruno Falaschi, ha dovuto d'urgenza far sgombrare alcuni fabbricati di via Matteotti, Borgo Nuovo, S. Carlo, Roma, Catena, Acconti, tutte vie che, se si trovano nelle periferie della città, fanno parte del conglomerato cittadino. Il movimento franoso investe tutta la collina sulla quale fu piantato, forse dagli antichi romani, il primo «castrum», tramutato poi in un formidabile castello medievale dall'imperatore Ottone I, che vi insediò i suoi vicari per la Toscana e per ciò ebbe per secoli il nome di S. Miniato al Tedesco. La collina, su cui si è sviluppata nei secoli la città, ha una lunga criniera pianeggiante, ma nei due lati di settentrione e di mezzogiorno precipita piuttosto rapidamente verso i torrenti dell'Elsa e dell'Evola. Ed è su queste pendici che si sono prodotti squarci ampi e incrinature in ogni parte, mentre frane di terreno più qua e più là sono precipitate a invadere poderi, ricoprendo campi coltivati, abbattendo alberi, interrompendo strade e carreggiate per le comunicazioni, minacciando le case coloniche e alcune ville.

Il peggio è che questo flagello, a giudizio di alcuni esperti, è appena al principio. Gli squarci apertisi subito al di sotto delle vie cittadine si stanno allargando a vista d'occhio. Dove e quando si fermerà il preoccupante cedere del terreno tutt'intorno a S. Miniato? Guai se dovesse continuare a piovere. Per fortuna dal 16 corrente, cioè dall'apparire della luna nuova, il tempo ha avuto un cambiamento favorevole e un vento di tramontana, freddissimo, ma asciutto, ha migliorato alquanto le prospettive, ma non ha allontanato il pericolo.

Il Sindaco, dopo aver personalmente assistito allo sgombero dei fabbricati nelle vie più minacciate e aver provveduto al ricovero provvisorio delle numerose famiglie sloggiate, è corso a Pisa ad implorare aiuti dai poteri provinciali. E qui è sorta una strana e ingiustificata questione di competenze.

Il Genio Civile, cui si è rivolto il Sindaco, richiedendo l'interessamento urgente dello Stato per quei provvedimenti, che si rivelassero efficaci a fermare o per lo meno attenuare il moto franoso, ha risposto che non può far nulla, perchè per il momento non esistono gli estremi necessari ad applicare la legge del 12 aprile 1948. In altri termini, la legge contempla solo i casi in cui il franamento è avvenuto ed ha compiuto rovine e danni gravi.

Probabilmente il Sindaco avrà fatto le corna e gli scongiuri. Certo è che ha contraddetto con ogni energia il punto di vista del Genio Civile, sostenendo (a me sembra giustamente) che la lettera e lo spirito della predetta legge autorizzano benissimo il Ministero dei LL. PP. a provvedere a sua cura e a sue spese alle opere di carattere urgente richieste per tamponare argini, per ripristinare comunicazioni interrotte da frane, insomma per rimediare ed anche prevenire i danni cagionati da avversità come nel caso di San Miniato. E più tardi il Prefetto di Pisa gli ha dato ragione.

In questo caso particolare, ogni indugio burocratico e ogni ostacolo ad intraprendere una vasta operazione preventiva, sono da deplorare, perchè si tratta di salvaguardare l'integrità di una città, così ricca di monumenti storici ed artistici ed anche difendere la bellezza caratteristica del suo paesaggio. Chi percorre o in ferrovia o in automobile la strada che porta da Firenze a Pisa, deve alzare gli occhi verso S. Miniato, che con la lunga fascia dei suoi palazzi, dominati dal balzo verso il cielo della famosa torre di Federico I, offre una visione indimenticabile per linee e colori: il bianco delle case emergenti dal verde degli olivi e soprattutto quel rosso medioevale della torre che diventa di fuoco, quando il sole l'illumina e si vede da tutta la vallata dell'Arno inferiore.

La torre fu minata e abbattuta durante la seconda guerra mondiale. Al paesaggio di S. Miniato mancò qualcosa di importante. Lo sentirono tutti e tutti quanti, a cominciare dai pisani, vollero che la torre fosse ricostruita così come era prima dell'abbattimento.

E' dunque spiegabile che oggi si auspichi l'integrità dello stesso paesaggio, minacciato dal sommovimento franoso e dal crollo di vari abitati. Che cosa ne direbbero i numerosi italiani e i più numerosi stranieri che visitano la storica città e che ad ogni estate la popolano per alcuni giorni al fine di assistere a quegli indimenticabili drammi religiosi all'aperto che S. Miniato sa dare così splendidamente nello sfondo del suo magnifico duomo e delle vetuste costruzioni che lo attorniano?

Ritorna irresistibilmente alla memoria ciò che ne lasciò scritto il Carducci: «Intorno intorno (al colle di S. Miniato) i verzieri fortemente distinti dal verde cupo delle ficaie...». Adesso i verzieri possono essere sommersi. Non permettiamo che la bella e verdissima collina diventi un solo dirupo di grigiore tufaceo.

Michele Campana

QUESTA E' L'UNIONE SOVIETICA ULTIMA EDIZIONE

NELLA TERRA DEI «SENZA DIO» SOPRAVVIVE UN BARLUME DI FEDE

Al santuario di Zagorsk accorrono ancora numerosi i pellegrini - Dopo oltre quarant'anni di aspra campagna antireligiosa il comunismo non è riuscito a distruggere il Cristianesimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zagorsk, gennaio

E' difficile trovare nell'Unione Sovietica chiese aperte al pubblico. Lungo le piste delle repubbliche sovietiche ho visto statue di Madonne decapitate, chiese distrutte, abbandonate o trasformate in cinema, magazzini o stalle. A Smolensk ho intravisto una chiesa, incuneata tra i palazzoni, e ho detto all'interprete che avrei voluto visitarla. «Non ne vale la pena — mi ha risposto. — La chiesa ancora "funziona" ma non c'è nessuno.

I fedeli, invece, erano numerosi. Molti stavano fuori, sugli scalini, e pregavano genuflessi.

«Perchè — ho chiesto — mi avete detto che non c'era nessuno?».

«Sono vecchi bigotti che vengono qui per abitudine. Le loro superstizioni sono ridicole!».

Queste parole dette da una giovane signora, apparentemente compìta e colta, mi hanno colpito più di una frustata. Ho rinunciato infatti al giro turistico in programma e ho proseguito subito per Mosca.

Antico rispetto

Anche nella capitale, che con i sobborghi conta circa 8 milioni di abitanti, le chiese aperte al pubblico sono una trentina e quasi tutte nascoste. Oltre cinquecento furono saccheggiate dai rossi durante la rivoluzione e ora sono irriconoscibili. Altre, come quella centrale di S. Basilio, sono state risparmiate e trasformate in musei. I passanti si fermano a guardare le pareti e le cupole policrome, entrano per curiosare e sostano in silenzio. Alcuni al cospetto delle icone si scoprono il capo: rispettano ancora i luoghi sconsacrati da oltre quarant'anni.

La dottrina marxista non ha distrutto il Cristianesimo. Il regime proibisce l'educazione religiosa ai giovani sino al diciottesimo anno d'età, proclama l'ateismo, combatte con la propaganda e le persecuzioni tutte le religioni, considera la scienza come una specie di moderna divinità; e tuttavia non riesce a soffocare nel popolo quel sentimento che fa parte dello spirito e scaturisce dalla coscienza.

Baltici, russi, ucraini e italiani ogni domenica affollano la chiesa di S. Luigi dei Francesi, che è la sola cattolica di Mosca. Il poliglotta sacerdote mi ha detto che ogni anno i battesimi sono più di cento e che i lettori costituiscono sempre la maggioranza. In Lettonia, malgrado la presenza dell'URSS, esistono ancora duecento parrocchie cattoliche e moltissimi fedeli.

Dotato di una tenace religiosità (ricordiamo che il tema fondamentale della grande letteratura russa era la ricerca di Dio e che per Dostojewski il mondo aveva bisogno di resurrezione), il popolo non rinuncia per imposizione del regime alla fede che i marxisti deridono e contro la quale hanno ingaggiato una campagna violenta dall'agosto del 1959, periodo in cui il prof. Giorgio La Pira visitava i santuari dell'URSS.

Allora Kruscev ricordò di voler rispettare la libertà di culto, poichè è garantita dalla Costituzione, ma aggiunse che la propaganda anti-religiosa — la cui libertà è anch'essa garantita dalla Costituzione — sarebbe stata sviluppata poichè «nella futura società comunista dovrà trionfare l'ateismo e dovrà essere sradicato ogni pregiudizio religioso».

Dopo anni di esperienze, e di fronte ormai a una fede che non può essere «abolita» per legge, il Soviet ha scatenato una campagna assidua e tenace. Consente ai credenti di festeggiare Pasqua e Natale, ma proibisce ai sacerdoti di riunire i bimbi in sagrestia per insegnare loro il catechismo; deride e offende i fedeli, che definisce spostati e superstiziosi; e controlla, avverte e minaccia tutti coloro che frequentano le chiese.

Mentre lo Stato si compiace di far vedere agli stranieri che ci sono ancora chiese aperte al pubblico, e nelle campagne anzi se ne serve per placare il malcontento dei contadini, sparpaglia in ogni angolo dell'URSS e anche all'estero decine di migliaia di giovani propagandisti che frequentano appositi «seminari» dell'ateismo. Soltanto in Ucraina vengono addestrati ogni anno oltre dodicimila conferenzieri e attivisti.

I «senza Dio» eccellono fra gli intellettuali. Uno scrittore ha avanzato il progetto secondo il quale dovrebbero essere sottratti i figli a tutti quei genitori che li educano religiosamente. Uno scienziato ha cercato di dimostrare che non esistono mondi ultraterreni: «I nostri sputnik — ha affermato — non hanno incontrato nei loro viaggi angeli o spiriti vaganti... Dio non permette all'uomo di raggiungere il cielo. Gli sputnik, sì. Dio, quindi, non è onnipotente e perciò non esiste».

Attraverso questi assurdi e ingenui argomenti si cerca di allontanare il popolo dalle poche chiese rimaste; e si tenta anche di distruggere la solidarietà della famiglia, come già avvenne subito dopo la rivoluzione.

La fede, insomma, non è un affare privato ma riguarda lo Stato comunista. Le conferenze scientifiche sull'ateismo sono sempre più numerose e la stampa — specialmente la «Komsomolskaia Pravda» (il quotidiano dei giovani comunisti) svolge una propaganda accanita.

Ossessionati dalle minacce, coloro che occupano una discreta posizione sociale (per non parlare dei dirigenti) dichiarano apertamente di non credere in Dio. La giovane interprete Natascia Cevcenko, mentre mi accompagna da Mosca a Zagorsk, mi dice di non essere mai entrata in una chiesa per pregare. «Nessuno — afferma — mi ha mai insegnato a credere in Dio. I miei genitori erano troppo occupati, e il partito non ammette che i giovani frequentino sacerdoti e nutrano sentimenti religiosi. A Zagorsk, però, vedrete molti credenti. La Costituzione non nega la libertà di culto...».

Dopo ottanta chilometri di strada pietrosa, tra foreste e capanne malandate e basse, Zagorsk si presenta come un villaggio piccolo e modesto. Ma dietro una muraglia possente e rossastra c'è uno degli edifici più famosi della Russia: il santuario di San Giorgio, popolato e vivo. E' in questa collina che il celebre eremita Sergio Radanieski costruì nel 1338, in piena foresta, una semplice chiesa in legno attorno alla quale sorsero l'edificio di una comunità religiosa e poi un piccolo borgo. I tartari distrussero chiesa, monastero e case; e il luogo rimase deserto per circa trent'anni finchè venne rinvenuto il corpo intatto dell'abate Sergio. La Chiesa ortodossa edificò allora un santuario e onorò l'eremita.

Folla di fedeli

Tra le betulle e i pini sorgono oggi tredici chiese, tutte belle, adornate da cupole dipinte in blu e tempestate di stelle d'oro. Dopo settecento anni, nell'entusiasmo della fede e nell'ombra dell'angoscia, il santuario di Zagorsk è stato, ed è ancora con quello di Kiev che risale all'anno 1000, il pellegrinaggio preferito dai russi ortodossi.

«Nel monastero — mi spiega la guida — trovarono rifugio molti personaggi della vecchia Russia. Anche lo zar Pietro il Grande, adolescente, venne nascosto fra queste mura durante la rivolta degli Streltzi».

Non c'è sole sulle cupole di Zagorsk. Fa freddo e nevica. Ma nel parco, ove le chiese sorgono l'una accanto all'altra, migliaia di fedeli vanno e vengono fra i pope imponenti vestiti di bianco e di nero, con grandi croci sul petto e con barbe crespe, folte, fluenti.

Campagnoli dimessi, uomini anziani ben vestiti, vecchi di ambo i sessi infagottati in cappottoni imbottiti di cotone e bambini con sciarpe e stivali aspettano in fila per entrare nella chiesa della Trinità ove scorre una fontana, a cui vengono attribuiti prodigiosi effetti. I fedeli bevono avidamente l'acqua fangosa e pregano, si inginocchiano, baciano le immagini o si mettono proni per terra. L'acqua proviene dal fiume Targosce, in cui molti fedeli si tuffano con la speranza di ottenere miracolose guarigioni.

Nella chiesa della Trinità, che è la più antica, è conservato anche il corpo del Santo in una modesta cassa di legno e piombo, che lascia intravedere attraverso il vetro una mano cerea e scarna. Alcune donne, con gli scialli neri, sono pallidissime, sembrano in estasi e pregano ad alta voce.

In un'altra chiesa piccola e sontuosa un pope celebra la Messa. La solennità del rito, la patetica gravità del coro, la penombra del luogo sacro e le preghiere conferiscono un'atmosfera di fervore. Subito dopo un sacerdote biondo, con una barba lunghissima, immerge la testa di un bimbo nel fonte battesimale e pronuncia l'esorcismo, che chiama a Dio il piccolo e tiene lontano il demonio.

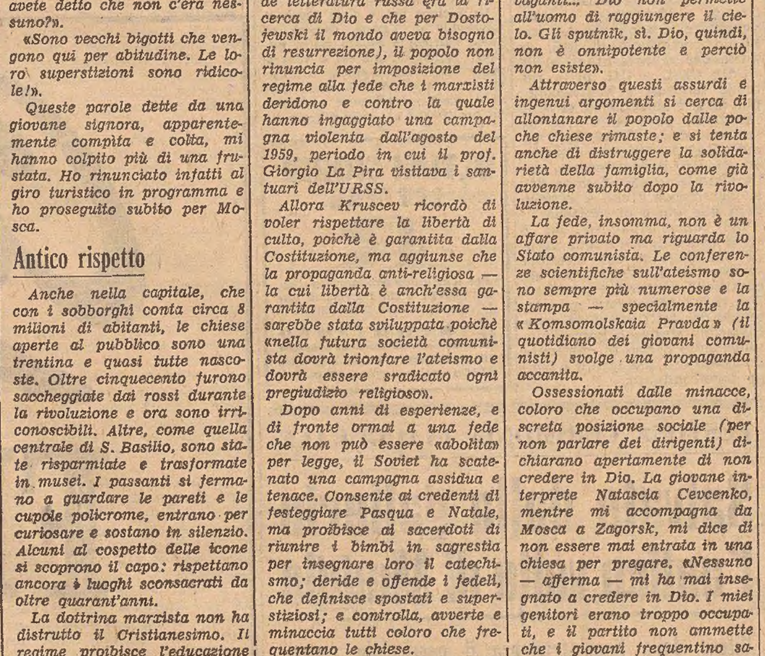
Mentre leggono la preghiera del ringraziamento, i sacerdoti officianti ingoiano pane e vino; e poi distribuiscono ai fedeli pezzi di pane inzuppati nel vino.

La Chiesa ortodossa — che fino al Grande Scisma del 1054 era unita a quella romana nell'unica Grande Chiesa Cattolica e Apostolica — non ha preoccupazioni di ordine materiale. Non riceve sovvenzioni statali, ma può tenersi tutto il denaro che ricava dalle offerte volontarie dei fedeli e dalle vendite di oggetti di rito, candele e libri. I sacerdoti sono circa cinquantamila e oggi conducono un'esistenza piuttosto appartata. Il regime non li teme perchè ha ormai sottomesso i capi, e anzi se ne serve per placare i più poveri. Durante la guerra, Stalin chiese il loro aiuto per fronteggiare l'invasione nazista; ora Kruscev stabilisce chi di essi deve tenere le redini del comando (recentemente ha liquidato il metropolita Nicola, coadiutore del patriarca Alessio) e mostra ancora una certa tolleranza poichè spera che la propaganda antireligiosa finirà per avere il sopravvento. Fra i fedeli, i giovani sono infatti pochissimi.

Tuttavia la parola «Dio» ricorre ancora nei discorsi dei comunisti appartenenti alla vecchia generazione, e non sono pochi coloro che consentono ai figli di contrarre matrimonio religioso.

Un barlume di fede, dunque, sopravvive anche fra gli appartenenti alla schiera dei «senza Dio». Ma per quanto tempo ancora il Cristianesimo resisterà all'azione demolitrice del comunismo?

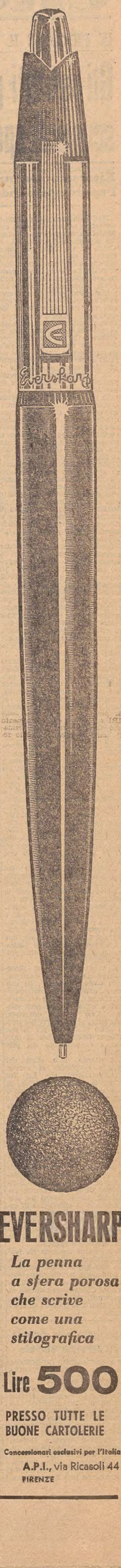
Franco La Guidara



Sempre affollato di fedeli di ogni angolo della Russia il Santuario di S. Sergio a Zagorsk

LIBRI RICEVUTI

Giovanni Conelli - Italo Zannier - *Passeggiate udinesi* - Doretti Editore - Udine - lire 1500 — Udine, posta al centro di una vasta regione, che si stende fra il grande arco alpino delle Carniche e delle Giulie e il litorale ricurvo dell'Adriatico, è una città operosa, fedele alle sue origini e insieme aperta al libero fluire della vita moderna. Erede di un'antica tradizione, che si abbarbica al ceppo vitale di Aquileia romana e cristiana, svolse un ruolo importante nel turbolento periodo del patriarcato. Favorita dalla natura per il suo fiorente retroterra agricolo, arricchita dalle industrie e dal commercio e protesa verso un intenso sviluppo urbanistico, è il punto di convergenza di grandi vie di comunicazione, il transito obbligato per i traffici dei territori contermini. Ma tali prerogative, che hanno pure la loro importanza, possono non interessare il visitatore e il turista. Questi sono spesso richiamati da altre attrattive di natura artistica o storica, dalle bellezze del paesaggio, da manifestazioni culturali o folcloristiche. Sotto questo profilo Udine possiede tutte le caratteristiche per attirare e interessare il forestiero, ma dev'essere scoperta e «conosciuta», malgrado la sua riservatezza, la sua naturale ritrosia. Lo scopo di questo volume è d'offrire un'immagine unitaria e attuale della città. Più che ricostruire il volto aulico e paludato del capoluogo friulano, Comelli ha voluto «coglierne gli aspetti meno noti e delinearne il clima riposante, l'aria casalinga, rimasta intatta nella patina delle pietre, che ancora rivivono attraverso il suggestivo ricordo del passato». Anche le fotografie di Zannier ci rivelano un volto inedito, un panorama vivo ed essenziale della città. Non vanno «sfogliate», ma meditate, perchè costituiscono anch'esse una lettura sostanziosa, stimolante.



EVERSHARP

La penna a sfera porosa che scrive come una stilografica

Lire 500

PRESSO TUTTE LE BUONE CARTOLERIE

Concessionari esclusivi per l'Italia

A.P.I., via Ricasoli 44 FIRENZE

CRONACA DELLA CITTA'

IN FUNZIONE IL PROSSIMO OTTOBRE

Gli istituti professionali scuola di specializzazione

Ricercato con un'indagine in città l'appropriato indirizzo dei vari corsi

Nell'anno scolastico 1961-62 dovrebbe cessare il primo corso della «Scuola tecnica biennale» annessa all'Istituto «G. R. Carli» di via Diaz, per essere sostituita da una o più sezioni del nuovo Istituto professionale di Stato. La nuova organizzazione scolastica, alla stesura della quale hanno collaborato le amministrazioni pubbliche interessate, le Confederazioni dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, nonchè i rappresentanti qualificati del mondo dell'economia e del lavoro, mira ad estendere la qualificazione professionale dei giovani in vista della integrale applicazione del MEC e per i crescenti fabbisogni dell'economia nazionale

Le disposizioni ministeriali prevedono la istituzione dei seguenti Istituti professionali statali: a) segretario d'azienda (corso della durata di 4 anni); b) contabile d'azienda (pure quadriennale); c) corrispondente commerciale di lingue estere (quattro anni); d) addetto al commercio con l'estero (quattro anni); e) stenodattilografo in lingue estere (quattro anni); f) stenodattilografo (due anni); g) applicato ai servizi amministrativi (due anni); h) stenotipista (due anni); i) telescriventista (due anni); l) addetto alla vendita (due anni); m) allestitore di vetrina (un anno di studio dopo aver conseguito il diploma di addetto alla vendita); n) istituti professionali alberghieri e per il turismo.

Quali fra le summenzionate sezioni potrebbero sostituire la attuale Scuola tecnica biennale? Le indagini sono ancora in corso da parte delle autorità scolastiche, le quali stanno interpellando i direttori d'azienda, gli uomini d'affari e gli operatori della piazza, per formarsi un quadro sufficientemente esatto sulle reali necessità della città. Verranno interpellati, in proposito, anche la Camera di commercio e le organizzazioni professionali.

Da nostri sondaggi abbiamo rilevato che le preferenze degli operatori e di alcuni ceti professionali si indirizzano verso le sezioni: segretario d'azienda, stenodattilografo, applicato ai servizi amministrativi, addetto alla vendita e allestimento di vetrina. La sezione «contabile d'azienda», estesa su una durata di studi di quattro anni, costituirebbe un inutile doppione dell'Istituto tecnico, dal quale, dopo 5 anni di studio, i giovani escono con il qualificato titolo di ragioniere. Anche le due sezioni di «corrispondente commerciale in lingue estere» e «addetto al commercio con l'estero» urterebbero contro l'attuale sezione di 5 anni sul «commercio con l'estero» funzionante presso l'Istituto «Carli». Non è detto, comunque, che le indagini ufficiali possano arrivare all'esclusione delle due ultime cennate sezioni.

L'Istituto professionale del «segretario d'azienda» avrebbe la durata di 4 anni, per complessive 32-34 ore settimanali di lezione. Le materie previste nel programma ministeriale sono: religione, educazione civica e cultura generale, materie di cultura economica, materie tecniche del tipo commerciale, due o tre lingue estere, stenografia, pratica professionale, dattilografia, attività ricreativa.

Il corso biennale di stenodattilografo punta, ovviamente, sulla cultura generale, su una lingua estera, sulla stenodattilografia, sulle materie commerciali e sulla pratica professionale. Tale sezione dovrebbe, senz'altro, venir aperta nel nuovo anno scolastico, per le sue evidenti finalità e per la facilità di collocamento del personale.

Altrettanto deve dirsi del biennio «applicato ai servizi amministrativi», che ha, fra l'altro, la cultura generale, le materie tecniche commerciali e quelle economiche, una lingua estera, la stenodattilografia e la pratica professionale.

Si ritiene, altresì, utile l'istituzione del biennio «addetto alla vendita», che, su 42 ore settimanali, è in grado di dare ai giovani una buona pratica e una sufficiente esperienza nelle mansioni esecutive inerenti alle vendite, all'esposizione delle merci e al magazzino. I diplomati di questa sezione potrebbero, poi, iscriversi nel corso annuale di «allestitore di vetrina», un interessante ciclo di studi che hanno per piattaforma il disegno professionale, la psicologia professionale e la tecnica pubblicitaria.

Per quanto riguarda gli istituti professionali delle industrie alberghiere e del turismo, le autorità interpelleranno evidentemente gli enti specializzati (E.P.T., Azienda autonoma di soggiorno), l'Associazione degli albergatori e la Camera di commercio.

Appoggio alla Scuola di servizio sociale

UN'ASSOCIAZIONE PROMOSSA DAL PRES. DELLA PROVINCIA

Presso la Provincia si è svolta una riunione cui hanno partecipato rappresentanti di una ventina di enti cittadini. La riunione era stata indetta dalla Provincia allo scopo di costituire fra vari enti un'associazione di appoggio alla Scuola superiore di servizio sociale, rinsaldandola nelle sue strutture ed elevandone anche il tono.

Il Presidente della Provincia, dott. Delise, ha illustrato ai convenuti una bozza di statuto, invitando gli enti interessati all'iniziativa a mettere allo studio la possibilità di dare al consorzio per la Scuola superiore di servizio sociale, destinata alla formazione degli assistenti sociali, appoggio morale e materiale. Fra breve tempo, raccolte le adesioni che perverranno nei prossimi giorni, sarà costituita ufficialmente l'Associazione per la Scuola superiore di servizio sociale: è da rilevare comunque che la Provincia è intenzionata a portare a termine l'iniziativa qualunque sia il numero delle adesioni che perverranno.

Alla riunione di ieri hanno partecipato, oltre al dott. Delise, l'assessore all'assistenza, Corberi, l'assessore Gridelli per il Comune, il cav. Lipossi presidente dell'ECA, i direttori della Telve, dell'INPS e dell'INAIL e i dirigenti responsabili degli Ospedali Riuniti, della Cassa di Risparmio, del Consorzio antitubercolare, delle Assicurazioni Generali, della RAS, dei Magazzini Generali, dell'AAI, dell'Associazione industriali, dell'ONMI, del Consorzio per l'istruzione tecnica e dell'Intersind.

PER INSEGNANTI

Iscrizioni al corso di cultura industriale

L'E.N.P.I. ha comunicato che il termine utile di iscrizione al corso di cultura industriale per insegnanti elementari, che si terrà a Trieste, è stato rinviato al 13 febbraio e che le lezioni avranno inizio il giorno 16 dello stesso mese. In considerazione del crescente afflusso dei maestri che in questi giorni richiedono l'iscrizione al corso, il provvedimento del rinvio appare quanto mai opportuno per dare a tutti gli insegnanti della nostra città e della provincia che lo desiderino, la possibilità di iscriversi al corso suddetto che è autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione in relazione all'incarico conferito all'E.N.P.I. per lo svolgimento delle attività necessarie ad agevolare le autorità didattiche e gli insegnanti nella formazione della coscienza antifortunistica e nell'insegnamento delle norme di sicurezza, e di igiene.

Concorso a 346 posti dell'INPS

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito un concorso pubblico per esami a 346 posti di applicato. Il bando relativo è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 9 dell'11 gennaio 1961 alla pagina n. 151 e seguenti. Il limite minimo di età per partecipare al concorso è di 18 anni; il limite massimo è di 35 anni, salvo le elevazioni di legge.

Il termine utile per far pervenire le domande alla direzione generale dell'I.N.P.S., via Marco Minghetti 22, Rome, scade alle ore 13 del 28 febbraio.

Oggi, alle ore 11 presso il Cinema Moderno il Sindaco di Trieste, dott. Mario Franzil terrà l'annunciata «relazione ai cittadini» sul consuntivo dell'attività svolta nello scorso biennio dell'amministrazione comunale. Alla manifestazione è invitata tutta la cittadinanza ed in particolare gli abitanti dei rioni di San Giacomo, Maddalena, Ponziana, Belsamonti e Valmaura.

Nel pomeriggio la Messa per il Patrono della stampa

GIORNALISTI E TIPOGRAFI AL CENTRO «VERITAS»

Oggi, come annunciato, nella ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, sarà celebrata una Messa alle ore 17.30 nella cappella del Centro culturale «Veritas» di via Fabio Severo 62, prolungamento della via Marconi. All'ufficio divino, che sarà officiato da padre Andreoli S. J., il quale al Vangelo rivolgerà brevi parole agli intervenuti, sono invitati ad assistere i giornalisti, i tipografi ed i familiari. Al termine della Messa, seguirà un ricevimento nei locali del Centro.

STAMANE ALLA C.D.C.

La riunione per la Casa della «fraternità istriana»

Stamattina alle ore 10.30, nella sala delle riunioni della Camera di commercio (via San Nicolò), avrà luogo la riunione di rappresentanti di vari istituzioni dei profughi, dei maggiorenti ed oriundi istriani per gettare le basi per la costruzione a Trieste della «Casa della fraternità istriana». L'iniziativa sentita e perorata da molti istriani, è stata raccolta dall'ing. Bartoli.

Il riscatto INPS per il periodo 1920-'26

A quanto si apprende, il progetto legge sul riscatto dei contributi assicurativi per il periodo di lavoro prestato a Trieste e nelle altre province ex a. u. tra il 1.o luglio 1920 e il 1.o marzo 1926, approvato dal Senato il 14 maggio 1959, è stato modificato dalla XIII commissione lavoro della Camera dei deputati nella seduta del 17 dicembre 1960 e ritrasmesso al Senato il 21 dicembre 1960. Di conseguenza, affinchè divenga legge operante, tale progetto deve ancora essere approvato dal Senato.

CRESIMA AI SOLDATI



(«Giornalfoto»)

Una singolare cerimonia s'è svolta ieri alle 17.30 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso, dove è stato impartito il Sacramento della Cresima a una quarantina di soldati del Presidio della nostra città, padrini ufficiali e sottufficiali.

La cerimonia è stata officiata dal Vescovo Castrense Ordinario Militare S. E. Mons. Arrigo Pintonello. Nell'offallata chiesa prestava servizio d'onore un picchetto armato di fanti del 134.o fucilieri. Tra le autorità militari, il gen. Vismara, comandante del Presidio, il ten. col. Mele, comandante dei carabinieri, il col. Ascoli, comandante della Capitaneria di Porto, il ten. col. Spaccamonti, comandante della Guardia di Finanza, una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali nonchè le dame del Comitato triestino di assistenza spirituale per le Forze Armate.

PER IL PROSSIMO TRIENNIO

Riconfermato l'avv. Forti all'Ente Porto industriale

Il cavaliere del lavoro avv. Bruno Forti è stato riconfermato, con recente decreto commissariale, presidente dell'Ente Porto industriale per il triennio 1961-63. L'avv. Forti ricopre tale carica sin dalla istituzione dell'Ente, al quale ha dedicato la più valida opera con risultati sempre più evidenti. Sono stati inoltre confermati in carica quasi tutti i membri del consiglio direttivo dell'Ente in sostituzione del compianto dott. Milazzi è stato nominato l'ing. Ivo Schiavon, noto ed apprezzato professionista e studioso.

Nel nuovo triennio che si apre all'attività dell'EPIT, i suoi organi qualificati avranno da affrontare compiti di alta importanza, ossia quelli compresi nel Notiziario del decennale di recente pubblicazione. Fra le opere programmate emergono la collaborazione al compimento del Borgo San Sergio, la costruzione della cinta doganale e l'esecuzione di tutti i complessi lavori per i servizi generali e per gli impianti, necessari all'attuazione ed al funzionamento del nuovo Punto franco industriale.

Rinnovato il contratto per gli impiegati cementieri

A quanto informa la Camera Confederale del Lavoro, in sede nazionale, dopo laboriose trattative, è stato raggiunto un accordo per il rinnovo del contratto nazionale degli impiegati cementieri. Fra i principali miglioramenti da notare gli aumenti tabellari del 9,50 per cento e l'elevazione degli scatti biennali dal 55 al 60 per cento. Il nuovo contratto ha decorrenza dal 1.o gennaio 1961 e avrà la durata di tre anni.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi; mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 15 aprile 1960 se a scadenza sei mesi e 30 settembre 1960 se a scadenza tre mesi.

ULTIMI GIORNI LETTERA R
Per il rinnovo obbligatorio delle PATENTI sono necessarie due fotografie recenti. Nello studio di giornalfoto in piazza della Borsa 8 potrete averle anche in soli dieci minuti

LE MANIFESTAZIONI DEL CENTENARIO

Proteste per un invito sbagliato nella celebrazione dell'Unità

E' stata convocata in Prefettura anche l'Associazione già filojugoslava dei partigiani ora aderente all'Anpi

La convocazione in Prefettura di numerosi enti ed associazioni per stabilire il programma di massima delle solenni manifestazioni da indire per il 27 marzo, anniversario del discorso di Cavour sull'«Unità d'Italia e Roma Capitale», ha dato luogo ad un vivace incidente, scaturito dai criteri che hanno ispirato il Commissario generale di Governo nel diramare gli inviti per la riunione.

E' stato infatti convocato in Prefettura anche il rappresentante dell'ANPI e tale invito non poteva non suscitare proteste da parte delle associazioni patriottiche e combattentistiche, i cui esponenti sono insorti per la presenza dell'ANPI «nuova versione» dell'Associazione partigiani giuliani, che negli anni caldi dell'ultima guerra e del dopoguerra ha combattuto prima per l'annessione di Trieste alla Jugoslavia, poi per il Territorio Libero. In apertura della riunione il rappresentante della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, Pagnacco, ha quindi dichiarato che «non si sentiva di sedere allo stesso tavolo con il presidente dell'ANPI». Il delegato dell'ANPI, Vittorio Pocekai, ha sostenuto il carattere nazionale della sua associazione (cui solo recentemente hanno aderito i partigiani slavo-comunisti della nostra zona) ed ha parlato di collaborazione con i partigiani italiani qui comandati dal col Fonda Savio nella lotta per la liberazione. Il col. Fonda Savio, presidente dell'API, presente alla riunione ha però immediatamente ribattuto di non aver avuto rapporti con l'associazione partigiani giuliani (ora ANPI), «i quali combattevano per dare Trieste alla Jugoslavia».

Il singolare incidente che ha turbato i lavori della commissione offre l'occasione anche per alcuni altri rilievi: da più parti viene infatti rimproverato il mancato invito, da parte del Commissario generale del Governo, alla Lega Nazionale, alla gloriosa Società Ginnastica Triestina, all'Associazione famiglie caduti in guerra, al CLN dell'Istria, alla Dante Alighieri, solo per citare i maggiori esclusi.

Nel corso della riunione è stato comunque stabilito il calendario di massima per le manifestazioni del 27 marzo: in particolare, a solennizzare lo storico discorso di Cavour, anche nella nostra città verranno attuate alcune iniziative quali la convocazione straordinaria del Consiglio provinciale e comunale, l'imbandieramento delle case, l'omaggio ai monumenti ai Caduti, la commemorazione dell'avvenimento nelle scuole e una pubblica manifestazione al teatro «Verdi». Il programma dettagliato verrà comunque fissato da un comitato ristretto di cui sono stati chiamati a far parte la Provincia, il Comune, l'Esercito, l'Associazione della stampa, il Provveditorato agli studi, l'Istituto per la storia del Risorgimento, un rappresentante delle Associazioni combattentistiche e d'arma e l'Associazione famiglie dei Caduti in guerra.

Alla riunione di ieri in Prefettura, presieduta dal dott. Palamara, hanno partecipato anche il Presidente della Provincia dott. Delise, l'ass. Venier per il Sindaco, il col. Lombardo per il comandante del Presidio militare, il Magnifico Rettore dell'Università, il direttore della P.I. prof. Udina, il vice Provveditore agli studi, la Federazione grigioverde, la Compagnia volontari giuliani e dalmati, il Nastro Azzurro, la Associazione combattenti e reduci, l'Associazione mutilati e invalidi di guerra, la RAI, la Associazione stampa giuliana.

Prosegue lo sciopero nel settore dei CRDA

La situazione ai CRDA di Trieste e Monfalcone è stata oggetto di attento esame, nel primo pomeriggio di ieri, da parte dei rappresentanti della CCdL, CISL e UIL nella riunione tenutasi a Monfalcone; più tardi i sindacalisti si sono incontrati pure con i rappresentanti della FIOM. Ieri, come noto, si è iniziato il secondo sciopero della categoria, che ha visto la totale adesione delle maestranze e che si concluderà alle ore 6 di martedì.

Nel corso della riunione è stata concordata l'azione futura che prevede un ulteriore sciopero di ventiquattr'ore da effettuarsi giovedì prossimo. Ove non intervengano nel frattempo dei fatti nuovi, le organizzazioni sindacali hanno unanimemente deciso di effettuare un'astensione dal lavoro a tempo indeterminato.

A PRESIDIO DEI VALORI PATRIOTTICI

Continuità di azione della Lega Nazionale

Sotto la presidenza dell'avv. Harabaglia, si è svolta, nel pomeriggio di ieri, l'assemblea generale dei dirigenti della Lega Nazionale. Il presidente, dopo aver ricordato ai numerosi presenti la figura dei soci scomparsi, ha iniziato la lettura della relazione che sintetizza l'attività, silenziosa ma utile, svolta dal sodalizio nell'anno trascorso. I dati statistici che la compendiano pongono in evidenza l'intenso e proficuo lavoro svolto, ispirato sempre alla ideale salvaguardia del sentimento nazionale e delle nostre tradizioni, mete che gli fanno assumere un valore morale di molto superiore a quello, rilevante, racchiuso nelle cifre del bilancio. Questo ultimo segnala infatti cinque milioni di lire spesi per aiutare con testi scolastici, quaderni ed altro materiale didattico oltre duemila alunni. Nello scorso anno sono stati inoltre spesi ben tre milioni per offrire ai 6000 ospiti della colonia «Pitteri» un lieto soggiorno a Fusine Valromano. Il sodalizio ha partecipato a tutte le manifestazioni patriottiche e nazionali ed ha preso svariate iniziative in occasione della terza giornata della Lega Nazionale, il 30 ottobre scorso, durante la quale ebbe spicco la rievocazione dell'emerito presidente della Associazione, Giorgio Pitacco. Dopo la relazione morale, è seguita una breve relazione dell'amministratore, che ha discusso il bilancio chiusosi il 31 dicembre scorso. La relazione amministrativa è stata seguita da quella del presidente sindacale dott. Vidi. Aperta la discussione, le due relazioni sono state approvate per acclamazione.

Il presidente ha ripreso la parola per ricordare che la riunione aveva particolare significato, in quanto concludeva il mandato triennale della assemblea stessa e che erano imminenti le elezioni dei nuovi delegati.

In chiusura, su proposta del delegato Pagnini, l'assemblea ha manifestato la propria solidarietà con l'Ordine degli avvocati, insorto contro la proposta di modificare gli articoli del Codice di procedura penale e civile, con compromessi verso il bilinguismo.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	25	74	60	26	80
CAGLIARI	23	56	32	67	47
FIRENZE	13	49	39	27	89
GENOVA	56	89	9	46	79
MILANO	54	84	83	69	42
NAPOLI	60	10	13	40	47
PALERMO	90	88	13	2	76
ROMA	42	73	30	69	36
TORINO	2	61	34	14	58
VENEZIA	44	6	70	63	9

ENALOTTO:
1, 1, 1, x, x, x, 2, x, 1, x, 1, 2

Nella zona del Veneto Orientale si sono avuti quattro undici e 128 dieci. A Trieste ci sono 30 dieci, nel Goriziano cinque dieci,

I «12» sono stati 13 e riceveranno ciascuno lire 1.474.000; gli «11» sono stati 196 e incasseranno ciascuno lire 73.300; i «10» sono stati 2042 e riscuoteranno ciascuno lire 7000.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 4,4, minima —0,8; umidità 54 per cento; pressione mb. 1026, stazionaria regolare; temperatura del mare 8,4; vento km. 12, da E.

Oggi: San Gildo. Il sole sorge alle 7.31, tramonta alle 17.06. La luna nasce alle 15.18, tramonta domani alle 6.22.

Maree - OGGI: alta alle 7.44, cm. 36 e alle 21.25, cm. 20 sopra il l. m.; bassa alle 14.43, cm. 52 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.16, cm. 38 sopra il l. m.

Farmacie aperte oggi: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo San Giacomo 1; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; G. Papo, Chiadino in Monte 1093 (San Luigi); Praxmarer, piazza Unità d'Italia 4; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro e Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

FESTOSA CERIMONIA INAUGURALE

Salvato dalla galleria l'antico volto di Muggia

Difeso dalla Soprintendenza il porticciolo veneto il nuovo traforo rende sicuro e rapido il traffico

Un'importante opera di viabilità ha avuto ieri pomeriggio il suo battesimo, con l'inaugurazione ufficiale della galleria di Muggia, benedetta da mons. Salvadori in rappresentanza del Vescovo e presenti uno stuolo di autorità e di pubblico. Sono intervenuti infatti il Commissario generale dott. Palamara, il Presidente della Provincia Delise e numerosi assessori, per il Comune di Muggia il Sindaco Pacco, per il Comune di Trieste l'assessore Geppi, il Provveditore alle opere pubbliche ing. Rinetti, con il dott. Arriga e il dott. Maciocce; per il Genio civile il dirigente ing. Priolo e altre personalità.

Dopo la benedizione inaugurale ha preso la parola il Sindaco di Muggia per ringraziare il dott. Palamara, il Governo e la ditta costruttrice per la realizzazione dell'opera. Si è augurato che mai più la galleria debba servire allo scopo — il rifugio antiaereo — per cui originariamente era stata costruita, ma soltanto a incrementare il traffico specialmente nella stagione turistico-balneare. Il Provveditore alle opere pubbliche ing. Rinetti ha quindi illustrato le caratteristiche della realizzazione. La lunghezza è di m. 312 composta da due tratti rettilinei collegati da un'ampia curva; l'altezza massima è di m. 4,60, la larghezza di 4,55. Il dott. Palamara ha quindi sottolineato lo sforzo sostenuto dal Governo per Muggia, sforzo concretizzato dalle numerose opere pubbliche che dal 1954, tramite vari enti hanno avuto realizzazione.

Il corteo delle autorità seguito da numerosa folla ha poi percorso la galleria da via Garibaldi fino allo sbocco sul viale Roma, ove altra folla era in attesa. Successivamente il traffico da San Rocco per Muggia è stato incanalato nella nuova arteria dando il via al nuovo senso di traffico. Muggia ha risolto così dopo tanti anni il problema del doppio transito lungo le strette vie di accesso al porticciolo.

Si era addirittura parlato di eliminare l'arco a nord sul lato a mare che è una delle vecchie porte della città; di trasformare anche il caratteristico porticciolo in un piazzale, ma fortunatamente la Soprintendenza alle belle arti non ha mai preso in considerazione simili soluzioni. E' stato così rispolverato il vecchio progetto della galleria.

Tutti i veicoli che da Lazzaretto, da San Rocco e Chiampore devono raggiungere Muggia e Trieste ne dovranno far uso; ai pedoni l'accesso sarà invece vietato e ciò per ovvii motivi di sicurezza. Con tale opera il traffico lungo le strettoie di via Manzoni e dell'arco sulla riva Sauro procederà più sicuro e si eviteranno ingorghi e incidenti.

UN TEMA E UN APPELLO

«Mia madre»

Il Direttore didattico della scuola elementare di S. Sabba ci ha trasmesso il testo di un compito in classe svolto da una delle sue alunne. Si tratta di una bimba della quinta classe elementare ed il titolo del tema era il seguente: «Mia madre».

La bimba, che ha undici anni, lo ha svolto con diligenza e ha scritto così: «Noi siamo di povera famiglia e mio padre è fuori dell'Italia e non sappiamo quasi niente di lui. Mia madre fa di tutto per poterci mantenere: siamo tre sorelle. Io vedo la mia mamma, ammalata, che lavora, fa qualche vestito per guadagnare qualche soldo, ed è capace di rimanere senza mangiare per dare quel poco cibo a noi. Io, quando la vedo seduta in quell'angolo, vicino alla macchina da cucire, e la vedo piangere disperatamente perchè non sa che cosa fare, io tante volte vorrei essere più grande per poterla aiutare e invece sono ancora piccola. L'anno scorso lavoravo vicino a casa mia, e precisamente al mercato dove c'è una floraia; portavo dei fiori per le case e prendevo qualche lira, giusto per un po' di carbone. Spesso la mia mamma è ammalata e deve rimanere a letto e allora sono io la padrona di casa ed aiuto le mie sorelle a fare prima di tutto la lezione, poi a lavarsi e a mangiare. Io so anche fare da mangiare e sbrigare le faccende casalinghe...».

Questo è il tema della piccola scolara di S. Sabba, questo è il dramma di tre piccoli bimbi per i quali, ci dice il direttore della scuola dott. Duilio Gasparini, il Patronato scolastico e lo stesso istituto hanno fatto fin qui tutto quanto hanno potuto. Ma è poco. Ma non basta. Tre piccole povere scolarette attendono di più e noi siamo certi che di più si può fare chiedendo anche ai lettori nostri di aiutarci, di aiutare le tre bimbe, di aiutare una madre che, come ha detto la sua innocente ed ignara figlioletta, rimane «senza mangiare per dare quel poco cibo a noi». Ad una madre così noi tutti dobbiamo offrire un aiuto, piccolo o grande che sia. Un aiuto che serva almeno a lenire per un poco la disperata situazione. Il caso lo merita. Ce lo dice nella sua lettera il direttore della scuola elementare di S. Sabba. E se anche lui non ce lo avesse detto, parlerebbero al nostro cuore le frasi che la bimba ha scritto nel suo compito in classe. Amici lettori che tante prove di bontà avete già dato, aiutate questa madre, aiutate queste bimbe. Unitevi a noi in questa opera di bene. Il «Piccolo» apre una sottoscrizione per le tre bimbe di S. Sabba con una prima offerta di lire ventimila.

Il 3 febbraio alle ore 11, verrà celebrata nella Chiesa della Santa Teresa di Gesù Bambino, in via Manzoni, una Messa in onore di San Biagio.

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone il 30-11-1959 ha pronunziato il seguente decreto di condanna penale, passato in giudicato, contro:
LONGHIN ANTONIO nato a Piove di Sacco il 2-6-1923 e residente a Monfalcone
imputato del reato p. e p. dagli art. 8-12-15 Legge 23-12-1956 n. 1526 per avere tenuto irregolarmente il registro di carico e scarico della margarina del suo magazzino; a Monfalcone il 20 gennaio 1959.
Visti gli articoli di legge citati e gli articoli 506 e 507 C. P. P.
CONDANNA l'imputato suddetto alla pena di Lire trentamila di ammenda e spese processuali; ORDINA la pubblicazione per estratto sul «Piccolo» e «Gazzettino» nonchè l'affissione all'Albo della Camera di Commercio e del Comune di Monfalcone.
Per estratto conforme all'originale.
Il cancelliere: Caterino

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone l'1 aprile 1960 ha pronunciato il seguente decreto di condanna penale, passato in giudicato, contro:
LAZZAROTTO LUIGIA nata a Camisano Vicentino il 4-11-1913 e residente a Fogliano
imputata del reato p. e p. dagli art. 6-14 Legge 18-3-1958 n. 325 e relativo D. P. 14-10-1958, per avere posto in vendita riso contenente il 28% di rottura e cioè da vendersi solo come riso sotto tipo; a Fogliano il 20-6-1959.
Visti gli articoli di legge citati e gli articoli 506 e 507 C. P. P.
CONDANNA l'imputata suddetta alla pena di Lire ventimila di ammenda, lire tremila spese analisi e spese processuali; ORDINA la pubblicazione per estratto sul «Piccolo» e «Gazzettino» nonchè l'affissione all'Albo della Camera di Commercio e del Comune di Fogliano.
Per estratto conforme all'originale.
Il cancelliere: Caterino

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone l'1 ottobre 1960 ha pronunziato il seguente decreto di condanna penale, passato in giudicato, contro:
CARMINI GUIDO nato a Capodistria il 25-7-1897 e residente a Monfalcone
imputato del reato di cui agli art. 5-14 pp. Legge 18-3-1958 n. 325 per avere posto in vendita riso di varietà non corrispondente a quella dichiarata e del reato di cui agli art. 6-14 pp. Legge 18 marzo 1958 n. 325 per avere posto in vendita riso con eccesso di rottura; in Monfalcone il 28-3-1960.
Visti gli articoli di legge citati e gli articoli 506 e 507 C. P. P.
CONDANNA l'imputato suddetto alla pena di Lire quarantamila di ammenda, Lire trentamila spese analisi e spese processuali; ORDINA la pubblicazione per estratto sul «Piccolo» e «Gazzettino» nonchè l'affissione all'Albo della Camera di Commercio e del Comune di Monfalcone.
Per estratto conforme all'originale.
Il cancelliere: Caterino

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-783 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO 15, la domenicale 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone l'1 ottobre 1960 ha pronunziato il seguente decreto di condanna penale, passato in giudicato, contro:
GERGOLET RUGGERO nato a Doberdò del Lago il 2-5-1909 ed ivi residente
imputato del reato di cui agli art. 6-14 pp. Legge 18-3-1958 n. 325 per avere posto in vendita riso contenente il 22% di rottura, senza indicare trattarsi di riso sotto tipo; in Doberdò del Lago il 13-4-1960.
Visti gli articoli di legge citati e gli articoli 506 e 507 C. P. P.
CONDANNA l'imputato suddetto alla pena di Lire ventimila di ammenda, Lire ventitremila per tassa e spese analisi e spese processuali; ORDINA la pubblicazione per estratto sul «Piccolo» e «Gazzettino» nonchè l'affissione all'Albo della Camera di Commercio e del Comune di Doberdò del Lago.
Per estratto conforme all'originale.
Il cancelliere: Caterino

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone l'1 ottobre 1960 ha pronunziato il seguente decreto di condanna penale, passato in giudicato, contro:
PAULETTI CARLO nato a Monfalcone il 22-10-1908 ed ivi residente
imputato del reato di cui agli art. 4-13 pc. Legge 18-3-1958 n. 325 per avere posto in vendita riso miscelato e del reato di cui agli art. 6-14 pp. Legge 18-3-1958 n. 325 per avere posto in vendita riso con eccesso di rottura; in Monfalcone il 28-3-1960.
Visti gli articoli di legge citati e gli articoli 506 e 507 C. P. P.
CONDANNA l'imputato suddetto alla pena di Lire quarantamila di ammenda, Lire 3000 spese analisi e spese processuali; ORDINA la pubblicazione per estratto sul «Piccolo» e «Gazzettino» nonchè l'affissione all'Albo della Camera di Commercio e del Comune di Fogliano.
Per estratto conforme all'originale.
Il cancelliere: Caterino

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone l'1 ottobre 1960 ha pronunziato il seguente decreto di condanna penale, passato in giudicato, contro:
DORIA ROSA nata a Ronchi dei Legionari il 7-3-1904 ed ivi residente
imputata del reato di cui all'art. 16 RD. 9-5-1929 n. 994 in relazione all'art. 358 T. U. Leggi Sanitarie 27-7-1934 n. 1275 per avere posto in vendita latte avente una percentuale di grasso inferiore al limite minimo consentito; in Ronchi dei Legionari il 9-5-1960.
Visti gli articoli di legge citati e gli articoli 506 e 507 C. P. P.
CONDANNA l'imputata suddetta alla pena di Lire duemila di ammenda e spese processuali; ORDINA la pubblicazione per estratto sul «Piccolo».
Per estratto conforme all'originale.
Il cancelliere: Caterino

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone l'1 ottobre 1960 ha pronunziato il seguente decreto di condanna penale, passato in giudicato, contro:
BIASOL LUCIA nata a Ronchi dei Legionari l'11-9-1902 ed ivi residente, imputata del reato di cui all'art. 16 R.D. 9-5-1929 n. 994 in relazione all'art. 358 T. U. Legge Sanitaria 27-7-1934 per avere posto in vendita latte avente una percentuale di grasso inferiore al limite consentito; in Ronchi dei Legionari il 9-4-1960.
Visti gli articoli di legge citati e gli articoli 506 e 507 C. P. P.
CONDANNA l'imputata suddetta alla pena di Lire duemila di ammenda e spese processuali; ORDINA la pubblicazione per estratto sul «Piccolo».
Per estratto conforme all'originale.
Il cancelliere: Caterino

Coin
TRIESTE
Corso Italia
FIERA
DEL
BIANCO
ulteriore SCONTO 10% sui prezzi segnati
BIANCHERIA
„nailon"
«SCALA D'ORO»
VISTO IL SUCCESSO AL DI LÀ DI OGNI PREVISIONE, LA MANIFESTAZIONE CONTINUERÀ NEI PROSSIMI GIORNI
prodotto di qualità SCALA D'ORO R rhodiatoce
RHODIATOCE

SIGARETTE NEGLI AUTOTRENI INVECE DI VETRERIE

Internazionale il transito ma anche il contrabbando

Fermati al valico di Pesek due autisti olandesi di una vasta organizzazione - Dodici a giudizio

Al comandante del Nucleo di Polizia tributaria di Firenze era giunta notizia, nel gennaio 1960, che un autotreno tedesco trasportava in Italia generi di contrabbando; la stessa notizia veniva quindi trasmessa ai finanzieri di servizio al valico del Brennero, i quali a loro volta segnalarono al Nucleo di Bolzano che alle ore 22.30 del 21 gennaio l'autotreno sospetto era entrato in territorio nazionale con un carico dichiarato di «vetrerie», diretto in Jugoslavia. Una pattuglia automontata iniziava immediatamente il cauto inseguimento dell'autotreno per accertare la località in cui la merce di contrabbando sarebbe stata scaricata. Nell'eseguire tale servizio, i militari avevano modo di notare che un'utilitaria targata MI svolgeva in modo evidente la funzione di staffetta. Alle porte di Verona, l'autotreno si fermò, dall'utilitaria scese un uomo che parlò brevemente con i guidatori, risalendo subito dopo in macchina, dove sedevano altre due persone. La stessa macchina fermava in centro, a Verona, e vi saliva un quarto uomo, che evidentemente ne attendeva l'arrivo. L'autotreno nel frattempo si era messo in marcia alla volta di Trieste. Senonchè a Cervignano, i militari della Tributaria di Bolzano dovettero desistere dall'inseguimento, per una duplice foratura; e si misero pertanto in comunicazione coi colleghi di Trieste perchè provvedessero a intercettare l'autotreno e ne continuassero la sorveglianza. Una pattuglia automontata del Nucleo di Trieste riusciva ben presto a individuare l'autotreno sull'autostrada «Triestina», all'altezza di Prosecco, e ne iniziava la sorveglianza a distanza, che si protraeva fino a Villa Opicina. Qui l'autotreno si fermava e i due autisti pernottavano presso una trattoria con alloggio sulla via Nazionale.

Il mattino dopo uno degli autisti saliva sull'autotreno e si dirigeva verso il valico di Pesek. Ma la pattuglia inseguitrice era stata notata, sicchè era ormai certo che non sarebbe stato più tentato lo scarico e la sostituzione della merce di contrabbando. Allora i finanzieri intimarono l'alt all'automezzo, quando questo giunse al valico, e chiesero ai funzionari doganali di effettuare la visita del carico, nonostante l'autotreno recasse la targa T.I.R. (transito internazionale) comprovante che esso in Italia si trovava soltanto di passaggio e pertanto il carico era sigillato essendo destinato a riuscire dal territorio nazionale per raggiungere appunto la Jugoslavia. Rotti i sigilli e aperte alcune casse, risultò che queste anzichè «vetrerie» come indicato nella relativa documentazione, erano piene di sigarette estere: si trattava di un quantitativo complessivo di due tonnellate e 50 chilogrammi di «svizzere» e quattro tonnellate e 667 chilogrammi di «americane».

Sotto scorta dei militari del Nucleo il camion veniva pertanto dirottato a Trieste. Siccome ai funzionari di servizio a Pesek i piombi di chiusura erano risultati perfettamente intatti, si provvedeva allora a far eseguire una duplice perizia al sistema di chiusura dell'autotreno. Ed era così emerso che le sbarre posteriori del camion non erano regolamentari; esse potevano essere infatti tolte senza manomettere i sigilli, permettendo lo scarico e la sostituzione della merce.

Furono fermati e interrogati allora i due camionisti, Peter Angendhor e Peter Lapeshen, olandesi. Il primo asseriva dapprincipio che nel corso dell'ultimo viaggio non erano stati avvicinati da nessuno, ma poi ammetteva che prima di Verona uno sconosciuto aveva chiesto loro informazioni stradali. E il secondo dichiarava che, per incarico di uno spedizioniere di Amsterdam, Edward De Rijk, avevano effettuato anche altri viaggi. Nell'esaminare l'apposito carnet i finanzieri pervennero alla persuasione che tutti i trasporti fatti servissero allo scarico in territorio nazionale di sigarette estere di contrabbando. Precisamente risultavano effettuati sei viaggi dall'8 dicembre '59 al gennaio '60, avvenuti tutti secondo il seguente itinerario: Brennero, Bolzano, Trento, Bassano, Udine, Trieste, Pesek.

Gli accertamenti venivano quindi estesi alle città di Milano, Brescia, Verona e Bolzano. Da quest'ultima località si apprendeva che in concomitanza con i vari passaggi degli autotreni risultavano aver pernottato in quegli alberghi Arturo Bigliotto, residente a Milano, Giorgio Coreno, da Como ed Ettore Cichellero, pure da Milano, e l'udinese Emma Scoda: si trattava di noti contrabbandieri già denunciati assieme allo spedizioniere olandese De Rijk per altri contrabbandi commessi sempre col sistema degli autotreni «T.I.R.» (transiti internazionali) guidati dai Lapeshen e dall'autista Petrus Verhein (il primo era quello arrestato a Trieste). Dagli accertamenti eseguiti poi a Milano era emersa la partecipazione all'organizzazione di certo Ermanno Spinatelli. Era stata inoltre accertata, con ricognizioni presso le società telefoniche di mezza Italia, l'esistenza di una fittissima rete di telefonate intercorse tra i coordinatori dell'illecito traffico in concomitanza col viaggio in Italia di ogni singolo autotreno.

Altre indagini si estendevano poi a Prato per meglio chiarire quanto concerneva un viaggio di balle di stracci, con percorso da Monaco a Prato, che risultava essere stato effettuato, sempre col sistema «T.I.R.», dal camionista Lapeshen. Destinatario della merce risultava il sig. Salvino Salvadori, che ne aveva fatto acquisto presso la ditta «Safici» di Basilea, la stessa che figurava testataria del carico di sigarette, scoperto a Pesek, recante invece la etichetta di «vetrerie». Eseguito con l'aiuto di un perito il calcolo delle giacenze presso la ditta di Prato era infine risultato che fra i quantitativi arrivati e quelli spediti vi era una differenza di 16 tonnellate in meno, per le quali non era dimostrata la destinazione: c'era quanto meno il sospetto che gli stracci portati in precedenza a Prato da un vagone ferroviario fossero serviti a sostituire, durante il percorso in Italia, il carico di contrabbando trasportato dal Lapeshen.

Le successive indagini della Finanza avevano potuto poi provare che anche i precedenti viaggi avevano per oggetto merci di contrabbando, individuare le altre persone implicate nel contrabbando nonchè le modalità usate per la consumazione dello stesso, e i compiti che ogni elemento svolgeva nell'ambito dell'organizzazione contrabbandiera. Si era potuto così stabilire che già da vari anni era stata costituita una potente associazione, formata da cittadini italiani e stranieri, operanti all'estero e in territorio nazionale, il cui fine era quello di immettere in Italia ingenti quantitativi di generi di contrabbando, servendosi di autotreni usufruenti delle agevolazioni TIR. Detta organizzazione ha sempre usato il sistema di introdurre nello Stato le sigarette di contrabbando, accompagnandole con documentazione indicante quale merce trasportata generi di scarso valore commerciale (colla da falegname, detersivi, vetrerie eccetera); in un primo tempo la destinazione definitiva della merce era in territorio italiano; e prima che il camion giungesse alla dogana di destinazione le sigarette venivano scaricate e sostituite con altrettanti colli di uguale aspetto esteriore contenenti però effettivamente le merci indicate sui documenti di accompagnamento.

Dopo la scoperta e la denunzia ad opera dei reparti di varie città italiane della Guardia di Finanza di alcuni di questi contrabbandi, l'organizzazione evidentemente aveva provveduto a cambiare in parte il sistema fino allora usato. La destinazione in Italia aveva infatti lo svantaggio di permettere agli inquirenti il facile rintraccio delle ditte e delle persone che avevano operato lo sdoganamento delle merci e di risalire così agli organizzatori dell'illecito traffico. Si organizzarono allora i trasporti sotto forma di transito, con destinazione a un Paese estero non membro della convenzione sul regime TIR, affinchè non fosse posibile un controllo efficiente da parte degli organi di polizia. Per gli ultimi viaggi infatti era stato scelto, quale Paese destinatario delle merci di contrabbando, la Jugoslavia, e la sostituzione avveniva in territorio italiano. Per quanto riguarda le persone facenti parte dell'organizzazione si rilevò altresì il ripetersi continuo di alcuni nomi, sempre implicati in analoghi fatti di contrabbando commessi con abuso delle agevolazioni relative ai trasporti TIR.

E' questo, come si vede, un ennesimo sistema escogitato per contrabbandare in Italia sigarette estere, e il caso verrà trattato prossimamente davanti ai giudici del Tribunale penale; in quest'altro grosso processo intentato contro persone accusate di contrabbando (processo che segue a ruota quelli di Grignano e dello zucchero) figurano dodici imputati, tra i quali i due autotrasportatori olandesi arrestati a Trieste nel gennaio dell'anno scorso e che tuttora si trovano in stato di detenzione. Ecco i nomi delle dodici persone: Ettore Cichellero di 48 anni, residente a Milano in via Eustacchi 20, che si trova attualmente a piede libero; Arturo Bigliotto, 41.enne, abitante pure a Milano in via G. Galeazzo 15, latitante; De Rijk Edward, di 62 anni, da Amsterdam, a piede libero; Peter Lapeshen, residente a Brachi; Peter Angendhor, quarantenne, residente a Bragele, entrambi in stato di arresto; Augusto Bartolotti, residente a Borgerhout (Anversa), a piede libero; Ermanno Spinatelli, residente a Milano, a piede libero; Emma Scoda, 35enne, da Udine, a piede libero; Giorgio Coreno, da Como, a piede libero; Ferdinando Morfino, 51enne, residente ad Anversa, a piede libero; Petrus Vernhein, olandese, a piede libero; Salvino Salvadori, di Prato, a piede libero.

Costoro compariranno a giudizio il 20 febbraio davanti alla Sezione del Tribunale presieduta dal dott. Rossi; saranno difesi dagli avvocati Annoscia, Poillucci e Vecchio (di Milano).

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al 2.o corso di preparazione sciistica per studenti delle Scuole o Istituti medi. Domenica gite al Nevegal, Sappada, Tarvisio. Ginnastica presciatoria ed attività agonistica. Informazioni per i vari settori d'attività in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

GRAVE DISGRAZIA DI UN'ANZIANA SIGNORA

TORCIA VIVENTE ACCENDENDO LA STUFA

E' stata ricoverata con prognosi riservata

In una torcia vivente si è trasformata ieri sera verso le 20 la casalinga Francesca Lonza vedova Bottò, di 71 anni. L'anziana signora è rimasta avvolta dalle fiamme nella cucina della propria abitazione in via del Rivo 2, qualche minuto dopo aver acceso la stufetta a gas. Si trovava sola in casa e sentiva molto freddo. La donna ha portato al centro della cucina la stufa, accendendola. Dopo qualche minuto, a causa forse della miopia di cui è affetta, la Lonza si è avvicinata troppo alla fiamma che le ha incendiato la parte terminale della vestaglia. Il fuoco si è rapidamente propagato avvolgendo nelle fiamme la sventurata signora. Con le vesti incendiate si è precipitata sul pianerottolo invocando aiuto. Mentre qualcuno telefonava ai vigili del fuoco, alla Croce Rossa e al Commissariato di via Caprin, un giovane casigliano ha avvolto in una coperta l'anziana signora soffocando così le fiamme.

Poco dopo sono giunti due carri dei vigili del fuoco i quali hanno iniziato a spegnere un mucchio di stracci che aveva preso fuoco e che emanava un fumo denso e acre. Con un'autolettiga della CRI, la donna veniva trasportata all'Ospedale maggiore, dove il medico le riscontrava delle estese ustioni di primo e secondo grado al viso, al collo, alle mani, all'addome e alle coscie. Con urgenza è stata accolta nel reparto dermatologico con la prognosi riservata.

Pestò gli agenti perchè era digiuno

E' stato giudicato ieri in Tribunale il banconiere Adelchi Barattin di 31 anni, alloggiato in via Gozzi 5, accusato di ubriachezza, oltraggio, violenza e minacce a pubblico ufficiale.

Una notte del novembre '57 egli era stato fermato all'interno della taverna «Stern», in via Carducci, poichè — versando in stata piuttosto euforico — andava molestando i clienti; nell'essere accompagnato in strada da due agenti, inveiva contro di loro con termini offensivi e proferiva minacce, alzando infine loro le mani addosso. «Ero digiuno da mezzogiorno», spiegò il giorno dopo il Barattin, «sicchè appena ebbi bevuto qualche bottiglietta di birra non seppi più nè cosa facevo nè dov'ero».

Riconoscendolo colpevole dell'unico reato di oltraggio aggravato e della contravvenzione per ubriachezza, e concedendogli le attenuanti generiche dichiarate equivalenti all'aggravante contestatagli, il Tribunale ha infine dichiarato non doversi procedere contro l'imputato essendo i reati estinti da amnistia.

Presidente Boschini; P.M. Pascoli; canc. Urbani. Difesa avv. Borgna.

Il tetto che scotta

La bora, pur avendo calato molto di tono, ha alimentato ieri mattina alle 7.30 un incendio che ha divorato settanta metri quadrati di tetto e dieci di solaio della casa contrassegnata con il numero 161 di via Bonomea. Sul posto sono accorse due autopompe e la «campagnola» radio con a bordo il capitano Sgorbissa. Lottando con il vento, il fumo e le fiamme, le due squadre hanno compiuto l'opera di spegnimento dopo due ore di massacrante lavoro. Dopo aver domato l'incendio i vigili del fuoco hanno iniziato l'opera di «minuto spegnimento», come viene definito in gergo, e cioè lo sridamento di eventuali focolai. Alle 10.30 i vigili del fuoco hanno potuto far ritorno in caserma. I danni causati dal fuoco sono stati valutati in un milione e mezzo.

Tentava di vendere generi proibiti

Lino Mariotti, di 36 anni, residente a Palazzolo dello Stella, era stato trovato in possesso qualche mese fa di un ingente quantitativo di accenditori automatici, pietrine focaie e prodotti farmaceutici di provenienza austriaca e americana, nonchè di alcuni mazzi di carte da gioco sprovviste di bollo. Era stato denunciato dalla Guardia di Finanza quale responsabile di contrabbando semplice. Era stato sorpreso in via Trento mentre tentava la vendita di quei generi proibiti e ai finanzieri che l'avevano fermato aveva dichiarato di aver acquistata la merce da certo Luigi Crivellari, non meglio identificato. Tratto ieri a giudizio in Tribunale, il Mariotti è stato condannato, con le attenuanti generiche, alla pena complessiva di 27 mila lire di multa.

Presidente Boschini; P.M. Pascoli; canc. Urbani. Difesa avv. Penihofer.

La Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani organizza per il 5 febbraio una gita sul Nevegal. Le iscrizioni si ricevono nella segreteria dell'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2 (tel. 95293) dalle ore 10 - 13 e dalle 17 - 20, fino al giorno 30 gennaio.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato oggi la circolazione degli autoarticolati per il rifornimento degli impianti di distribuzione automatica carburanti.

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo dalla P.C.

Dopo quindici anni di generoso e assiduo lavoro, ha lasciato ieri la Sezione medica della Polizia Civile il maresciallo Michele Del Core. Nell'ora del congedo, l'esemplare sottufficiale è stato festeggiato dal comandante il gruppo della Polizia Civile, il quale, alla presenza di colleghi ed amici, ha voluto tratteggiare la lunga e ammirevole attività del cav. Del Core. Al termine dell'affettuoso saluto, al festeggiato è stata offerta una medaglia d'oro e una pergamena ricordo e un omaggio è andato pure alla guardia Luigi Roselli, attivissimo infermiere, il quale è stato posto a riposo per raggiunti limiti di età.

Omaggio a Umbro Apollonio

A Venezia, presenti autorità e personalità della cultura il Console del Brasile a Trieste, donna Margarida Guedes Nogueira, ha insignito dell'Ordine «Cruzeiro do Sul» lo scrittore e critico triestino Umbro Apollonio, segretario generale della Biennale di Venezia. Nel consegnare le due onorificenze a nome del Presidente degli Stati Uniti del Brasile, Kubitschek, donna Margarida Guedes Nogueira ha brevemente illustrato i meriti e i servizi resi al Brasile nel campo dell'arte e della cultura.

Carnevale al CMM

Oggi pomeriggio, con inizio alle 17.30, consueto trattenimento danzante. Domani 30 corr. si iniziano le prenotazioni per la «Cena del Berlingaccio» (9/2) e con mercoledì (1/2) per il Ballo mascherato dei bambini e il Veglionissimo di fine carnevale.

Foemina - Sconto 50%

Continua con successo e a prezzi veramente eccezionali la vendita dei saldi unicamente della produzione 1960. Lo sconto fino al 50% sui prezzi dei cappotti, sette ottavi, vestiti ecc. è l'invito più conveniente ad una visita prima di ogni acquisto.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua e esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plasticata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommepiume, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Ve ricordate perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

Mobili Hauser in via Giulia

Nel vostro interesse, prima di fare un acquisto di mobili, visitate la nuova Mostra di via Giulia 9, dove è esposta la produzione del mobilificio Giovanni Hauser, con negozio di vendita in via Crispi 39 e stabilimento in via Scomparini 28. Si eseguiscono preventivi senza alcun obbligo d'acquisto, e ordinazioni su modello del cliente. Massima garanzia.

Non si paga l'abbonamento

alla TV con l'acquisto di un televisore «Majestic 23». Riceverete, oltre allo stabilizzatore, antenna e carrello, l'abbonamento gratuito per un anno dall'esclusivista «Radio Alabarda».

Ricordate che il Majestic

è 7 volte più pregiato, 7 volte più conveniente, ultracorto, moderno, progredito. Vendite sino a 24 mesi dall'esclusivista Radio Alabarda, XX Settembre 7, Trieste.

Gemey - Guerin - Gemey

Per la vostra bellezza in ogni momento del giorno *Gemey* presenta i suoi prodotti famosi in tutto il mondo.

Guerin - Gemey - Guerin

I prodotti *Gemey* controllati e approvati dall'Istituto di ricerche dermatologiche di New York si trovano a Trieste da *Guerin*, via Tarabochia 1.

Elex

è il nome della nuova centrale officina elettrauto di via Cadorna 3 (stabile dell'albergo Savoia). Attrezzatura modernissima, garanzia su tutti i lavori. Via Cadorna 3, telefono 61202.

Combinazione Sanremo

A tutti coloro che acquisteranno una *fonovaligia* di qualsiasi tipo e marca, scelta nell'enorme assortimento dell'*Universaltecnica*, verrà consegnato *senza nessuna spesa* un pacco di dischi microsolco con dieci canzoni del Festival di Sanremo 1961. Approfittatene subito! *Universaltecnica*, Corso Garibaldi 4.

Ballo all'«Ariston»

viale Romolo Gessi 16, oggi dalle ore 20 in poi.

Joe Sentieri

il giorno 4 febbraio p. v. nella sala «Paradiso» canterà, al veglione che si terrà dalle 21 in poi. Prezzi d'ingresso: signore lire 600, signori lire 800. Prevendita, informazioni: Biglietteria centrale, Galleria Protti, telef. 36372.

In via S. Caterina 7

osservate oggi le vetrine di Mode Bianca.

Da De Rosa, strabiliante

vendita vestaglie termiche, lana scozzese al prezzo eccezionale di L. 3950. Approfittate! Su tutti i cappotti completi, nove decimi invernali, sconti fino al 30%. De Rosa, S. Spiridione 3.

«Incontri dello spirito»

Per la rubrica religiosa domenicale da Radio Trieste, andrà in onda stamane, alle 9.45, una radioscena intitolata: «Un paio di scarpe». Al microfono le voci di Anna Maria Ricci e Lauro Pontevivo.

«Ballo in Maschera»

11 febbraio all'Albergo Excelsior. Prenotazione tavoli: Bar Centrale, piazza S. Giovanni 3 - Bar Tribunale, via Coroneo 19 - Bar Vecchia Università, via Università 1 - Bar Venier, piazza Goldoni 11 - Associazione esercenti (FIPE), piazza S. Benco (ex S. Caterina) telefono 24-193.

Ballo del Commercio

Sabato 4 febbraio, all'Albergo Excelsior, tradizionale festa di Carnevale. Prenotazione tavoli e biglietti: Associazione commercianti al dettaglio, via S. Nicolò 7, tel. 24-233 e 36-785. Grande lotteria. 1000 premi. Elezione della più bella maschera di Trieste e provincia; alle altre maschere sacchetti d'oro zecchino, ingresso gratuito alle maschere iscritte.

...e tradizionale spaghettata

al Ballo del Commercio, offerta dal Pastificio Triestino. Attrazioni per tutti e premi per tutti.

La Lancia Flavia a Trieste

Da oggi è in esposizione presso la Ditta Rodolfo Roeti - via S. Francesco 46 - la nuova vettura media Lancia con motore a 4 tempi cilindri contrapposti, 1500 cmc, con trazione anteriore e freni a disco.

Tutti eleganti

con metà spesa! Questo è possibile acquistando in questi giorni alla Calzoleria Viale le rimanenze stagionali a prezzi di vero realizzo. Modelli recenti e delle migliori marche si acquistano, a tali prezzi, solo alla Calzoleria Viale in viale XX Settembre 18.

Danze alla Ginnastica

Dalle ore 16.30 alle 20 trattenimento danzante per soci studenti ed invitati.

Telegramma d'affari

Attendoti ore 12 al Ristorante da Dante Stop Cucina et specialità insuperabili Stop Graditissima tua signora Stop Non dimenticare contratto Stop Saluti e omaggi signora — Giorgio.

Promozione

Apprendiamo da Roma che il dott. Francesco Polacco, dei Servizi Centrali dell'Alimentazione del Ministero dell'Agricoltura, è stato promosso Ispettore Generale. All'alto funzionario, nostro concittadino, le più vive congratulazioni.

All'Albergo Obelisco

di Opicina tutte le domeniche e feste tè danzante. Suona la orchestra Astoria.

«Paradiso danze»

(Via Flavia - Filobus 20 - 21 - Telef. 99177). Questa sera dalle ore 16 alle 24 con l'orchestra Golden Kisses. American bar. Posteggio interno. Per gli studenti ingresso a prezzo ridotto.

Da Canarutto

via delle Torri 2, trovate un vasto assortimento di splendidi regali in oreficeria-orologeria per tutte le occasioni. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

Da Fano - Via S. Michele 4

Oreficeria - Orologeria. Proprio laboratorio. Vendita rateale.

Mode Bianca

via S. Caterina 7 inizia la vendita dei saldi di stagione. Abiti, cappelli, sciarpe e maglieria a prezzi eccezionali.

SEGNALAZIONI

Riceviamo la seguente lettera del direttore generale sanitario, dott. Ettore Catolla Cavalcanti, e lo ringraziamo per la sua cortesia nell'aver voluto rispondere ad una recente segnalazione: «Quanto segnalato dal lettore F. S. è sostanzialmente vero. Da parte del personale della portineria dell'Ospedale maggiore è stata data una interpretazione in senso troppo ristrettivo alle norme a suo tempo emanate. Pertanto all'ispettore di casa, responsabile della disciplina dei servizi generali, sono state impartite direttive perchè le norme di cui sopra siano applicate con criteri di giusta elasticità. Nell'articolo del predetto lettore viene fatto cenno allo «spazio espressamente creato all'epoca del podestà Salem situato tra il portone principale dell'entrata dell'Ospedale maggiore e il cancello antistante le scale che conducono ai piani superiori dell'edificio». Qui il lettore è incorso in una inesattezza. Lo spazio cui egli accenna è stato creato nel 1947 dal consiglio di amministrazione di allora presieduto dall'avv. Presca, quando Salem (cui vanno riconosciute tante altre benemerenze) non solo non era più podestà di Trieste ma non era nemmeno in vita».

Ci scrive la sig.ra M. V.: «Segnala oggi, segnala domani, forse che qualcuno, preso se non altro da curiosità, vorrà controllare di persona quanto verrò ad esporre qui di seguito, cose che si verificano sulle linee della municipalizzata. Da molti anni sono impiegata in uno stabilimento che ha sede in via Italo Svevo (già passeggio S. Andrea). Quando c'era, mi servivo al mattino ed al pomeriggio della linea 2, servita dal tram ed ora degli autobus. Ecco quali sono le ragioni che, unitamente a vari colleghi di lavoro, mi hanno spinta a scrivere. Molti autobus in servizio sono di una ditta privata e dotati di tre porte (come, a quanto si sa, saranno quelli nuovi dell'Acegat). Nel pomeriggio, terminato il lavoro, prendiamo l'autobus presso il capolinea, diretto in città; corrispondendo l'ora del termine del lavoro, molti addetti dell'Acegat salgono a Broletto, e non pagando entrano dalla porta (o porte) anteriore. Di questi "viaggiatori di casa" quasi tutti proseguono per piazza Goldoni ed oltre. Gli altri passeggeri si trovano quindi spinti, e non sempre dolcemente, da tergo da quelli invitati a "passare avanti" e di fronte da quelli che non pagano, saliti per l'uscita. Quando si deve scendere, hai voglia che gli acegatini si spostino, e non lo potrebbero, d'altro canto, se non scendendo a loro volta; in questo modo si provi a controllare un po' il tempo che viene perso alle fermate, e controllori a quanto sembra non ne mancano. Altro punto, e non meno importante, credo sia il fatto che molti operai dell'Acegat alla fine della giornata di lavoro si lavino poco e si cambino ancor meno d'abito, e la possibilità c'è, e lo dimostrano altri operai che sono colleghi dei precedenti e svolgono il medesimo lavoro. Ora vi prego di immaginare quali siano gli effetti di un autobus sovraccarico, spinti davanti e di dietro, procedendo a stento verso l'uscita, e come se non bastasse aver vicino della gente che non si lavi dopo terminata una giornata di lavoro in un'officina. E credetemi che per quanto riguarda il secondo punto io ed i miei colleghi non potremmo, con il lavoro che svolgiamo, uscire dallo stabilimento senza cambiarci d'abito e soprattutto senza una buona lavata. Riguardo il primo punto: non sarebbe possibile, almeno quando vi sono in servizio le macchine dotate di tre porte, riservare una delle uscite all'entrata dei passeggeri muniti di tessera come viene fatto in molte altre città?».

Per la prima osservazione, giriamo la richiesta ai competenti organi dell'Acegat affinchè possano prendere in esame la possibilità di disciplinare l'afflusso degli addetti alla municipalizzata. Per quanto riguarda il secondo, invece, per stessa ammissione della scrivente, è chiaramente dimostrato che docce e lavandini esistono, ed anche gli appositi stipetti: è dovere di ognuno, pertanto, provvedere, al termine del lavoro, a quelle che sono le più elementari regole della igiene e della pulizia.



Ci scrive il sig. B. D.: «Vorrei chiedere, a mezzo vostro ed a chi di competenza, alcuni chiarimenti sul problema del risanamento di "città vecia". Anzitutto, perchè non viene istituito dal Comune o da altra autorità pubblica un ente o società aventi come fine detto risanamento, finanziati con una sottoscrizione obbligatoria o azionaria? I terreni sono centrali e fabbricabili. In secondo luogo, perchè vengono puntellati gli stabili fatalmente destinati alla demolizione? Non varrebbe la pena demolirli subito appena ci si accorge della loro precaria stabilità? Questo, in generale. Voglio ora passare ad un caso particolare. Transitando per via Sporcavilla ho notato che sul portone contrassegnato col n. 3 c'è un cartello con la seguente scritta in matita rossa: "Attenzione, stabile pericolante". Sarebbe molto interessante sapere se l'autore di questa dicitura è un privato o un ente pubblico, giacchè non ho notato alcuna firma. Lo stabile è puntellato lateralmente e presenta notevoli crepe e sporgenze: è appunto uno di quelli di cui dicevo più sopra, fatalmente destinato alla demolizione. Mancano i fondi per farlo tempestivamente? Chi è però responsabile della vita dei cittadini — che il quel punto passano numerosissimi in caso di un crollo improvviso? Se infine lo stabile è stato riconosciuto pericolante da un ente pubblico, perchè questo non appone anzitutto la propria dicitura all'avvertimento di pericolo e perchè non si interdice il transito e non si procede ad immediata demolizione? La prevenzione di un crollo imminente tramite la demolizione non è quasi altrettanto urgente che l'intervento in caso d'incendio e di limitazione del dilagare del medesimo? Non potrebbe intervenire il meritevole Corpo dei vigili del fuoco allargando la sua competenza ai casi del genere?».

AL GRATTACIELO DI CAMPO MARZIO

Festosa inaugurazione dell'Istituto Ladyship

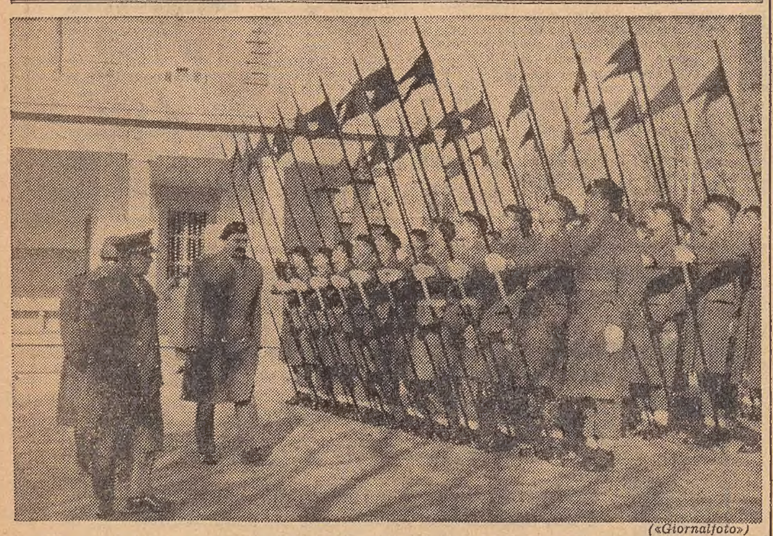
Moderna cura dei capelli, del viso e del corpo Un corso di estetiste della Casa Arlem

Si chiama «Ladyship» la nuova, modernissima centrale della bellezza femminile che è stata festosamente inaugurata ieri pomeriggio nel grattacielo di Campo Marzio. «Ladyship» accoglie, inoltre, il corso di estetiste della grande Casa Arlem, che ha sinora laureato una legione di esperte di bellezza, e i cui prodotti vengono usati per tutte le cure del viso, delle mani e del corpo.

Un intero appartamento è stato sapientemente trasformato in un accogliente salotto, dove i colori pastello delle pareti e dei motivi ornamentali diffondono la luce dolcissima e trasparente di una serenità da sogno. Alle 17, la direttrice dell'Istituto, signora Tania Gallo, ha voluto incontrare le amiche vecchie e nuove — una estetista non ha clienti ma amiche chè, a lei, le donne si rivolgono con fiduciosa confidenza e con la consapevole certezza di ottenere il consiglio adatto, il suggerimento più efficace — durante un signorile cocktail. Già prima dell'ora del ricevimento, l'ascensore ha incominciato a deporre sulla soglia di «Ladyship» canestri di fiori e di belle signore tanto che, in breve, i saloni si sono trasformati in una serra popolata dalle più gentili rappresentanti della società triestina.

«Ladyship» più che un istituto di bellezza inteso nel senso corrente della parola è una clinica di estetica con tutte le carte in regola: tanto che un medico, il dott. Livio Zecchin, è consulente sanitario delle terapie che vi vengono praticate. Un istituto di assoluta avanguardia perchè, per la prima volta, Trieste offre alle signore e signorine la possibilità di prendere — come direbbe il vecchio adagio — due piccioni con una sola fava: «Ladyship», difatti, è corredato da un salone da parrucchiere, affidato alle cure di un esperto maestro acconciatore. In parole povere, testina di sogno e volto perfetto. Quest'ultima prerogativa è merito di Arlem, una Casa che non ha bisogno di presentazioni. Volete provare? Telefonate al 36878.

Artefice della signorile realizzazione degli ambienti è Sergio Macchini, titolare della «Salontecnica».



(«Giornalfoto»)

Gli eroici Caduti della «Brigata Sassari» sono stati ricordati ieri, nel 43.o anniversario della battaglia dei «Tre Monti» con due solenni cerimonie. Alle 10 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo è stata celebrata in suffragio una Messa solenne. Presenti autorità militari e civili, e un picchetto armato del 82.o Fanteria, che prestava servizio d'onore. Presenti inoltre, rappresentanze delle Associazioni militari in congedo, con bandiere e labari, e per la prima volta studenti e professori degli istituti cittadini «Duca d'Aosta», «Dante Alighieri» e «Duca di Genova». Quindi alla caserma «Vittorio Emanuele» (nella foto un momento della cerimonia), sono state deposte corone d'alloro, da parte dell'Associazione del Fante.

L'Ing. CARLO N. GIACOMELLI e il Dr. BRUNO CARBONAIO con le società

— NAVIGAZIONE EUROPEA TRASPORTO LIQUIDI S. p. A.
— «CONARMA» Compagnia di Navigazione e di Armamento
— «AMERITALIA» Società di Navigazione per Azioni
— «NAVI ITALIANE» Società di Navigazione per Azioni
— CANTIERE NAVALE FELSZEGI S. p. A.
— IMPRESE MARITTIME ADRIATICHE

annunciano con profondo dolore l'improvviso decesso avvenuto il 27 gennaio a Torbole del

cap. Raimondo Donati

con il quale per lunghi anni hanno strettamente collaborato.

† Il giorno 28 corr. munita dei conforti religiosi ha chiuso la sua nobile vita terrena

Alessandra Mahrer Capponi nata Spongia

I parenti nel darne il triste annuncio, comunicano a quanti le vollero bene che i funerali seguiranno lunedì 30 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 26 corr. si spense, munita dei conforti religiosi la giovane vita di

Liliana Ricci Novelli

Nel darne il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i genitori ringraziano i medici, le suore e il personale della I Divisione Chirurgica e della III Medica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure prestate alla cara Estinta, nonchè la «Publitas» con il personale, e tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

† A seguito di dolorosa malattia si è spenta il 27 corr. la nostra adorata mamma

Francesca Lumbar ved. Bertoia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia IOLANDA, il figlio UMBERTO (assente), il genero e i parenti.

Si ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

† Il 26 gennaio si è spento

Domenico Fiorencis

d'anni 93

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, angosciati i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti, che lo ricorderanno sempre.

† Il giorno 25 corr. si è spento il nostro caro

Vincenzo Ponis

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ALLELUIA n. COSLOVICH, i figli e i congiunti.

Famiglie: PONIS - STALIO - SCHRAMM

La famiglia commossa per la vasta partecipazione presa al grave lutto per la scomparsa dell'indimenticabile

Oscar Gecele

esprime i più sentiti ringraziamenti alla presidenza dei Magazzini Generali, al Comitato fiumano, al dott. Della Santa, alla Lega fiumana di Trieste e Udine, agli amici e colleghi, alle Istituzioni assistenziali e culturali, agli estimatori, nonchè a quanti altri vollero in varie forme partecipare al cordoglio onorandone la memoria.

Trieste-Udine, 28 gennaio 1961

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore per la perdita del caro

Alfredo

Famiglie: PERUZZO - SFECCI - DECOLLE

Commossi per le innumerevoli manifestazioni d'affetto tributate al nostro caro papà e nonno

Martino Faraguna

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: MARTINI - RADIVO - FARAGUNA

Ricorre oggi il secondo anniversario in cui all'Ospedale di Trieste è stato rapito il nostro caro

Donato Bressan

Lo piangono ancora desolatamente i genitori, i figlioletti RAFFAELE e STEFANO, la moglie e la sorella.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi alle 7 nella chiesa di Farra.

Farra d'Isonzo, 31 gennaio 1961

Nel V anniversario della scomparsa di

Carlo Marcolin

la moglie, i figli e i parenti lo ricordano con immutato affetto.

† Il giorno 27 corr., dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF.

Giovanni Schiozzi

Direttore capo di ragioneria PP. TT. a riposo

Lo piangono la moglie CARMEN, la figlia LICIA con il marito dott. ALDO PONTE, i fratelli ERMINIO e VITTORIO, la sorella AMALIA, gli adorati nipoti EURO, NERIO, CHIARA e i parenti tutti che ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al grave lutto e in particolare il primario prof. dott. Enrico Tagliaferro, i suoi aiuti e il medico curante dott. Saverio Gambardella.

† Il 28 corr. è spirata, munita dei conforti della fede, la nostra cara

Teresa Silleni

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora e i nipotini.

La famiglia ringrazia nel contempo i parenti e gli amici che l'hanno amorevolmente assistita. Un grazie particolare al prof. Tagliaferro e al personale che l'assistette.

I funerali avranno luogo domani lunedì 30 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il cuore generoso e buono del nostro adorato

cap. Vittore Rovis

ha cessato di battere il giorno 28 corrente.

Lo annunciano angosciate a tutti coloro che lo conobbero ed amarono, la moglie ETTA e la figlia ROSANNA unitamente ai fratelli GILDO e LINO, alle cognate e ai parenti t

COME UN BAROMETRO LA COLONNINA DELLE ELARGIZIONI

E' IN CONTINUA ASCESA LA «PRESSIONE» DELLA BONTA'

Raccolti nel 1960 attraverso il nostro giornale quasi 49 milioni di lire - Numerosi e commoventi gli esempi della solidarietà umana

Migliaia di righe di piombo che s'allineano nelle colonne: è così che prende vita il giornale, giorno su giorno. Notizie locali, altre di carattere nazionale, altre ancora da ogni parte del globo. E' il mondo che viene passato al setaccio dell'informazione, con i suoi lati curiosi, interessanti, drammatici. In questo caleidoscopio di vita vissuta, fatta di tanti episodi, di innumerevoli situazioni, c'è anche la colonnina delle elargizioni, il barometro della fraternità, i molteplici nodi di una simbolica catena che ci unisce a chi dell'altrui solidarietà ha costantemente bisogno.

Sono talvolta importi rilevanti, in altri casi si tratta di piccole somme: ma tutto è dato col cuore e le occasioni per fare l'offerta sono infinite. Momenti di gioia, il raggiungimento di un sogno a lungo accarezzato, e di questa gioia e di questo senso di soddisfazione sentiamo quasi il dovere di far partecipi coloro che di noi hanno bisogno; sono casi di dolore e di lutto, e lo spirito allora si eleva cercando di lenire la sofferenza con il compimento di un'opera buona. E' il momento delle elargizioni. Su questo piano il nostro giornale è costantemente all'avanguardia, un ponte ideale tra il generoso oblatore e il riconoscente destinatario.

Si parlava di barometro: conforta il constatare che la pressione della bontà è in continua ascesa. Nel 1958 era stato raggiunto l'importo di 45 milioni 782.318 lire, che nel 1959 aveva avuto un aumento di 339.650 lire, eccettuate le somme ricavate dalle varie sottoscrizioni. Il record è stato stabilito lo scorso anno, quando le sole elargizioni sono ammontate a 48.638.284 lire. Una nuova dimostrazione — ove ne fosse stato ancora bisogno — del profondo senso di umana solidarietà che anima i nostri cittadini.

Al primo posto della graduatoria dei beneficati — Enti, istituzioni, scuole, associazioni, società, ecc. — figura il Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori con quasi 6 milioni e mezzo di lire, seguito dallo Istituto dei ciechi Rittmeyer con oltre 5 milioni; viene poi l'Ospedale infantile al quale è andata l'offerta di 4.421.465 lire e quindi l'Ente comunale di assistenza cui cuori generosi hanno offerto 3.896.710 lire. Significativo l'importo di 1 milione 773.260 lire devoluto al Villaggio del fanciullo, cui segue la Croce Rossa Italiana con quasi 1 milione e mezzo. Costante pure il ricordo di chi può per i «fratelli d'ombra» con l'offerta di 1.377.100 lire alla Unione italiana ciechi, mentre 1.311.805 lire sono state devolute alla Banca del sangue ed a reparti vari dell'Ospedale maggiore. Seguono altri importi, molti di notevole consistenza, altri minori, ma le finalità sono sempre le stesse: aiutare disinteressatamente e, quel che più conta, con nobiltà di sentimento.

Accanto alle elargizioni, le sottoscrizioni. Appelli di chi soffre, di chi nella vita è destinato a conoscere il lato più triste. Casi pietosi raccontati dalla voce del loro protagonista o conosciuti attraverso lettere ricolme di tanto sconforto; gente che, prescindendo dalla richiesta materiale, cerca l'altrui solidarietà per continuare nel difficile cammino dell'esistenza. Casi soffusi di umanità, qualche volta: tipico quello della «nonnina» di San Giacomo che dopo vent'anni — grazie al suo prossimo — ha potuto riacquistare il dono dell'udito.

Il giornale è fatto anche di questi episodi, che aiutano a credere nel prossimo e ad aver fiducia soprattutto in noi stessi. A tutti un sincero grazie, di cuore.

Ecco l'elenco delle sottoscrizioni del 1960:

Gennaio: G. Rota Herrath lire 10.000; M. Nicotera 1000. Febbraio: Mariano Tosches 128.050; Anna Rosati 9000; Claudio Blocar 5000; famiglia Trocca 95.500. Aprile: Rina Rosa Gastaldo in Alagna 27.300. Maggio: Patrizia Privileggi 93.500. Luglio: Bodini Renato 5000. Agosto: Maria ved. Ceschia 18.500. Settembre: Anna Miekus 30.500. Ottobre: Carla Galimberti 45.000. Novembre: Giacomina Soban 16.000. Totale lire 479.350.

ELARGIZIONI

E. C. A. Ente comunale di assistenza lire 3.896.710; Istituto dei ciechi Rittmeyer 5.270.912; Orfanotrofio di San Giuseppe 420.500; Ospedale infantile 4.421.465; Croce Rossa Italiana 1.479.040; Unione italiana ciechi 1.377.100; Lega Nazionale 767.400; Ospedale maggiore (Banca del sangue - rep. vari) 1.311.805; Lega italiana lotta contro la poliomielite 555.550; Associazione nazionale invalidi per esiti da polio 61.600; Centro triestino per la diagnosi e cura tumori 6.438.300; Lega italiana lotta e cura tumori 865.300; Centro tumori 312.600; Società amici dell'infanzia 82.000; C. L. N. dell'Istria - esuli istriani 314.452; Opera profughi giuliani e dalmati 315.750; Fondazione fratelli Fonda - P.L.I. 46.000; Fondo assistenza operai «Isidoro Salto» 31.000; Fondazione borsa studio «Maggio Astori» 12.000; Fondo assistenza dipendenti camerali 59.800; Sindacato pensionati INAM 54.000; Casa di ricovero per vecchi di Ruda - Perteole 20.000; Borsa studio «Nerea Steindler» (A.L.U.T.) 118.900; Madrinato italico - Opera profughi giuliani e dalmati 350.810; Fondo sussidi operai dell'Arsenale Triestino 10.000; Ente protezione del fanciullo 5000; Ente protezione assistenza sordomuti 115.245; Ospedale psichiatrico - Patronato neuropsichici 729.245; Seminario vescovile 137.450; Istituto provinciale di assistenza materna ed infantile 2000; Asilo Famiglia 11.300.

«Primavera Missionaria» di Albano Laziale lire 2.500; Asilo «Maria bambina» di Cinto Caomaggiore 10.000; Nido «Federico Traversos» di Volta Mantovana 6000; Associaz. medica triestina 631.500; Cassa di previdenza per medici ammalati 271.900; Fondazione «Cap. G. Banelli» 887.050; Ausiliatrici del Purgatorio 145.300; Villaggio Sereno 2000; Circolo culturale Petrizio 4000; Consiglio di patronato per il Fondo «Pompeo Robba» 10.300; Casa di riposo «Lyda Borelli» di Bologna 33.000; Villaggio del fanciullo 1.773.260; Fondo sussidi «Cap. Antonio N. Cosulich» 522.000; Ospedale generale «Fatebenefratelli» di Gorizia 12.000; Casa e famiglia della giovane «Mater Dei» 6.800; Casa del fanciullo «F.lli Fonda Savio» 6.100; Istituto provinciale educazione minori «Sergio Laghi» 10.000; Oratorio «Maria Ausiliatrice» Salesiane di Don Bosco 2000; Congregazione mariana 2000; Oratorio Salesiano Don Bosco 295.500; UNITALSI - Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes 191.600; Unione per la lotta alla tubercolosi U. L. T. 1000; Università degli Studi 76.500; Fondo assistenza dell'Acegat 25.000; Liceo ginnasio statale «Dante Alighieri» 793.850; Liceo scientifico statale di Monfalcone 5000; Liceo ginnasio statale «Francesco Petrarca» 331.400; Liceo scientifico statale «Guglielmo Oberdan» 77.500.

Fondazione «Corrado Dalla Pozza» lire 113.500; Istituto tecnico commerciale statale «G. R. Carli» 291.600; Scuole elementari «Filzi» e «Grego» direzione didattica di Guardiella 32.650; Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» 18.000; Istituto tecnico industriale «L. da Vinci» 48.600; Scuola avviamento professionale «G. Brunner» 9.300; Scuola elementare di S. Sabba 14.500; Scuola avviamento industriale di S. Sabba 2000; Scuola di avviamento professionale «Stuparich» 7000; Scuola di avviamento professionale «G. Corsi» 70.500; Scuola media statale «Dante Alighieri» 436.000; Istituto magistrale statale «G. Carducci» 30.500; Istituto magistrale statale «Duca d'Aosta» 37.500; Scuola elementare «F. Dardi» 37.500; Scuola elementare «E. Tarabochia» 66.850; Scuola elementare «Fabio Carnieli» 28.500; Scuola elementare «Suvich» 84.000; Scuola elementare «S. Xidias» 6000; Scuola elementare «R. Timeus» 4000; Scuola elementare «S. Slataper» 2000; Scuola media statale «S. Benco» 19.000; Scuola materna comunale di via Pallini 2000; Scuola statale di avviamento commerciale «Fratelli Fonda Savio» 1000; Scuola statale di avviamento commerciale «F. Rismondo» 104.200; Scuola elementare «A. Padoa» 24.800.

Scuola statale di avviamento industriale di Guardiella lire 6000; Scuola elementare «E. De Amicis» 35.000; Scuola media statale «R. Pitteri» 81.400; Scuola elementare «U. Gaspardis» 56.000; Scuola elementare di via R. Manna 32.000; Scuola media statale «A. Manzoni» 43.100; Scuola elementare di Gretta 5.050; Corso statale di avviamento professionale a tipo agrario - Servola 1000; Asilo scuola «Villa Giulia» 2.500; Patronato scolastico di Chiopris Viscone 18.000; Piccolo cuore dell'Assunzione 156 mila; Suore Orsoline F.M.I. - Barcola 12.000; O. P. Educandato Gesù Bambino 48.500; Suore elisabettine dell'Ospedale maggiore 5000; Giornale «Vita Nuova» (Missioni) 10.000; Ente «Opera Montessori» 3000; Suore infermiere missionarie (via Franca) 1000; Ospizio Cristiano 2000; Istituto canossiano 7000; Suore scolastiche 1000; Rotary Club 71.000; Lions International Club 126.500; Scuola elementare «F. Venezian» 9.500; Scuola media statale viale Campi Elisi 84.000; Collegio R. Zandonei - Villaggio del fanciullo di Pesaro 20.000; Società femminile San Vincenzo de' Paoli 694.000; Chiesa S. Vincenzo de' Paoli 110.400; Fondazione «Don Carlo Gnocchi» di Milano 4.500.

Sodalizio di San Pietro Claver lire 7000; Circolo «Padre Wender» A.C.L.I. 2000; Società di San Vincenzo de' Paoli - Consiglio particolare (maschile) 126.500; ONARMO Opera nazionale assistenza religiosa morale operai di Monfalcone 5000; Columbus Association 21.500; Fondo assistenza «Diodato Tripcovich» 17.000; Opera di difesa dei minorenni 93.500; Comunità israelitica 239.000; Pia Casa Gentilomo 335.500; Asilo infantile «Marco Tedeschi» 105.500; Scuola elementare «J. S. Morpurgo» della Comunità israelitica 54.500; Fondo nazionale ebraico 4000; Comunità evangelica di confessione elvetica 30.000; Comunità evangelica di confessione augustana 90.500; Chiesa anglicana 2000; Comunità evangelica valdese 10.000; Chiesa di Santa Rita 48.000; Chiesa Nostra Signora de Sion 2000; Chiesa e Convento Beata Vergine delle Grazie 208.470; Chiesa francescana di S. Maria Maggiore 26.500; Convento dei minori capuccini di Montuzza 41.000; Associazione terziario Ordine francescano 16.200; Chiesa di San Giovanni Decollato 17.000; Ufficio arcipretale di San Lorenzo M. per l'erigenda chiesa di Vermegliano 65.000; Chiesa SS. Giovanni e Paolo di Muggia 10.000; Chiesa francescana «Madonne del Mare» 39.000.

P. P. Carmelitani Scalzi lire 52.000; Cattedrale di San Giusto 7000; Chiesa Madonna delle Grazie di via Giustinelli 125.000; Chiesa B. V. del Soccorso 14.000; Chiesa di San Bartolomeo Ap. - Barcola 43.100; Chiesa del Sacro Cuore 46.500; Chiesa S. Antonio Taumaturgo 2000; Erigenda chiesa di Rozzol 3000; Chiesa di S. Teresa del B. G. 10.500; Erigenda chiesa di S. Pio X 22.000; Chiesa Regina del mondo - Opicina 17.000; Chiesa Madonna della Provvidenza 7000; Tempio mariano 161.000; Missionari figli dell'Immacolato Cuore di Maria (Clarettiani) 96.500; Convento di San Francesco - frati minori conventuali 26.000; Cappelletta del Sanatorio Triestino 21.500; Chiesa della Sacra Famiglia 30.000; Chiesa di San Giacomo 7000; Chiesa di SS. Ermacora e Fortunato 12 mila 500; Chiesa B. V. del Carmelo 1000; Erigenda chiesa «Gesù Divino Operaio» 12.000; Santuario Madonna di Barbana 10.000; Chiesa SS. Eufemia e Tecla (Grignano) 6000; Chiesa SS. Pietro e Paolo 1000; Associazione italiana maestri cattolici 33.500; Orfanelli di S. Antonio 10.800; Pia Opera «Fratini S. Antonio» 5000; Compagnia volontari giuliani e dalmati 189.500; Fondazione «Premio Lucia Tranquilli» 685.000.

Fondazione «E. Benussi» - Istituto farmacoterapico triestino lire 22.000; Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra 11.000; Fondazione «J. Serravallo» 123.000; Comitato assistenziale E. C.I. 22.000; Fondazione «Ferdinando Del Toso» 121.500; Associazione artigiani 38.500; Cassa di previdenza per gli artigiani 12.500; Associazione degli industriali (per le Fondazioni Cosulich e Zampieri) 499.000; Opera nazionale per gli orfani di guerra 274.000; Associazione nazionale del Fante 31.000; Associazione nazionale Autieri 2.000; Associazione nazionale famiglie Caduti e mutilati dell'Aeronautica 162.000; Associazione nazionale Alpini 111.600; Associazione dei Bersaglieri 3.000; Associazione Guardia Civica 6.000; Associazione nazionale Granatieri di Sardegna - Sezione M.D.O. «C. Stuparich» 8.000; Associazione famiglie Caduti e dispersi R.S.I. 5.000; Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra - Comitato provinciale 79.500; Associazione nazionale mutilati civili 6.000; Associazione nazionale Marinai d'Italia Gruppo «Cap. L. C. Antonio Zotti» 10.000; Comitato «Infanzia abbandonata» 61.450; Patronato «Pro figli di carcerati» 10.000; Associazione famiglie deportati italiani in Jugoslavia 7.000; Istituto teresiano e Casa di Nazareth 182.000; Istituto Rifugio Cuor di Gesù 37.000.

Fondo assistenza vedove ed orfani di marittimi lire 16.500; Ricreatorio comunale «F. e A. Nordio» 27.000; Ricreatorio comunale «E. Toti» 500; Ricreatorio comunale «G. Padovan» 43.200; Corpo nazionale giovani esploratori italiani Boy - scouts d'Italia 21.500; Gruppo combattenti «F. Corridoni - G. Foschiatti» 5.000; Fondo «Frigessi» - R.A.S. 262.500; Comitato difesa natura adriatica di scienze 15.000; Fondazione «dott. Carlo Sai» 57.500; Società Ginnastica Triestina 31.000; Associazione XXX Ottobre 7.000; Società di Minerva 10.000; Scuola convitto professionale per infermiere 5.000; Società monfalconese mutuo soccorso di Monfalcone 2.000; Associazione «Dante Alighieri» 3.000; Associazione Mazziniana Italiana 1.000; Società operaia di mutuo soccorso di Albona 1.000; Comitato per il monumento a D'Annunzio 3.000; Ufficio assistenza del cronicario di Pedricano 10.000; Fondazione «Padre Federico Cossich» 1.000; Ricovero francescano 5.000; Associazione nazionale per l'assistenza agli spastici 191.450; Ente comunale di assistenza di Muggia 13.000; Ente comunale di assistenza di Gorizia 6.000; Società mutuo soccorso fra proprietari macellai 5.000.

Fondo assistenza personale amministrativo «Adriatica» S.p.A. di Navigazione lire 17.725; «Operazione Lana» 81.500; Cassa mutua aziendale «Luigi, Antonio e Dante Carniel (Smolara) 15.500; Fondo assistenza «Umberto ed Edoardo Beltrame» 7.000; Consorzio antitubercolare della Provincia 168.545; Centro antidiabetico 2.000; Borsa di studio «dott. Ernesto Sanchini» 6.000; Unione filantropica triestina «La Previdenza» 92.000; Ordine dei dottori commercialisti 90.500; Fondo assistenza dell'Ordine avvocati e procuratori 14.000; Fondo assistenza «G. Pierobon e L. Brock» fra impiegati della S. A.I.M.A. 21.100; Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia 30.000; Cassa di previdenza ostetriche 50.500; Congregazione Servi Eterna Sapienza 18.000; Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia 12.100; Comunità greco-orientale 562.000; Comunità greco-ortodossa 5.000; Società Alpina delle Giulie 436.000; Società delle signore evangeliche 303.500; Società elvetica di beneficenza 90.900; Soroptimist International Association Club di Trieste - Fondo «Nina Giurovich» 800 mila; Aero Club Triestino 40.000; Associazione stampa giuliana (ufficio assistenza) 2.000.

Fondo assistenziale «Barone Economo» della Banca Triestina lire 7000; Conservatorio di musica «G. Tartini» 4.500; Comitato «Festa della mamma» 31.000; Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - Comitato provinciale 37.200; Comitato dalmatico per la assistenza ai profughi 109.700; Famiglia orserese 10.000; Famiglia polese 12.000; Famiglia visignanese 9.500; Circolo bulese «Donato Ragosa» 8.000; Famea isolana 5.500; Famèia capodistriana 93.000; Famiglia parentina 85.000; Famiglia montonese 12.000; Famiglia umaghese S. Pellegrino 31.000; Famiglia pisinota 6.000; Unione degli Istriani 60.500; Partito Nazionale Monarchico 1.000; Movimento Sociale Italiano 21.000; Famiglia cittanovese 10.000; Rifugio animali ASTAD 50.500; Gruppo cinofilo triestino, sezione dell'E.N. C.I. 1.000; Istituto neuropsicopedagogico Villa Santa Maria della Pace, Medea 500; Ente nazionale per la protezione degli animali 24.000; Scuola nazionale cani guida per i ciechi di Firenze 24.000; Ricovero animali di via Marchesetti 46.000; Redazione «Difesa Adriatica» di Roma 10.000; Redazione «Arena di Pola» di Gorizia 1.000. Totale lire 48.632.284.

AL VEGLIONISSIMO DELLA STAMPA

Peppino di Capri «boom» del Carnevale



Una splendente luna — quella caprese — rischiarerà il 7 febbraio la notte più gaia del Carnevale triestino: quella del Veglionissimo della Stampa. «Luna caprese» è stato chiamato — e non a caso — il grande ballo dei giornalisti che, in quest'edizione 1961, verrà ambientato in tutti i saloni dell'albergo Savoia Excelsior Palace. E' ormai tradizione che, di anno in anno, il ballo della stampa offra al suo pubblico il personaggio di attualità: da Tony Dallara ad Aurelio Fierro, da Peter Van Wood a Nuccia Bongiovanni e Umberto Bindi. Quest'anno la sorpresa sarà fors'anche maggiore di quelle del passato: il 7 febbraio sarà ospite del Veglionissimo della Stampa nientemento che Peppino Di Capri e il suo famoso complesso. Una presentazione del cantante sarebbe cosa veramente ovvia, poichè tutti conoscono Peppino e le sue popolarissime melodie: da «Malatia» a «Voce 'e notte», ch'egli ha riproposto al pubblico con sicuro senso musicale e nuova intuizione melodica. «Luna caprese», quindi, in omaggio a Peppino Di Capri e alle sue canzoni, che porteranno nei saloni del grande albergo sulle rive la suggestione e il calore della celebre isola mediterranea. E assieme a Peppino Di Capri suoneranno e canteranno all'insegna della celebre «luna», la bella Hilde Mauri e il complesso del «Rouge et Noir», cioè il famoso quartetto «I folletti» che giungerà in questi giorni da Taormina, dove ha riscosso vivissimo successo.

«Luna caprese» sarà indubbiamente una serata eccezionale, l'avvenimento che darà l'imbronta al Carnevale 1961. Gradite sorprese attenderanno il pubblico al Savoia Excelsior Palace e, tanto per incominciare, alle signore verrà offerto un delizioso cofanetto con i prodotti della Casa Arlem. Ma non è tutto.

SPETTACOLI

«Edipo Re» di Sofocle con Gassman e il T.P.I.

Il ritorno dell'Edipo sofocleo offre sempre, come ha mostrato l'imponente e acclamante pubblico, motivo di emozione e di meditazione sull'insegnamento della tragedia e sul travaglio e le sventure che sconvolgono e abbattono l'uomo generoso e giusto che siede sul trono di Tebe, amante del bene popolare più che di se stesso, affonda inconsapevolmente nell'orrore dell'incesto, essendo stato senza volerlo e del tutto ignaro, amante della propria madre e uccisore del proprio padre. Un destino beffardo e crudele ha oscurato l'intelligenza luminosa di Edipo rendendolo quasi demente per tanta sciagura; e tuttavia, prima che il magnanimo sovrano si togliesse la vista degli occhi per non vedere l'abiezione in cui era ca-



Vittorio Gassman

duto, prima che si facesse di propria volontà espiatore di colpe da lui non conosciute, e si condannasse mendico ed esiliato dalla patria, povero e infelice senza conforto, ch'egli troverà più tardi quando andrà a Colono con le figlie Antigone e Ismene, e si placherà nella pace saggia col superamento delle proprie sventure; prima di tutto questo, Edipo vuole andare, inesorabile ed eroico, alla ricerca della causa prima della sua colpa inconscia e vuole sapere quale sia tale colpa, e quanta la sua responsabilità. L'«Edipo» s'inizia come l'Iliade: Tebe è minacciata dalla peste. La città è ammorbata, malata e colpevole di avere con le altre città partecipato alla guerra, nonostante la conquista di Troia e la vittoria sui barbari. Sofocle scrisse la tragedia di Edipo sotto l'incubo della peste. Anche l'uomo, come dimostra Sofocle ricollegando il problema dell'individuo con quello della collettività, è colpevole e in parte responsabile del male che grava sulla comunità. La città è appestata perchè Edipo è impuro. Egli ha vinto la Sfinge sciogliendo gli enigmi, e per questa vittoria sulla terribile vergine dalle unghie rapaci, è stato eletto re; ma Edipo ha anche ucciso il proprio padre e ha sposato la propria madre, e perciò ha contaminato se stesso. Su tutto ciò egli vuole far chiaro e decide di conoscere l'origine prima del male che affligge la città e lui stesso: «Perchè precludermi la conoscenza del ceppo natio?». E quando apprende che è il colpevole della peste, finisce per scoprire la colpa in se stesso. La successione dei vari episodi dell'inchiesta che Edipo conduce con sottigliezza d'indagine poliziesca sapientemente graduata con un crescendo di drammaticità viene condotta con emozionante tensione. Anzitutto Edipo invia suo cognato Creonte a consultare l'oracolo di Delfo sul modo di liberarsi dalla peste. L'oracolo risponde che occorre uccidere l'assassino che si trova a Tebe e che ha ucciso Laio il predecessore di Edipo, il quale invoca il coro perchè collabori alla ricerca dell'assassino; ma lo stesso coro consiglia Edipo di ricorrere all'indovino Tiresia. Questi si rifiuta di parlare e viene perciò accusato di complicità nell'uccisione di Laio oltrechè di ordire un complotto per il rovesciamento di Edipo dal trono. Solo Zeus e Apollo conoscono la verità. L'oracolo comanda che l'uccisore venga scoperto. Edipo è insospettato ed essendo pieno di fede nella volontà e nel potere degli dei (al contrario di Euripide che ne dubitava), crede che l'uccisore di Laio dovrà fuggire da Tebe oppure verrà individuato. Giocasta, la moglie di Edipo, supplica che il mistero venga chiarito con il soccorso di Apollo, mentre il Nunzio le dà notizia della morte di Polibio che viene subito comunicata a Edipo il quale interroga il Nunzio e siccome sa che Polibio, da lui creduto suo padre, è morto di morte naturale, afferma la sua incredulità agli dei. Inutilmente Giocasta, anch'essa dubbiosa sul responso veritiero degli oracoli, cerca di confortare il re che vuole a ogni costo conoscere il mistero della propria nascita. Si apprende così che un trovatello è stato consegnato al Nunzio da un pastore di Laio sulle balze del Citerone.

Qui è il centro drammatico e il nodo della rivelazione su chi fu l'uccisore di Laio. L'oracolo aveva predetto a Laio che egli sarebbe stato ucciso da un suo figlio, il quale avrebbe sposato la madre. Quindi appena la moglie partorì un figlio, Laio lo fece esporre sul monte, sicuro che sarebbe finito tra le fauci delle belve. Invece il pastore lo raccolse e lo portò al suo re Polibio e alla moglie di lui che non avevano figli. Essi lo adottarono. Divenuto grande ed essendo stato offeso da certa gente brilla di vino che lo umiliò dicendogli di essere figlio spurio, Edipo si recò dall'oracolo per interrogarlo intorno alla propria nascita. L'oracolo non rispose alla domanda ma gli predisse che avrebbe ucciso il padre e sposata la madre procreando dei figli. Credendo che Polibio e la moglie fossero veramente suoi genitori, Edipo non volle ritornare da loro e prese la strada di Tebe. Presso un trivio incontrò un cocchio su cui stava un vecchio. Venne imposto brutalmente a Edipo di lasciar libero il passo, ma egli uccise il vecchio, il guidatore e tutti i loro compagni. Un servo sfuggì alla carneficina. Il vecchio ucciso era Laio. In tal modo il mistero della nascita e salvazione di Edipo viene alla luce dalle dichiarazioni dello stesso pastore, finora esitante a dire la verità, inorridito alla tragica rivelazione, Edipo pensa con disperazione all'incesto e al parricidio. Anche Giocasta, consapevole della fatalità tremenda cui è andato incontro il marito regale, si uccide impiccandosi, dopo aver saputo che Edipo ha fatto orribile scempio dei propri occhi. Spente sono le occhiaie sanguinolente del sovrano che si è strappato le pupille per non vedere la propria abiezione. Il coro, turbato e impietosito dalla tragedia che gli viene comunicata dal Nunzio, apprende che Edipo chiede di essere mostrato al popolo e vuole essere bandito da Tebe per la maledizione scagliata da lui contro l'uccisore di Laio, cioè contro se stesso. Quando Edipo si presenta vittima espiatoria della propria colpa inconsapevole, il coro esprime dolorosamente il proprio orrore e lo ascolta pietosamente quando confessa di essere il più maledetto e in odio agli dei che lo condussero per comando di Apollo a rendersi cieco. Infine Edipo maledice chi lo salvò bambino, ora divenuto il più tristo fra gli uomini perchè incestuoso e parricida. La fine della tragedia tocca le alte regioni della poesia patetica. Edipo ascolta il compianto del coro e Creonte gli comanda di staccarsi dalle figlie. L'infelice obbedisce, ma prima raccomanda di dare sepoltura a Giocasta e invoca di toccare le figlie per l'ultima volta. Qui avviene lo sfogo toccante dell'amore paterno e l'effusione dell'immenso dolore a cui il coro commenta con una sentenza sulla felicità umana.

Il più angoscioso dei drammi di Sofocle è l'«Edipo re», dove il sentimento tragico dell'esistenza espresso nella terribilità dei contrasti e nell'antitesi dei personaggi viene placato nell'armonia della forma poetica. Dunque, come osserva acutamente Ettore Bignone e come altrettanto acutamente penetra la tragedia Gaetano De Sanctis, nell'«Edipo» si può trovare lo spirito apollineo e quello dionisiaco umanamente espressi. Infatti, in tutto l'«Edipo» è diffuso un senso universale che trascende il mito, ciò che risulta nel quarto stàsimo, e si rivolge all'uomo e all'umanità. Sono creature vive, fortemente caratterizzate, il sovrano sciagurato che piange la propria sventura, il profeta Tiresia timoroso, il pastore reticente, Giocasta smarrita di terrore e quasi avversa agli dei, l'ambizioso e prudente Creonte; infine il coro, personaggio anonimo che nell'«Edipo» ha funzione e significato ideale, interprete e commentatore pietoso. Al tempo di Sofocle il coro era costituito da quindici elementi. Ieri il coro era sintetizzato soltanto da quattro persone. Quando la grande attrice greca Paxinù portò l'«Ecuba» di Euripide e l'«Edipo re» al Teatro Verde di Venezia, il coro era composto da ventiquattro attori-danzatori e cantanti. S'intende che la danza poggiava su ritmici movimenti appena accennati e il canto appariva piuttosto come un recitativo prolungato su brevi metri. Il movimento e il parlato del coro si trovano legati al movimento e alla parola degli attori secondo la tradizione antica della tragedia greca di cui Jacob Burckhardt, nella «Kulturgeschichte Griechenlands», ci dà informazioni minuziose. La tragedia sofoclea è stata recitata con austerità e incisività di parola. Gli attori chiamati alla figurazione di personaggi così semplici e difficili hanno cercato, anche se non tutti hanno trovato, l'accento tragico. A nessuno però è mancata l'espansione e la modulazione dolorosa rese con intelligente impegno. Vittorio Gassman ha modellato fortemente e con regale solennità il suo Edipo, e lo ha esplorato e dilatato e tormentato con angosciato crescendo, fino all'orribile scena della cecità, ed è stato suggestivo e suadente. Il pubblico lo ha caldamente e vivamente applaudito. Ilaria Occhini come Giocasta è ancora in fase di formazione, ma cammina sulla strada della maturità. Carlo D'Angelo si è mostrato un vigoroso Creonte, Giulio Tirola un efficace Tiresia, e gli altri tutti hanno collaborato validamente al successo. Le musiche di Marinuzzi, la scena di Zuffi hanno determinato il clifluida e letteralmente fedele ma della tragedia che ci è giunta nella fluida e letteralmente fedele versione di Salvatore Quasimodo.

v. t.

Domani Macario con «Finestre sul Po»

Oggi alle ore 17 il Teatro Popolare Italiano diretto da Vittorio Gassman replicherà «Edipo Re» di Sofocle, versione di Salvatore Quasimodo.

Domani alle ore 21, debutto della Compagnia comica della commedia Macario, con Carlo Campanini, Angela Cavo, Wilma Casagrande, Cesare Bettarini, con il lavoro in tre atti «Finestre sul Po» di Alfredo Testoni, riduzione di Erminio Macario, considerato il più grande successo comico della corrente annata.

E' la prima volta che il popolare comico torinese compare sulle scene triestine in qualità di attore di prosa, di quell'Arte cioè ch'egli stesso definisce con l'«A» maiuscola ed alla quale è ritornato gioiosamente per «far ridere» il pubblico. Considera la sua Compagnia come la continuazione ideale d'una splendida tradizione comica, legata ai nomi della Galli, di Falconi, di Gandusio. Ed è su questa strada ch'egli intende continuare.

Il concerto sinfonico all'Auditorium

Programme abbastanza inedito, con due novità (la sinfonia all'italiana dall'opera «Romulus» di Allegra ed il Concerto n. 1 op. 10 per pianoforte e orchestra di Prokofieff) e la ripresa di due brani che mon si ascoltano proprio ogni giorno: «Il cigno di Tuonela» di Sibelius e la Quarta sinfonia di Schubert. Nuovi gli esecutori: il direttore Giuseppe Giglio, siciliano, è diplomato in varie discipline musicali ed attualmente insegna al Conservatorio di Cagliari. La pianista Dulcemar Lafaille y Silva, brasiliana, esce dall'Università di musica di Rio de Janeiro ed ha svolto attività concertistica soprattutto nel suo paese. Direttore e pianista hanno collaborato nel concerto di Prokofieff. Un Prokofieff ancora lontano dalla maturità e, quindi, perzialmente tributario delle forme tradizionali; ma un'opere già indicativa di una personalità decisa, portata a sviluppare l'elemento ritmico. La pianista non è portata, per sua natura, allo scatto, alla secca precisione dei ritmi scanditi. E' perciò molto preparata, coscienziosa, forse incline a più distesi periodare. In questa sua tendenza l'ha assecondata il direttore, certo più a suo agio nella plumbea atmosfera del poema di Sibelius, ed anche spiritualmente più vicino alle aperture liriche della sinfonia di Schubert. Certamente ne va rivedute la precisione, ma c'è stata la prova di giuste intenzioni nella concertazione della sinfonia, che potrà anche diventare più ariosa. Pubblico abbastanza numeroso che ha fervidamente applaudito gli interpreti, costringendo la pianista a concedere due fuori programma.

G. d. F.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione di prosa 1961. Oggi alle ore 17, rappresentazione straordinaria del Teatro Popolare Italiano, diretto da Vittorio Gassman. «Edipo re», di Sofocle. Prezzi: lire 2000, 1300, 1000 e 500.

TEATRO NUOVO. Oggi, ore 17, replica de: «La dodicesima notte», di William Shakespeare, con la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro (telef. 24183) ed alla Biglietteria Centrale (telef. 36372). Prezzi: settore A lire 650, settore B lire 450 galleria lire 250.

TEATRO NUOVO. Ore 21, per il Centro Universitario Cinematografico, verrà proiettato il film: «Rapina a mano armata» di S. Kubrick.

TEATRO NUOVO. Domani ore 21: Concerto del pianista Angelo Kessisoglù, con musiche di Bach, Haydn, Schubert, Brahms, Marx, Bugamelli, Nordio e Liszt.

GRATTACIELO
ULTIME VISIONI
DELL'ECCEZIONALE
LA GRANDE OLIMPIADE
Dalle ore 13.30
SPETTACOLI CONTINUATI

FILODRAMMATICO
«QUESTO AMORE AI CONFINI DEL MONDO»
Technicolor
IL FILM PIU' PROIBITO

ARCOBALENO. 14: «Delitto in 4.a dimensione». Uno spettacolare, interessante, misterioso technicolor Werner, con Robert Lansing e Lee Meriwether. Il film non è vietato.

EXCELSIOR. 14.30: «La notte», di Michelangelo Antonioni. Un'analisi spietata del rapporto coniugale, con Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau e Monica Vitti. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30, mattinata per grandi e piccini: «L'arciere del re», con Robert Taylor. Prezzi indistint. lire 100.

FENICE. 14.30: «Susanna, agenzia squillo», in cinemascope metrocolor. Una deliziosa commedia, con Judy Holliday, Dean Martin e Fred Clark. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 14.30. In technicolor: «Questo amore, ai confini del mondo», con D. Wilms, A. Cifariello ed E. Martin. Girato interamente da Ushuaia, ai ghiacciai delle Ande, di fronte all'Antartide, esplorando un paese la cui aspra bellezza resterà indimenticabile. Colori stupendi. Severamente vietato ai minori.

GRATTACIELO. 13.30. Ultime visioni dello spettacolare: «La grande olimpiade».

SUPERCINEMA. 14: «Le garçonnières», con interpreti d'eccezione: Eleonora Rossi Drago, Raf Vallone e Marisa Merlini. Un film appassionante piccante. Vietatissimo ai minori.

ALABARDA. 15: «Il passaggio del Reno», di André Cayatte, con Charles Aznavour e Nicole Courcel. Trionfale successo senza precedenti per il più bel film dell'anno, premiato con il Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Edizione integrale. Proibito ai minori.

AURORA. 14.30: «Colpo grosso», con F. Sinatra, A. Dickinson, D. Martin e P. Lawford. Divertente e sensazionale technicolor Warner. Si consiglia di vedere il film dell'inizio.

CAPITOL. 15: «Fino all'ultimo respiro» (A bout de souffle) con Jean Seberg e Jean Paul Belmondo. Vietato ai minori di 16 anni.

CRISTALLO. 14. La Metro Goldwyn Mayer presenta un grandioso e spettacolare cinemascope in eastmancolor: «Il capitano del re», con Jean Marais, Bourville ed E. Martinelli. Grande successo.

IMPERO. 14: «I delfini», con C. Cardinale, G. Blain e A. M. Ferrero. Le «dolce vitas, gli scandali e gli squallidi amori della gente «per bene» di provincia. Vietato ai minori.

ITALIA. 15: «Il passaggio del Reno», di André Cayatte, con Charles Aznavour e Nicole Courcel. Trionfale successo senza precedenti per il più bel film dell'anno premiato con il Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Edizione integrale. Proibito ai minori.

MASSIMO. 14: «La banda dei miau miau», la più esplosiva parata di disegni animati in technicolor, con Pancho, Rosita, il gatto matto, il cane barbotto ed una comica inedita in: «Charlot a teatro». Grandioso successo.

MODERNO. 14: Jerry Lewis in: «Un marziano sulla terra», divertentissimo. Morirete delle risate. Ultimo giorno.

VIALE. 14.30: «Cavalcata selvaggia», con Livio Lorenzon, Massimo Girotti e Irene Tunc. Uno stupendo ed emozionante western in technicolor. Prima visione.

VIALE. Oggi, mattinata alle ore 10 e 11.30

UNA SERATA IN TONO MINORE HA CONCLUSO LA SOFISTICATA SAGRA CANORA

AFFIDATE ALLE SCHEDE DEL «VOTO-FESTIVAL» LE FORTUNE DELLE 12 CANZONI FINALISTE A SANREMO

Milva, ragazza provinciale «brutta che piace», conquisterà forse lo scettro delle sette note Non è «esplosa» Mina come speravano i suoi «fans» - Manca l'ispirazione ai pigri parolieri



Maria Biolcati, in arte Milva, ha ottenuto un grande successo al Festival di Sanremo interpretando «Il mare nel cassetto». Joe Sentieri, durante le prove, le è stato di prezioso aiuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sanremo, 28

Il Festival della canzone italiana 1961 ha già consegnato lo scettro di «regina della canzone» ad una esordiente? Parrebbe di sì, dopo il successo, veramente notevole, ottenuto da Milva. A Sanremo oggi non si parla d'altro e la casa discografica della cantante polesana ha addirittura invitato giornalisti, cantanti, editori ad un ricevimento al quale è intervenuta la stessa Milva accompagnata da una sorella e dal padre. Milva, definita l'anti-Mina, la diva tentacolare, la vampira della canzone, la bambola all'americana, si è rivelata con la sua fisionomia che gli attenti ritocchi e le lezioni dei «talent-scout» non sono valsi ad alterare: una ragazza provinciale, spaurita, che si muove con difficoltà, in un mondo di lustrini, tanto diverso dal suo, ed annaspante alla ricerca di un volto amico.

L'ineleganza di Milva ora è subito diventata un tratto caratteristico, un accento particolare nell'atmosfera della grande kermesse canora, ed ha sottolineato la differenza tra le parole della fulva cantante e la realtà. «Ho pronto un abito da tre milioni che indosserò stasera per la mia grande serata». Ed è stata l'unica a non cambiare vestito per tutto il periodo delle prove ed a calzare un paio di babucce dorate basse. Questa sera, invece, aveva un semplice abito di faille verde, dall'indubbio stile indo-cinese, creato da una sarta torinese. Procace, dalle labbra grandi, rossetto molto vivo, capelli di un bel rosso fulvo, canta con movenze feline (il tutto è poco regale se si pensa che a passare la corona sarà proprio Nilla Pizzi, che era la regalità in persona, sempre avvolta in pepli e i capelli raccolti in diademi). Ma le mosse di Milva non sono studiate. «Se le studiassi — dice — al momento buono non mi riuscirebbero e me ne verrebbero delle altre». Milva è entrata ne «Il mare nel cassetto» come se stesse navigando: ed è esplosa. La sua classe è di valore internazionale; è fatta di istinto. E' un po' Juliette Greco e un po' Edith Piaf.

Oltre all'istinto ha palesemente una certa arte. E' stata agevolata dal fatto d'essere nata in un paese di istinti forti, a Goro, in provincia di Ferrara; e della buona ragazza emiliana, forte e generosa, sa di avere un riflesso nella voce calda e profonda e lo sfrutta e l'accentua. «Sono fatta di un brutto che piace» dice, quasi scusandosi. E ancora: «Se fossi stata un maschio mi avrebbero chiamata Venceslao». E poi la nota patetica: «Mio padre, grossista di pesce nel Polesine, una volta si fracassò un camion e si indebitò con l'assicurazione per sei milioni. Io ci pensai e decisi che un giorno l'avrei ricomprato e avrei pagato i debiti» e così fece.

Un anno fa partecipò al concorso della «Voci nuove» e uscì dall'anonimato. Guadagnava centomila lire al mese: 60 mila al padre, per saldare i debiti, le altre per vivere a Roma. Di recente è apparsa alla televisione con due canzoni «Milord» e «Arlecchino gitano» con le quali si è conquistata una popolarità che è stata ribadita, unitamente al successo, qui a Sanremo, dove Milva è arrivata con un mazzetto di cartoline che venivano da Goro. Erano auguri e incitamenti di vecchi amici; ha detto: «Quando canto "Il mare nel cassetto" mi viene in mente questo mondo». Per Milva tutto è sempre molto vero. Questa sera, poco prima dell'inizio della trasmissione eurovisiva, era in disparte, leggeva un libro ricoperto, perchè non si vedesse il titolo: «Lolita» di Nabokov. Non voleva farlo vedere, si vergognava.

Ma se Milva sarà la prossima «regina della canzone» quale sarà, invece la «canzone regina»? E' difficile rispondere. Quest'anno, per la prima volta dall'inizio del Festival, non è possibile stilare una graduatoria delle dodici finaliste in base al punteggio conseguito: è questo un piccolo segreto aggiuntosi ai tanti, troppi, della manifestazione e l'Intendenza di Finanza di Genova — trasformata in ufficio elettorale — si è limitata a renderle note col semplice elenco alfabetico. Gli anni scorsi, alla fine delle due semifinali, era di prammatica una domanda: «Chi vincerà domani sera?». Oggi la domanda non esiste più perchè questa sera le canzoni sono state soltanto ripetute e quindi ha avuto inizio la battaglia cartacea del «voto Festival» che terminerà soltanto il 6 febbraio con la proclamazione della canzone risultata prima come preferenze.

Questo allegro e paradossale Festival ha trovato così il modo di far parlare di sè ancora per una settimana. Senza sbilanciarsi in previsioni, non è azzardato dire che metafisicamente e no, il Festival è finito in... mille bolle blu. Naturalmente di sapone e destinate a perdersi nel nulla. La botte della musica leggera dà il vino che ha, e ha un vino piuttosto stemperato nell'acqua, vorremmo dire «fabbricato» con materiale sintetico, non naturale, insomma. E questo perchè oggi non si fa più una bella canzone soltanto per il piacere di farla, ma perchè dovrà tentare di vincere quel determinato premio, dovrà essere interpretata dal tal cantante e presentata in un determinato modo. Un Festival tutto costruito su misura.

Il bello è che, al momento pratico, molte misure sono risultate sbagliate tanto da... minare quasi alla base la grossa impalcatura della manifestazione. Sbagliate sono state soprattutto le misure sui «cantautori». In effetti hanno offerto ben poco: qualche urlo, qualche contorsione e anche qualche lacrima, vera, alla notizia dell'insuccesso. Pensate che, in un certo senso, sono riusciti a riabilitare Claudio Villa, il quale avrà mille difetti, ma almeno una voce. Raggiante oltre misura, questa sera, Luciano Tajoli: ha atteso oltre dieci anni prima di avere il lasciapassare per Sanremo, ma si è preso una bella rivincita, strappando applausi a non finire, quando, claudicante più del solito, ha terminato di cantare «Al di là». I battimani sono scrosciati insistenti e convinti.

Mina, che stasera ha indossato un abito di raso con guarnizioni di volpi, pur conquistando alle due canzoni da lei eseguite l'entrata in finale non ha sbaragliato i compagni di gara, come i suoi sostenitori perentoriamente affermavano. Le sue interpretazioni non hanno avuto niente di eccezionale: si tratta di una brava ragazza piena di entusiasmo e di istintiva musicalità. Per gli altri interpreti si può dire che ancora una volta i professionisti hanno avuto la meglio sui dilettanti.

Da segnalare la delusione di una nota casa cinematografica, patrocinatrice della canzone «Lady Luna» cantata da Miranda Martino. Nel «clan» delle case musicali milanesi l'evento è stato raccolto con segni evidenti di vivissima soddisfazione. Dopo tutte le voci corse in questi ultimi tempi e fino a ieri, non era certo cosa da poco essersi liberati da quel pericolo che, per alcuni, era diventato quasi incubo. Questa sconfitta offre al contrario la dimostrazione che si era molto esagerato nella valutazione di un concorrente, forte sì ma non invincibile, nè incline ad un gioco violento e sleale.

L'ultima serata — un consuntivo cioè delle serate precedenti — si è svolta sugli ormai soliti binari. Presentate da Lilly Lembo e da Giuliana Cialandra, si sono avvicendate le dodici melodie finaliste, cantate dagli stessi cantanti che hanno contribuito al loro primo successo. Ha iniziato Dallara con «Un uomo vivo» ripetuto poi da Gino Paoli, accompagnati dalle orchestre Canfora e Intra. E così via.

Unica variante gli eleganti vestiti delle cantanti. Di Mina e Milva abbiamo già detto. La descrizione degli altri abiti, è stata fatta — per noi profani — da una delle 21 sarte addette alla «boutique del Festival» che ha precisato come siano occorsi per tutte le serate, compresa la finalissima, ben 64 modelli, nove pellicce di visone, quattro di martora, 11 paia di scarpe. Miranda Martino ha indossato un abito di velluto nero creato per lei da «Adriana» di Roma; l'abito, di linea semplice, terminava con uno volant di tulle. Jenny Luna ha presentato invece, insieme alla sua «Le mille bolle blu», uno chemisier color celeste Nilo in chiffon. Dalla scollatura partiva un motivo verticale a righe alternate di merletto paillettes e brillantini che arrivava fino all'orlo. Tonina Torrielli non ha cambiato abito. Non credeva di arrivare in finale e perciò è rimasta con quello di ieri, un modello di linea scostato, di pizzo di Bruges, color melanzana con fourreau di raso rosa. La giovanissima Nelly Fioramonti assieme a «Io amo tu amì» ha fatto sfoggio di un abito di organza rosa-pesca con ricami d'oro a motivo floreale, gonna ampia trattenuta da un bustino guarnito da un fiocco.

Lo spettacolo, questa sera, è terminato più presto del solito. In una breve cerimonia l'ATA ha consegnato a tutti i partecipanti una medaglia d'oro e il pubblico, uscito dal Casinò, si è riversato nei locali notturni ove non sono ancora entrate le canzoni di Sanremo. Passando dinanzi ad uno di questi locali, dove l'orchestra aveva appena attaccato «Scandalo al sole», abbiamo sentito commentare: «Questa sì è una vera canzone». Certamente l'orecchiabile tema del film americano è una vera canzone, cosa che non si può dire per molte delle 24 ascoltate in questo Festival. Quale il rimedio? Forse cercare di essere un po' più esigenti con se stessi, non accettando testi impossibili e non dando ascolto al primo banale motivo. Schiettezza e semplicità — anche nelle canzoni — non farebbero male.

Gigi Bevilacqua

in ogni casa...
non deve mancare il termometro
in ogni caso
deve essere però un termometro che dia una misurazione esattissima della temperatura, tale cioè da non provocare inutili apprensioni o dannose illusioni sul vostro stato di salute
a voi occorre
Kramer
il termometro originale tedesco di fama mondiale che troverete presso tutte le Farmacie
Ma controllate che sia Kramer
Concessionaria "ICO" S.p.a. - Bologna

CON DOMANI LUNEDI' 30 CORRENTE LE DITTE
TUSSET ANGELO e F.
CORSO ITALIA 1 Tel. 23058
EXTRA di Renzo Tusset
LARGO BARRIERA VECCHIA 2 Tel. 41404
inizieranno la consueta vendita dei propri pregiati articoli con lo
SCONTO DEL 20%
PER FINE STAGIONE
Lo sconto verrà effettuato su tutti gli articoli

Appuntamento alla TV

Mariti comperati per le donne brutte - Questa sera un nuovo romanzo sceneggiato: «Il caso Maurizius»

«Donne brutte» s'intitolava la commedia di Achille Saitta andata in onda venerdì, una commedia a tinte fosche, ricca di scene ad effetto e di urti drammatici. Come dice il titolo, è la storia di due donne brutte, madre e figlia:: Sara, la prima, Ada la seconda. Sara, a causa del suo fisico sgraziato, non conobbe mai l'amore; il marito, ora inquieto scontento deluso, lei se lo dovette «comperare» strappandolo alla bellissima sorella. Tutto ciò che le rimane è dunque Ada che tanto le somiglia, se non nel carattere, nelle sembianze. Ma Ada è giovane e i doni legittimi della giovinezza deve averli, malgrado tutto. Così pensa la madre ed è ben decisa a ripetere per la figlia quanto venticinque anni prima fece per sè: comperarle il marito. Il quale infatti è a portata di mano. Si tratta di Alessio, che ha dissipato tutte le proprie sostanze e di cui la ragazza è perdutamente innamorata. La vecchia dunque gli propone il mercato e il giovanotto, preso alla gola dagli impegni coi creditori finisce, sebbene riluttante, per accettare il patto. Ma a distruggere i piani di Sara arriva a questo punto Jolly, la bella nipote che porta nella casa una gioiosa ventata di vita, di freschezza.

Lo zio si rianima, Alessio se ne innamora sul serio, Sara prevede le conseguenze di questa intrusione e freme di ansia, di paura. Fa di tutto per allontanare la fanciulla, cerca di persuadere Alessio a non tradire il suo patto, ma i suoi tentativi riescono vani, e si giunge alla soluzione tragica. Jolly ha una crisi del suo male, provocata da una violenta scenata con la zia e Sara, una notte che rimane sola a vegliarla, le procura la morte non dandole in tempo la medicina. Crede così di aver salvato l'amore di sua figlia e di aver vendicato tutte le umiliazioni e le amerezze che si accompagnano inevitabilmente alla condizione della donna brutta.

Una macchina, questa commedia di Achille Saitta, che sforna scene madri, scontri, conflitti a getto continuo e che possiede — bisogna convenirne. — una sua rozza capacità di persuasione. Non c'è scavo psicologico, non c'è una plausibile dimensione umana nei personaggi, nè una verace graduazione di passaggi interiori; ma la macchina funziona, teatralmente parlando, abbastanza bene per la forza dei suoi stantuffi. Stando così le cose, Paola Borboni, nella parte di Sara, si è trovata sul suo terreno, caricando, spegnendo d'improvviso e poi ricaricando come una pila elettrica a comando, il suo vasto e colorito repertorio d'inesausta mattatrice. E con lei hanno recitato un convinto Mario Valdemarin, una graziosa Wandisa Guida e Isabella Del Bianco. Piuttosto impacciato, invece, Roldano Lupi, al quale però è giusto dare atto che tra i vari personaggi della commedia il suo era davvero il più improbabile.

Diamo un'occhiata ai programmi imminenti. Oggi intanto si segnala una novità. Il romanzo sceneggiato. E' il momento questo degli autori tedeschi. Dopo Fallada, Wassermann, dopo «Tutto da rifare, poveruomo», «Il caso Maurizius», una storia piuttosto interessante ambientata nella Germania dei primi decenni del secolo. La lunga e spesso sfortunata storia dei romanzi sceneggiati ci rende molto cauti, per cui non osiamo avanzare previsioni circa la riuscita di questa nuova impresa che si preannuncia difficile e impegnativa. Il cast degli attori è di alto rango: Mario Feliciani, Virna Lisi, Corrado Pani, Raul Grassilli, Lida Ferro, Lauro Gazzolo ecc... La regia è affidata ad Anton Giulio Majano, un nome, almeno sulla carta, sicuro. Speriamo bene.

Al termine della prima puntata del romanzo andrà in onda «Giardino d'inverno», spostato dal sabato alla domenica, supponiamo per questa sola settimana. Domani avremo il solito film del lunedì che per la circostanza sarà: «La signora Skeffington» di Vincent Sherman, con Bette Davis e Claude Rains. Una segnalazione particolare esige la serata di martedì. Per il ciclo del teatro in dialetto sono programmati tre atti in napoletano: «So' dieci anne» di Libero Bovio, «Don Giacinto» di Raffaele Viviani e «Il malato per tutti» di Marotta e B. Randone. Interprete principale di tutti e tre gli atti unici, Nino Taranto. Spettacolo da gustare, si sembra.

Ber.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Voci d'italiani all'estero; 7.15: Almanacco - Musica per orchestra d'archi - Mattutino; 7.40: Culto evangelico; 8: Giornale - Sui giornali di stamane; 8.30: Vita nei campi; 8.55: L'informatore dei commercianti; 9.10: Armonie celesti; 9.30: S. Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.15: Dal mondo cattolico; 10.30: Trasmissione per le FF. AA.; 11.15: Pezzotta e il suo complesso; 11.30: Casa nostra; «Circolo dei genitori»; 11.55: Parla il programmista; 12.05: Discolandia; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: «L'Antidiscobolo»; 14: Giornale; 14.15: «Le allegre comari di Pinerolo», Rivistina di Fiorentini; 14.30: Le interpretazioni di A. Cerquetti; 15: Van Wood e il suo complesso; 15.15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.45: Il mondo del varietà; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Celibidache; 18: Incontro Roma-Londra. Domande e risposte fra inglesi e italiani; 19.30: La giornata sportiva; 20: Cha Cha Cha e Calypso; 20.30: Giornale; 20.55: «Applausi a...»; 21: «Un anno, un mese, un giorno» - Radiotelefortuna 1961 - Concerto di musica leggera; 21.40: Tutti gli uomini pregano; 22.05: Voci dal mondo; 22.35: Concerto del pianista P. Scarpini; 23.15: Giornale - «Questo campionato di calcio», commento di E. Danese; 23.30: Quadretti napoletani; 24: Ultime notizie - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

7.50: Voci d'italiani all'estero; 8.30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino - La settimana della donna - I successi della settimana; 10: Musica per un giorno di festa; 11: Parla il programmista - Le orchestre della domenica; 11.45: Sala stampa sport; 13: Il signore delle «13»; 13.30: Primo giornale - «Divertentissimo», Rivistina di D. Verde; 14: Scatola a sorpresa; 14.05: Divi allo specchio; 15: «Il Discobolo»; 15.35: Album di canzoni; 16: «Domenica in giro»; 17: Musica e sport. Nel corso del programma: Sport invernali: Cogne, Coppa Kurikkala - Ippica: dall'Ippodromo di Vincennes in Parigi G.P. d'America; 18.30: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Vecchio e nuovo». Canzoni e ritmi di mezzo secolo; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.30: Domenica sport; 23: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Musica antica; 10: Complessi da camera; 10.30: Il concerto grosso; 11: La sonata moderna; 11.30: «L'800 operistico»; 12.30: La musica attraverso la danza; 12.45: Aria di casa nostra; 13: «Pagine scelte»; 13.15: Musiche di Scarlatti, Beethoven e d'Indy; 14.15: Grandi interpreti di ieri e di oggi.

TERZO PROGRAMMA

16: Parla il programmista; 16.15: Musiche di Honegger; 17: I piaceri di una città del '300 secondo Folgore da San Gimignano; 17.45: Musiche di Brahms; 18.30: La Rassegna; 19: Musiche di Cimi; 19.15: Biblioteca; 19.45: Valore e costo dello sport; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del «3.o»; 21.30: «Il processo a Lucullo», di P. Desseu. Diret. B. Maderna; 23.25: Piccola antologia poetica; 23.40: Congedo.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Vita agricola regionale; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 9.30: «Oggi negli stadi»; 9.45: «Incontri dello Spirito»; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.30: «El Campanon». Supplemento settimanale per Trieste del Gazzettino giuliano - Testi di Duilio Saveri, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14.30: «Il Fogolar»; 20: Il Gazzettino giuliano con «Le cronache ed i risultati della domenica sportiva».

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: La Bibbia e l'archeologia; 15.30: Eurovisione. Germania: Berlino: Campionato europeo di pattinaggio artistico - Francia: Parigi: Grand Prix d'Amerique - Germania: Berlino: Camp. europeo di pattinaggio artistico (cronaca registrata). Al termine: «Notizie sportive»; 17.30: La TV dei ragazzi: «Tutti in pista»; 18.30: Telegiornale. 18.50: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 19.40: «C'ero anch'io»: la nascita della boxe moderna; 20.10: Cineselezione; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Il caso Maurizius», di J. Wassermann; 22.30: «Giardino d'inverno»; 23.30: «La domenica sportiva» e Telegiornale.



Ritorna Virna Lisi, la ragazza dal sorriso dolce. E' rientrato il suo proposito di distacco dalla TV, che le sue nozze avevano fatto credere irrevocabile. Questa sera ricompare sul video nel romanzo sceneggiato «Il caso Maurizius», di Jakob Wassermann. Virna Lisi, nella parte della affascinante Anna Jahn, si presenterà in una veste inedita, imprevedibile. Infatti non sarà più una ragazza ingenua bensì si rivelerà un personaggio dotato di una grande carica drammatica, gelida e irriconoscibile. Proprio l'anti-Virna tradizionale. Benchè abbia solo 23 anni, Virna Lisi vanta già una notevole attività alla televisione. Era stata fra le interpreti di «Come le foglie», «Orgoglio e pregiudizio», «Ottocento». Assieme a lei, nell'ultimo teleromanzo, sarà anche Alida Valli.

SIEMENS ELETTRA
RADIO TELEVISIONE ELETTRODOMESTICI

«PERCHE' TURBANO I RAPPORTI SOCIALI»

Niente più mance ai camerieri jugoslavi

Allarmi e preoccupazioni per il costante aumento dei prezzi La riforma valutaria dovrà rendere convertibile il dinaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 28

I prezzi salgono in Jugoslavia, seguendo una linea crescente mai registrata finora. L'economia jugoslava è ad una svolta decisiva e qualsiasi errore potrebbe avere conseguenze gravissime. Nel corso del 1960 si è avuta una crescita media dei prezzi dei generi di consumo pari al 12 per cento circa, dopo che nei precedenti otto anni il rincaro complessivo era stato del 19 per cento. Ora però nei soli primi venti giorni del mese di gennaio la salita dei prezzi denota un indice di crescita pari a un ulteriore quindici per cento, con punte che toccano il cento per cento, come ad esempio per i biglietti ferroviari sui tratti di percorso internazionale.

L'opinione pubblica è in allarme. Le massaie al mercato scuotono la testa e passano oltre rientrando in casa con la sporta meno gonfia d'una volta. Il fenomeno ha proporzioni rilevanti: sono rincarati l'olio, lo zucchero, la farina; si prevede per i prossimi giorni un rincaro della carne, del latte e del tabacco. I prezzi dei trasporti hanno segnato aumenti, così quelli delle tranvie e degli autobus, mentre stanno per essere eliminate tutte le concessioni speciali sulle ferrovie jugoslave. Sono inoltre aumentati i prezzi dei giornali quotidiani, dei servizi alberghieri e di quelli artigianali, mentre è previsto un notevole aumento per l'energia elettrica e per i carburanti. Nel contempo gli stipendi sono stati maggiorati con decorrenza dal primo gennaio del solo cinque per cento.

Il Governo sostiene che il fenomeno è previsto e che potrà essere contenuto entro termini sopportabili, fino a che la vasta riforma economica in atto sarà giunta al cosiddetto livello di sicurezza, che dovrebbe vedere allineati i prezzi e gli stipendi jugoslavi con quelli del mercato mondiale. Ma per giungere a tanto sono necessari due anni, senza contare gli imprevisti che ogni bilancio di previsione necessariamente comporta.

Com'è noto la Jugoslavia ha attuato di concerto con il Fondo monetario internazionale una riforma valutaria per ancorare il dinaro alle altre valute, allineato almeno per quanto riguarda il suo commercio con l'estero. Nel contempo ha abolito o sta per abolire tutte le misure protettive che regolavano il commercio con l'estero, quali le sovvenzioni alle fabbriche di prodotti che riscontravano una notevole concorrenza nei costi e nelle qualità all'estero e i premi di esportazione che sollecitavano l'avvio dei prodotti jugoslavi verso i mercati stranieri. Le imprese ora in balia di se stesse e messe in concorrenza fra loro hanno automaticamente aumentato i prezzi in maniera rilevante per guadagnare all'interno quanto sono destinate a perdere con l'abolizione delle garanzie che finora tutelavano il costo della loro produzione. Ciò si è riflesso naturalmente su tutto il mercato, con i rincari che si sono registrati in questi giorni. Alle preoccupazioni dell'opinione pubblica fanno riscontro le invocazioni di urgenti misure amministrative da parte della stampa perchè «mentre alcune ditte — scrive la «Borba» — hanno bloccato le vendite in attesa dell'aumento, altre hanno già assegnato nuovi prezzi ai loro prodotti».

Non è certo che cosa il Governo si prepari a fare. Da una parte infatti sembra che esso seguirà una politica di compressione degli stipendi fin là dove è possibile, da un'altra cercherà di influenzare sull'andamento del mercato con l'importazione di prodotti stranieri che facciano concorrenza alla produzione attuale in quei settori dove essa risulta troppo cara o di qualità scadente. Il fenomeno è dei più interessanti. La riforma valutaria ed economica voluta dallo Stato jugoslavo ed attuata con l'aiuto congiunto delle finanze di sette Paesi occidentali, fra cui l'Italia, ha non solo lo scopo di rendere convertibile il dinaro sul mercato internazionale, ma anche quello di aumentare e soprattutto qualificare la produzione ed in ultima analisi di aumentare di oltre il 70 per cento il reddito nazionale inalzandolo dagli attuali 380 dollari pro capite agli sperati 600 nel giro di cinque anni; ma tale progetto non è ovviamente esente da rischi; fra cui quello di vedere annullati i benefici della stabilizzazione del dinaro da un aumento dei prezzi che ridurrebbe ancora una volta l'effettivo valore della moneta.

I lavoratori jugoslavi dell'industria alberghiera, dei ristoranti e simili non dovranno più accettare mance. Il provvedimento, che gli interessati hanno accolto con scarso entusiasmo, è connesso alla decisione di adottare il sistema delle «percentuali di servizio» da comprendere nel conto presentato ai clienti. La decisione è stata presa dalle autorità competenti allo scopo di mettere in grado le aziende alberghiere e simili di corrispondere ai loro dipendenti dei salari meglio adeguati al costo della vita. Il malcontento del personale interessato è tuttavia vasto e la stessa stampa se ne è fatta portavoce in qualche occasione.

«Soprattutto i camerieri — è stato scritto — desiderano che l'uso della mancia continui a rimanese e che la percentuale non venga applicata perchè altrimenti le loro entrate verrebbero ridotte di molto». Molti lavoratori del ramo alberghiero raccolgono infatti più denaro con le mancie di quanto non percepiscano come stipendio. «La mancia — si dice — è veramente diventata una voce delle entrate del personale di servizio, essa è legalizzata ed è divenuta la parte più importante del guadagno dei camerieri».

Da parte delle autorità si risponde però che le mance non interessano tutti «non stimolano l'intero personale di servizio a una maggiore diligenza e a una migliore qualità dei servizi e non stimolano affatto il personale produttivo, anzi si riflettono negativamente sul giro d'affari dell'industria alberghiera e sul comportamento di una parte del personale verso il consumatore». «Oltre tutto — si aggiunge — l'accettazione della mancia non è in armonia con le norme dei nostri rapporti sociali: essa umilia l'uomo e comporta una serie di altre conseguenze dannose». Quanto ai clienti infine, l'introduzione del sistema delle «percentuali di servizio» non dovrebbe danneggiarli, anzi è prevedibile che in molti casi la percentuale sarà minore di quella che sarebbe stata la mancia.

Michele Pavissich

Spoleto reclama per «Campanile Sera»

Spoleto, 28

Gli spoletini hanno sporto reclamo alla RAI-TV affermando che si sarebbe verificata una irregolarità nel corso della trasmissione di giovedì scorso di «Campanile Sera». Il comitato locale ha comunicato di aver ascoltato la registrazione dell'incontro Alba-Spoleto e di aver riscontrato che alla domanda «dite il cognome del nuovo Sindaco di Milano», il rappresentante di Alba ha risposto Cassanis anzichè Cassinis. Di qui il reclamo alla Direzione generale della RAI-TV, secondo i termini e le norme del regolamento.

Lana acciaio "SIRIO"
LA PRIMA E LA MIGLIORE LANA TIPO AMERICANA PER LA PULIZIA DELL'ALLUMINIO E DI MOLTEPLICI OGGETTI ED UTENSILI CASALINGHI


In vendita in bobine e confezionata in buste e rotolini
E' UN PRODOTTO
Ambrosoli RONAGO (COMO)
RAPPRESENTANTE per TRIESTE:
Ditta BALDISSERA Tommaso & Co.
Via Fortunio, 3 - Telefono 96.674
CONCESSIONARIA per le confezioni in buste da 6 e 12 rotolini
Ditta SALESIA Renato
Via Salita al Promontorio, 6 - Telefoni 24.255 e 25.079


Clinex Liquido conserva le dentiere nitide e senza odori molesti. Igiene e praticità. Nelle farmacie.
CLINEX

stasera alle ore 21
guardate la TV e vincerete ricchi premi
con il concorso
ATLANTIC

STELLA ATLANTIC canterà per Voi una canzone nuova. Esprimete il Vostro giudizio inviando, entro tre giorni dalla trasmissione, una cartolina o il tagliando qui riprodotto con un voto da 10 a 1. Settimanalmente fra i partecipanti verranno sorteggiati ricchi premi. Il 4 aprile 1961 verranno pubblicati i nomi dei 133 fortunati vincitori di:
• 16 frigoriferi Atlantic mod. 505, l. 150
• 16 televisori Atlantic portatili mod. 212
• 100 radio Atlantic mod. 161 (6 transistors)
• 1 arredamento completo Atlantic per cucina
Compilare, ritagliare e spedire a: Concorso Atlantic - presso Natale Smiderle - piazza Belgioioso, 2 - Milano
Canzone del 29 gennaio 1961 - Voto .....
Cognome e nome .....
Indirizzo .....

La FIAT ribassa i prezzi dei trattori

Contributo Fiat al programma nazionale in atto per gli sviluppi dell'agricoltura italiana.

Nuovi prezzi 1961

Modelli base

Trattori 20 CV	**Mod. 211 R**	**L. 830.000**
Trattori 30 CV	**Mod. 312 R**	**L. 1.120.000**
	Mod. 351 C	**L. 1.500.000**
Trattori 40 CV	**Mod. 411 R**	**L. 1.300.000**
	Mod. 451 C	**L. 2.100.000**

Le macchine sono le grandi braccia del lavoro agricolo moderno.
Risparmiano fatica al lavoratore, accrescono la produttività.
Trattori Fiat: miglior qualità, miglior prezzo

RIVOLGERSI AI CONSORZI AGRARI PROVINCIALI

CRONACHE SPORTIVE

COPPA KURIKKALA PER SCIATORI JUNIORES

I giovani fondisti italiani conquistano le prime piazze

Vince il 17enne Franco Nones - Bacher di Val Formazza secondo - Due polacche s'affermano nella gara femminile

Torino, 28

I fondisti juniores azzurri hanno dominato stamane nella prova loro riservata, per la «Kurikkala», sulla distanza di 10 chilometri, assicurandosi tutte le prime posizioni. Il solo che si sia inserito tra gli italiani nella classifica generale, ma non in quella per la «Kurikkala», trattandosi di un appartenente ad un Paese non «alpino», è stato un ragazzo polacco, Karpiel, che ha segnato il terzo tempo.

Favorito era il fornazzino Mario Bacher il quale però, sofferente di una forma bronchiale, non ha potuto fornire un rendimento normale ed è terminato al secondo posto, distaccato di 6" dal connazionale Franco Nones, una promettentissima guardia di Finanza di 17 anni. Con distacchi non sensibili si sono poi piazzati nell'ordine, dietro Karpiel, i nostri Della Mea, Savin e Bernardi; ottavo il migliore dei tedeschi, Weissler e — dopo un altro polacco — il più forte dei francesi, Poirot.

Alla gara juniores maschile è seguita quella di fondo femminile, sempre sulla distanza di 10 km. e sullo stesso tracciato (tale prova in base al nuovo regolamento non era però valida per la classifica finale della «Kurikkala»): qui hanno dominato le polacche, che si sono assicurate i primi due posti con largo margine sulla terza classificata, la tedesca occidentale Blasl-Czech. La migliore italiana, la limonese Elisabetta Astegiano, ha dovuto accontentarsi del quarto posto, a 22" dalla tedesca, e precedendo a sua volta la connazionale Guala di 1'13".

Domani la «Kurikkala» si conclude con la staffetta.

Classifica della gara di fondo juniores (km. 10) per la Coppa Kurikkala: 1) Nones (I.) 37'42", 2) Bacher (I.) 37'48", 3) Karpiel (Pol.) 37'58", 4) Vierin (I.) 38'03", 5) Della Mea (I.) 38'22", 6) Savin (I.) 38'28", 7) Bernardi (I.) 39'28", 8) Wissler (Ger.) 39'40", 9) Staszer (Pol.) 39'51", 10) Poirot (Fr.) 39'57".

Classifica del fondo femminile km. 10: 1) Biegun (Pol.) 47'56", 2) Czerniawska (Pol.) a 33", 3) Blasl-Czech (Ger.) a 2'09", 4) Astegiano (I.) a 2'31", 5) Guala (I.) a 3'44", 6) Ludwig (Au.) a 5'12", 7) Van Salis (Svi.) a 5'28", 8) Reboulaz (I.) a 6'28", 9) Barrel (I.) a 8'04", 10) Cadringher (I.) a 8'32".

Ecco la classifica ufficiale per nazioni, dopo la seconda giornata della Coppa Kurikkala: Italia p. 8,3; Germania p. 42,1; Francia p. 44; Svizzera p. 57,8; Austria p. 79,9; Jugoslavia 84.

Spettacolari incidenti sulla pista di bob

Cortina d'Ampezzo, 28

Due incidenti, risoltisi per fortuna senza gravi conseguenze per gli equipaggi, si sono verificati stamane durante lo svolgimento dei campionati italiani di bob.

I concorrenti cortinesi Dandrea e Ghedini si sono rovesciati sul rettifilo dopo 180 metri dalla partenza, mentre Apollonio e Balzan sono usciti dalla «curva Bandion» dopo un salto di oltre cinque metri. Nei due incidenti, più che altro spettacolari, i protagonisti sono usciti con ferite di lieve entità e condotti per precauzione all'ospedale di Cortina.

Nella prima giornata di prove per la disputa del campionato italiano di bob a due, lo equipaggio cortinese composto da Monti e Rigoni si è nettamente imposto sul lotto degli avversari. Ecco le classifiche. Prima categoria: 1) Monti-Rigoni (Bob Cortina) 1'20"13 + 1'19"87 = 2'40"; 2) Don Pedro-De Lorenzo (Cristallo) 2'42"3; 3) Zardini-Della Torre (Cristallo) 2'43"94. Seconda categoria: 1) Gaspari-Rescino (Aer. Mil.) 2'43"39; 2) Zardini R.-Menardi (Vigili fuoco Belluno) 2'44"30; 3) Borgonovo-Borgonovo (SAI Milano) 2'45"60; 4) Alberti-Lenardi A. (Cortina) 2'46"64; 5) Frigerio-Mocellin (Cristallo) 2'46"73.

Il Trofeo «Rex» per il miglior tempo della prima giornata è stato assegnato a Monti-Rigoni.

L'Aga Khan sesto allo slalom del Sestriere

Sestriere, 28

Il torinese Piero Chiantelassa ha vinto stamane lo slalom gigante internazionale per «cittadini» per la Coppa «Flammingo», precedendo nell'ordine Attilio Colombo dello Sci CAI Monza e Italo Viola del SAI Milano. Al sesto posto si è classificato l'Aga Khan. La inglese Tania Heald ha ripetuto il successo di ieri nel «derby» aggiudicandosi la prova femminile.

Ancora la Hecher batte la tedesca Biebl

Saint Gervais, 28

L'austriaca Traudl Hecher ha vinto la gara internazionale di discesa libera di Saint Gervais. La Hecher ha finito la tortuosa discesa, di 2425 metri con dislivello di 530, in 2'7"80. Seconda è risultata la francese Madeleine Bochatay (2'8"10) e terza la tedesca Heidl Biebl.

La Hecher, che aveva vinto due giorni fa anche lo slalom speciale, ha battuto così una seconda volta la Biebl.

L'italiana Pia Riva si è classificata settima, a pari merito con Marguerite Leduc (Fr.) col tempo di 2'11"27. Altre italiane: 10) Inge Senorer 2'11"46, 11) Jerta Schir 2'12"51, 18) Tina Poloni 2'15"42.

La prova per poco non si trasformava in una «corsa alla morte». Infatti gli organizzatori, non avendo calcolato bene la velocità con la quale potevano arrivare i concorrenti, non avevano lasciato il posto necessario per il frenaggio.

La prima concorrente, la norvegese Haraldssen, è finita contro una siepe, mentre la tedesca Heidi Biebl è stata proiettata in aria dopo aver urtato contro un albero. E' stata trasportata in barella. Anche la austriaca Traudl Hecher è caduta e sono passati tre minuti prima che riprendesse i sensi. In un primo momento si credeva che avesse riportato la frattura di una gamba.

E' intervenuto allora l'allenatore della squadra francese, Bonnet, il quale ha disposto dopo l'arrivo della 13.a concorrente un maggiore ammassamento di neve all'arrivo, facendo inoltre aumentare il numero delle balle di paglia e facendo segnare il tracciato buono. Solo in tal modo la corsa ha potuto riprendere senza altri incidenti di rilievo.

L'Italia non partecipa alla Coppa Centropa

Vienna, 28

Dopo una seduta di molte ore, alla quale sono intervenuti rappresentanti di dieci federazioni nazionali, il comitato della coppa dell'Europa centrale ha deciso di organizzare nella prossima estate un torneo internazionale con la partecipazione di quattro squadre per ognuno dei seguenti paesi: Austria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Olanda, Repubblica democratica tedesca (orientale), Repubblica federale della Germania (occidentale), Svezia e Svizzera.

Le partite si disputeranno il 18 e 25 giugno, il 2 e 9 luglio, il 6 e 13 agosto.

I rappresentanti delle Federazioni d'Italia e d'Ungheria hanno dovuto decidere di rinunziare a una partecipazione delle squadre dei rispettivi paesi per motivi tecnici di date.

Per la Federazione italiana erano presenti il dott. Perlasca, delegato federale, e il dott. Scarambone, segretario del Comitato interleghe.

PORTENTOSO SALTO DEL SOVIETICO BRUMEL

Valica l'asticella a metri 2,25

Leningrado, 28

Il sovietico Valery Brumel ha battuto la migliore prestazione mondiale «Indoor» di salto in alto con m. 2,25. La precedente migliore prestazione apparteneva all'americano John Thomas che l'11 marzo 1960 a Chicago aveva saltato 2,196 mentre la migliore prestazione europea era dello stesso Brumel che il 26 dicembre 1960 a Mosca aveva saltato m. 2,145. Il primato mondiale è dell'americano John Thomas con 2,23 (2 luglio 1960 a Stanford).

Brumel, che è uno studente moscovita, ha realizzato questa eccezionale prestazione nel corso di una riunione organizzata dalla Società sportiva «Burevesnisk» di Leningrado. Brumel ha iniziato a m. 1,95, passando poi a m. 2,205; 1,10; 2,13; 2,16. Brumel falliva il primo tentativo a 2,21, ma riusciva a superare questa misura al secondo salto e infine superava i 2,25 al primo salto.

Come è noto la Federazione internazionale di atletica non riconosce i primati stabiliti al coperto.

Automobilismo a Trieste

Finora 13 Scuderie al Rallye dei Castelli

Dopo le prime iscrizioni al II Rallye dei Castelli - Trofeo Universaltecnica, di cui abbiamo dato notizia nelle scorse edizioni, ieri sono giunte alla Scuderia Ostuni, le adesioni di molte Scuderie italiane che vanno per la maggiore: le milanesi Jolly e S. Ambroeus, le venete Patavium, Cangrande Verona, S. Marco Venezia, la bolognese Chiesanuova, le giuliane Friuli di Udine e Isonzo di Gorizia, la Pive di Treviso, oltre ai gruppi sportivi dell'A. C. Milano e dell'A. C. Vicenza. A queste Scuderie vanno aggiunte, naturalmente quelle del Cus Trieste e della Ostuni, organizzatrice di questa manifestazione automobilistica.

Martedì si chiuderanno le iscrizioni e sapremo i nominativi dei piloti iscritti. Intanto continuano ad arrivare molti e vistosi premi da parte di enti e ditte.

McIntyre soddisfatto delle nuove moto Bianchi

Modena, 28

Anche oggi lo scozzese Bob McIntyre (il primo conduttore che abbia frantumato la barriera delle 100 miglia al T.T. inglese) ha provato sulla pista dell'aerautodromo di Modena alcune «Bianchi» di 300 cc. Al termine della prova lo scozzese si è dichiarato molto soddisfatto del rendimento della bicilindrica biancoceleste.

STRASCICHI DELLO «SCANDALO» DI SYDNEY

Gli americani hanno reagito all'ostilità preconcetta degli «aussie»

Come la racchetta di McKinley è finita in tribuna Il dissidio potrebbe risalire alle Olimpiadi romane

New York, 28

Lo scandalo tennistico di Sydney durante le gare per la Coppa Davis è stato una montatura della stampa australiana, che aveva il dente avvelenato contro gli Stati Uniti fin dalle Olimpiadi di Roma. Questo hanno dichiarato Earl Buchholz e Barry Mackay, che con Charles Mc Kinley persero nelle finali interzone a Sydney contro l'Italia.

Mc Kinley fu sospeso dalla Associazione tennistica americana per aver gettato la racchetta contro le tribune dopo aver perduto. Buchholz e Mackay sono diventati professionisti e stanno compiendo attualmente una «tournée» negli Stati Uniti. Con il loro collega essi furono accusati di aver insultato funzionari australiani, messo fuori uso gli spogliatoi e di essersi abbandonati ad eccessi di ogni genere. «Le storie pubblicate dalla stampa australiana erano così assurde — ha detto Buchholz — che sarebbe stato da ridervi, se la gente in America non vi avesse prestato fede. Le nostre famiglie vennero tempestate di lettere e di telefonate, e tutti c'insultavano per aver rovinato il buon nome degli Stati Uniti all'estero».

Secondo i due giuocatori, Mc Kinley sarebbe stato il capro espiatorio per lo scandalo montato dalla stampa australiana. Essi ammettono che egli gettò la racchetta in mezzo al pubblico delle tribune, che applaudiva la vittoria italiana, ma affermano che si trattava di un gesto d'ira contro se stesso, per aver giuocato male, e non di dispetto per gli applausi del pubblico che evidentemente favoriva gli italiani: e che la racchetta sia andata a finire fra il pubblico fu una pura disgrazia.

Secondo i due giuocatori il dissidio sportivo fra l'Australia e gli Stati Uniti risalirebbe alle Olimpiadi romane della estate scorsa, e precisamente alla gara di nuoto libero sui cento metri, in cui la vittoria fu attribuita all'Australia (Devitt) nonostante che gli americani affermassero di essere i vincitori (Larsen). Una protesta ufficiale da parte americana venne respinta dalle autorità olimpiche, ma lasciò cattivo sangue negli ambienti sportivi. Secondo i tennisti americani la stampa australiana cercava una vendetta, e la avrebbe trovata in occasione delle gare per la Coppa Davis.

Buchholz e Mackay si sono dichiarati felici di essere passati al tennis professionistico.

«La mia ambizione — ha detto Buchholz — è sempre stata di diventare il miglior giuocatore del mondo, e nel campo dilettante non avrei potuto esserlo. Avrei potuto vincere a Wimbledon e a Forest Hills, ma vi sarebbero sempre stati una mezza dozzina di professionisti a me superiori».

Assemblea della FIT

Provvidenze per incrementare lo sport del tennis

Ancona, 28

Con l'approvazione all'unanimità della relazione federale generale e del bilancio consuntivo 1960 e di quello preventivo 1961, si sono iniziati oggi ad Ancona i lavori della assemblea annuale della Federazione italiana tennis. Ai lavori sono presenti delegati convenuti da tutta Italia, oltre agli azzurri finalisti di Coppa Davis 1960 Pietrangeli e Sirola con il capitano non giuocatore Vanni Canepele.

Il presidente della FIT Giorgio De Stefani ha iniziato la relazione tecnico-organizzativa ponendo in risalto l'impresa dei tennisti azzurri finalisti di Coppa Davis ed ha quindi passato in rassegna tutta l'attività agonistica 1960 e quella svolta dalla commissione attività giovanile. Ha quindi illustrato l'opera delle altre commissioni (regolamenti, giudicante, d'appello medica, giudici arbitri) e dell'Associazione dei maestri che si va sempre più potenziando.

Nella seconda parte della relazione il dott. De Stefani ha elencato le manifestazioni internazionali e nazionali cui la FIT ha partecipato e che ha organizzato. La relazione del dott. De Stefani è stata approvata all'unanimità con un o. d. g. presentato dal delegato Lais di Roma. Nel pomeriggio il dott. Gatti, tesoriere della FIT ha illustrato il bilancio consuntivo 1960 e quello preventivo 1961 che sono stati approvati ambedue all'unanimità.

In particolare in quello del 1961 sono previsti stanziamenti ed iniziative della massima importanza per uno sviluppo sempre maggiore per l'attività tennistica nazionale ed internazionale. Vi figurano infatti la assunzione di diciotto istruttori di educazione fisica che saranno assegnati ai comitati regionali; premi complessivi di due milioni che saranno assegnati alle Società meglio classificate nelle gare per juniores; premi per 1 milione e 350 mila lire per la Coppa Lambertenghi; istituzione di centri estivi (due sul Tirreno e due sull'Adriatico); stanziamento di 10 milioni per l'invio di maestri federali nelle regioni tennistiche poco sviluppate quali Sicilia, Marche, Toscana, Emilia, Veneto e Piemonte); prossima costituzione di un Centro tecnico federale negli impianti del Foro Italico con stanziamento per la gestione relativa di 5 milioni e mezzo e inoltre sono stati stanziati 2 milioni per la diffusione del tennis nelle scuole.

Quale sede dell'assemblea del prossimo anno è stata scelta Sorrento. Su alcune modifiche dello statuto proposte dal comitato regionale lombardo e sulla formula della Coppa Facchinetti a tarda sera, la discussione è stata rinviata a domani.

ENORME INTERESSE PER L'ODIERNA PARTITA ALLO STADIO DI VALMAURA

La Triestina affronta il Genoa

Ancora qualche dubbio sulle formazioni - Non definito il reparto sinistro della prima linea alabardata - Fortunato: «Sto benone» - Frignani o Leoni? - La presumibile taffica dei rossoblù

L'allenatore del Genoa, Annibale Frossi, non ha vissuto una vigilia del tutto tranquilla. Alle preoccupazioni del «match» — che riveste una grande importanza — sono sopraggiunte quelle del ritardato arrivo a Trieste dei tre giuocatori militari: Rivara, Leoni e Marmiroli. Questi avrebbero dovuto unirsi al grosso della comitiva venerdì a Mestre, ma essendo partiti nel tardo pomeriggio da Roma sono stati costretti a fermarsi a Bologna e pernottarvi. Ieri mattina quindi non erano presenti a Valmaura al leggero allenamento cui Frossi ha sottoposto i dieci giuocatori che aveva condotto con sè da Genova, nè a mezzogiorno si erano fatti trovare all'albergo. C'era proprio da stare col cuore in gola. Finalmente il treno delle 13.27 scaricò i tre ritardatari e l'allenatore potè respirare a due polmoni.

Eppure le preoccupazioni di Frossi non erano finite. Adesso bisognava preparare la formazione ufficiale, nel settore più importante, agli effetti delle ambizioni pubblicamente dichiarate di voler portarsi via due punti da Valmaura a tutti i costi, e precisamente in quello di punta. Quali saranno le due estreme Frignani o la riserva Leoni? «Tutto dipende dalle condizioni del terreno e del tempo — ha dichiarato ieri sera l'allenatore —, poichè Frignani è piuttosto fragile e opposto al combattivo Bernardi potrebbe avere la peggio: d'altro canto Leoni è militare, stamane non ho potuto rendermi conto delle sue condizioni di forma e quindi mi trovo ancora imbarazzato nella scelta».

Può anticipare un giudizio sulla Triestina?

«Complimenti a parte, credo sia una bella squadra. C'è da temerla sia come organico complessivo che come valori individuali. Se si vuole proprio che faccia un nome non esito a proferire quello di Fortunato come dell'attaccante più temibile».

Parlare di tattica con Frossi, sembre imcredibile, è come voler arrampicarsi sui vetri. Non si sbottona. Vi dice che non pensa agli schemi della didattica calcistica. Che verrà affidato tutto all'estro del momento o alla fatalità. Insomma nella vigilia di un incontro Frossi diventa «catenacciaro» anche nel dialogo. Ma la tattica del Genoa, si sa, sarà quella normale, con due uomini liberi che sono Occhetta per la difesa, e Pesaola per l'attacco, e con altri due, in qualità di punte avanzate, Bean e Marmiroli, che sanno inserirsi con molta disinvoltura fra le maglie della difesa avversaria e sono i più temibili.

Dello stesso avviso è l'allenatore della Triestina. «Sono due giuocatori — ha detto — esperti, che sanno usare l'arma del contropiede. Ma tutta la squadra del Genoa gira bene. Basti fare un po' di conti sulla carta: finora fuori casa essa ha accusato una sola sconfitta con due vittorie e cinque pareggi. E se non fosse stata penalizzata di quei sette punti a quest'ora sarebbe sola al comando della classifica».

Tuttavia queste considerazioni non gettavano nessuna ombra di perplessità e di timore sul volto dell'allenatore alabardato. Anzi, le dichiarazioni di Frossi alla stampa che i suoi attaccheranno a oltranza sembra siano state una specie di invito a nozze per i giuliani i quali, forti in difesa (una fra le migliori della Serie B con un solo gol subito in casa) conoscono alla perfezione l'arte di attaccare. La Triestina infatti la politica dell'offensiva ad oltranza l'ha attuata da un pezzo. Chi abbia assistito alle ultime partite casalinghe ha avuto senz'altro modo di vedere con quanta veemenza, e con quanta convinzione, per l'intero corso dei 90 minuti, i ragazzi di Trevisan hanno attaccato. E non importa se in qualche occasione sono stati poco fortunati. Insistendo il premio verrà.

Date le reciproche intenzioni, l'incontro odierno si presenta con tutte le premesse in regola dalle quali scaturirà senz'altro un incontro combattuto.

Le migliorate condizioni atmosferiche hanno permesso ai 14 uomini a disposizione di Trevisan di effettuare nella mattinata di ieri una breve passeggiata nei dintorni dello Stadio. L'umore dei convocati è eccellente. Tutti godono ottima salute. Se c'è una novità da segnalare questa è proprio costituita dal giuocatore Reina che quest'anno per la prima volta è fra i selezionati della partita di oggi. L'allenatore quasi certamente non lo farà esordire dal momento che rientra Fortunato. Sul conto di Fortunato Trevisan ha voluto tenersi un'ultima riserva. Se il ragazzo non se la sentisse, allora al suo posto giuocherebbe Fogar e Rebizzi sarebbe spostato all'ala destra. Resta ancora da vedere come sarà risolta la questione del centrattacco (Secchi o Rebizzi) e quella dell'interno sinistro (Cazzaniga o Sadar). La decisione è stata rimandata al momento di scendere in campo.

Fortunato ci ha assicurato che si sente bene e non bisogna far caso al pallore del volto: «Durante la partita mi vedrete tutto rosso». Quindi è molto probabile che tanto Reina quanto Sadar e Rebizzi vengano tenuti di riserva.

Vivo in tutti gli ambienti — e non solo di Trieste — è l'interesse per la partita. La prevendita dei biglietti a tutti ordini di posti ha segnato limiti non comuni. Si prevede un'affluenza di pubblico eccezionale.

Oggi, prima dell'incontro Triestina-Genoa, sarà disputata con inizio alle 12.30, una partita fra la formazione degli allievi partecipanti alla Coppa «De Martino» e il Cremcaffè militante nel torneo dilettanti. Questi gli allievi alabardati convocati: Miniussi, Fontanot, Pelin, Scala II, Bizai, Rocco, Viviani, Zampieri, Slobez, Pellegrini, Soban, Travain.

GENOA

Gallesi

Corradi Baveni Beraldo

Occhetta Piquè

Rivara Marmiroli

Pesaola Bean Frignani

Fortunato Secchi Fogar

Cazzaniga Trevisan

De Grassi Larini

Brach Marangon Bernard

De Min

TRIESTINA

Arbitro Politano

Milano, 28

Il commissario agli arbitri della Lega nazionale, ha designato i seguenti arbitri per dirigere le gare dei Campionati di Serie A e B, in calendario domenica 29 gennaio, con inizio alle ore 14.30.

Serie A (17.a giornata di andata): Atalanta - Udinese: Roversi; Bari - Juventus: Lo Bello (con inizio alle ore 15); Inter - Catania: Gambarotta; Lanerossi Vicenza - Milan: Jonni; Lecco - Lazio: Francescon; Padova - Napoli: Rebuffo; Roma - Fiorentina: Rigato; Sampdoria - Bologna: Campanati (con inizio alle ore 15); Torino - Spal: Adami.

Serie B (19.a giornata di andata): Alessandria - Parma: Ferrari; Brescia - Simmonza: Angonese; Catanzaro - Verona: Carminati; Marzotto - Como: Angelini; Novara - Messina: Gazzano; OZO Mantova - Reggiana: Leita; Palermo - Foggia: Cariani; Prato - Pro Patria: Ascari; Sambenedettese - Venezia: Varazzani; Triestina - Genoa: Potitano.

Edera - Staranzano

Per il campionato dilettanti di I categoria avrà luogo oggi in campo Ponziana, con inizio alle ore 14.30, l'incontro di calcio tra le squadre dell'Edera e della Staranzanese. L'undici triestino scenderà in campo nella seguente formazione: Crusi; Gregori, Miniussi; Vatta, Süssel, Doz; Atena, Mosca, Pieri, Tiepolo, Zadnich.

Oggi a Trieste

CALCIO

Serie B: Triestina - Genoa, Stadio comunale, ore 14.30. In precedenza una partita fra squadre juniores, con inizio alle 12.30. **Dilettanti (gir. C) Edera-Amoco**, campo Ponziana, ore 14.30.

PALLACANESTRO

Serie A maschile: Don Bosco Trieste - Soja Ravenna, palestra di via della Valle, ore 11.30.

Serie A femminile: Julia - Hausbrandt, palestra di via della Valle, ore 10.

Promozione: CSI Trieste - Ricreatorio Udine, palestra di via della Valle, ore 18.

ATLETICA LEGGERA

Campionato di corsa campestre di società, fase provinciale, per allievi, juniores e seniores. Ritrovo trattoria «Alla Madonnina», Strada di Fiume n. 95, ore 9.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 14. Corse **Il centro** il Premio dei Liquori, lire 350 mila, metri 1660.



(Foto de Rota)

Il prestigioso italo-americano Pesaola fotografato durante lo allenamento svolto ieri dal Genoa allo Stadio di Valmaura

CAMPIONATO FEMMINILE DI PALLACANESTRO

Solo alla distanza prevale la Ginnastica sul C.M.M. (42-30)

Una modesta partita del campionato femminile basket che la Ginnastica Triestina, pur priva della fromboliera Tarabocchia, ha vinto senza tentennamenti solo nella ripresa sotto la spinta della solita Magris e della Vascotto, bene coadiuvata dalla Maraspin e dalla Baldini. Il Circolo Marina, dopo aver contrastato fino a metà del secondo tempo la azione avversaria, è crollato nel finale, ma deve anche buona parte della sconfitta subita alla mancata realizzazione di ben 24 tiri liberi sui 30 complessivamente usufruiti. Le due sorelle Lacchini sono state le artefici delle segnature, ma anche le colpevoli delle mancate realizzazioni nei personali. Maria Grazia ne ha sbagliati 7 e l'altra ben 15. Tra le biancocelesti che risentivano dell'assenza della infortunata Tarabocchia, si è messa in luce la Vascotto che, assieme alla Baldini, ha concluso parecchie volte nel primo tempo, riuscendo così a bilanciare le azioni della Stefani e Lacchini N.

Nella ripresa, ai cesti delle due Lacchini, rispondevano la Magris e la Maraspin e, al 10', il punteggio era di soli tre punti a favore delle biancocelesti. Poi la Vascotto e la Magris sorprendevano in contropiede le provate avversarie tanto che, pur con l'uscita per 5 falli prima della Maraspin e poi della Baldini, la Ginnastica poteva chiudere la partita con tutta tranquillità e schierando in campo quasi tutte le giuocatrici a disposizione. Buono l'arbitraggio.

S. G. T.: Nunzi (2), Benevol, Pertosi, Baldini (8), Maraspin (6), Vascotto (7), Brademante, Magris (19), Brombara, Holicky. C. M. M.: Baldi, Fortunato, Febbraio, Stefani (6), Del Piero (1), Longo (4), Lacchini M. G. (4), Lacchini N. (15), Colonna, Fragiacomo. ARBITRI: Vietti e Rosini di Milano. NOTE: Uscite per 5 falli Baldini e Maraspin. La S. G. T. ha realizzato 8 tiri liberi su 16 tirati. Il C. M. M. 6 su 30.

P. B.

Arbitri di pallacanestro

Roma, 28

Gli arbitri già designati per le gare del 29 gennaio 1961 — 2.a giornata del girone di ritorno — del Campionato nazionale «Prima Serie» sono i seguenti: a Bologna: Virtus - Petrarca: Presuttari (Roma), Del Negro (Trieste); a Varese: Ignis - Stella Azzurra: Orlandini (Trieste), Maggia (Padova); a Pesaro: Pesaro - Biella: Mariani e Babina (Bologna); a Milano: Simmenthal - Triestina: Bressa (Rivoli Torinese), Giussani (S. Margherita Ligure); a Roma: Lazio - Gira: Luglini (Monfalcone), Delleani (Biella); a Livorno: Livorno - Cantù: Leonardi (Messina), Stefanutti (Venezia).

Un bagno fatale

Morta Anna Branzoni allenatrice della Nazionale

Como, 28

Anna Branzoni di 37 anni, allenatrice della squadra nazionale di pallacanestro femminile, è stata trovata stamane morta nel bagno della sua abitazione in via Dante 46.

Ieri sera la Branzoni deve essersi immersa nel bagno con l'acqua troppo calda che le ha provocato una sincope cardiaca con tragiche conseguenze. Sul posto si sono recati gli agenti della Questura e il medico legale i quali non hanno potuto far altro che constatare il decesso. L'allenatrice, impiegata presso la ditta Fisac, doveva recarsi al lavoro alle 9.

Preoccupato di non vederla giungere, il direttore della fabbrica faceva telefonare alla sua abitazione (la Branzoni viveva sola). Non ricevendo risposta e temendo il peggio, il direttore telefonava alla Mobile. In via Dante si recavano alcuni agenti agli ordini di un maresciallo si sfondava la porta di casa e si rinveniva il corpo inanimato della giovane riversa nel bagno.

Anna Branzoni aveva giuocato per parecchi anni nella Comense quando la squadra lariana fu per diverse stagioni campione italiana di pallacanestro. Da qualche anno, pur lavorando a Como, Anna Branzoni si recava in settimana a Milano per compiere gli allenamenti della nazionale femminile di basket.

Senza Cavazzon la SGT a Milano

La squadra maschile della Ginnastica Triestina parte stamane alle 8.45 con il rapido alla volta di Milano, per affrontare il Simmenthal in una partita dall'esito scontato. All'ultimo momento Ghietti ha dovuto rinunciare a Cavazzon, impedito da motivi di studio, per cui gli atleti a sua disposizione saranno questa sera solamente nove. Essi sono: Damiani, Magrini, Natali, Tarabocchia, Cepar, Poli, Ciai, Zudetich, Steffè.

Campionato promozione

Hausbrandt - Servolana 43-32

(p. b.) Partita al rallentatore che ha deluso quanti si aspettavano un gioco tutto fuoco e dinamico. La Hausbrandt ha stentato a ingranare tanto che per due terzi della partita il punteggio, oltrechè restare bassissimo (primo tempo 20-16) non ha visto la squadra di Frizzatti distanziare di più di 4 o 5 punti i servolani. Nel finale alcuni buoni spunti di Bianco e Dazzara, sotto la regia di Micol, toglievano le ultime speranze agli avversari. Dal grigiore si sono salvati Bianco, Dazzara e Corazzi.

HAUSBRANDT: Payone, Micol, Stigli, D'Angeri, Friedrich, Bianco, Della Croce, Dazzara, Generoso, Dreossi. SERVOLANA: Corazzi, Bullo, Cadel, Bassa, Corolli, Simsig, Zelle, Sancin, Dodich, Vreon. ARBITRI: Benci e Ciriello.

ALLO START DEL PRIX D'AMÉRIQUE 18 CAVALLI

Duello Jocrisse - Tornese?

L'incognita dei tre trottatori russi - Gli altri italiani partono come «outsiders» - Jamin acquistato per 500 milioni

Parigi, 28

Gran pavese, all'ippodromo parigino di Vincennes, per il «gala» del trotto europeo: torna con tutto il suo fascino il Prix d'Amérique, con una dotazione di 300.000 nuovi franchi, su una distanza di 2600 metri. Le scuderie italiane, che non assaporano la gioia della vittoria nella massima competizione trottistica europea dal lontano 1952, quando l'americano Mighty Ned portò al successo i colori nerograna del conte Orsi Mangelli, tentano ancora una volta la spedizione in forze, capeggiata da Tornese, cavallo-record del trotto mondiale per somme vinte e per splendore di carriera, ma ancora mai affermatosi nella severa prova parigina, alla quale prende parte per la quarta volta.

Non piazzato nel 1958, il «sauro volante» fu terzo l'anno successivo e secondo nel 1960 alle spalle di Hairos. Quest'anno Hairos non ci sarà, e non ci sarà Jamin (che era penalizzato di cinquanta metri per la sua duplice vittoria nell'Amérique): quest'ultimo è stato ritirato all'ultimo momento, essendosi infortunato in lavoro. Tornese parte così con l'onore e l'onere del pronostico, in un campo altamente qualitativo e affollatissimo. Diciotto cavalli rappresentanti cinque nazioni (Italia, URSS, Germania occidentale, Olanda, e Francia) parteciperanno alla corsa. Ecco la lista completa dei 18 partenti: Erro (M. Manfredi), Nievo (U. Bottoni), Ivacourt (G. Kruger), Iskander (W. Heitmann), Loiron (A. L. Dreux), Le Roi d'Atout (G. Dreux), Jariolain (O. Zamboni), Mick d'Angerieux (Ed. Berger), Tornese (S. Brighenti), Jeannot (B. Simonard), Honore II (R. C. Simonard), Le Merlerault (A. Dehheegher), Jocrisse (Ch. Mills), Masina (F. Brohier), Minarelle (J. Kruithof), Kravovie (R. Vercruysse), Priatel (A. Tochtchine).

Condizioni del terreno: ha piovuto tutta la mattinata, tuttavia si prevede terreno buono. Ora di partenza: 17.30 circa.

Sulla carta, il più pericoloso avversario per il nostro fuoriclasse dovrebbe essere Jocrisse, ultima creazione del «mago» Mills, ma il campo francese presenta anche altre individualità di rilievo, come Masina, come Mick d'Angerieux. E bene si dice anche dei concorrenti sovietici (Priatel, Zga e Kagat in ordine di quotazione) che vantano tempi prestigiosi. Agli altri italiani possono essere affidate possibilità di «outsiders», anche se Jariolan, a suo agio sulla pista può forse essere incluso nella rosa dei favoriti. Difficile appare infatti il compito di Erro, Nievo e Lavandiere III, che completano il nostro schieramento, essendo stato ritirato ieri mattina l'americano Quick Song, che la scuderia Sandra ha preferito lasciare sulla più facile pista di Cagnes sur Mer.

Una associazione americana ha acquistato per 800.000 dollari (500 milioni di lire) il celebre trottatore francese Jamin, infortunatosi ieri durante un allenamento per il Prix d'Amérique.

Si ritiene tuttavia che il cavallo potrà riprendersi e partecipare il 5 febbraio al «Grand Prix de France» ci sarà la sua ultima corsa. Rimarrà quindi ancora per un anno in Francia, dove sarà utilizzato solo come stallone.

Jamin, che ha otto anni, verrà quindi portato negli Stati Uniti alla «Walnut Hall Farm» nei pressi di Lexington, nel Kentucky, dove sarà utilizzato come cavallo da monta.

L'associazione americana che ha acquistato il celebre trottatore francese è presieduta da Stanley Tananbaum, presidente del «Board of Yonkiers Raceway» di New York.

Il trotto a Montebello

Occasione per Rinviato nella prova di velocità

Trotto questo pomeriggio allo ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 14. Al centro del programma la Totip Premio dei Liquori, che potrà contare sulla presenza di undici cavalli impegnati in una prova alla pari sui 1660 metri. Il pronostico indica in Rinviato il favorito della corsa; si presenta in tal modo all'allievo di Mazzuchini una buona occasione per bissare il bel successo ottenuto domenica scorsa in un'altra Totip. Con Rinviato, situato in favorevole posizione di partenza, nutrono aspirazioni di successo il positivo Ultimo, e la scattante Efula, mentre minori possibilità accampano gli altri concorrenti che tuttavia formano un gruppo abbastanza omogeneo.

Eccezionale si presenta l'inseguimento che Aut Aut, Seduttore e Pripet intraprenderanno nel Premio del Whisky. Bisognerà che questi validi anziani ingranino una marcia superlativa se vorranno acciuffare la volitiva Finca la quale godrà nei loro confronti di un vantaggio di trenta metri sulla distanza breve.

Ecco i nostri favoriti: *Premio del Mandarino:* Folgaria, Tainan, Zaracan. *Premio della Vodka:* Hettie, Newmarket, Milord. *Premio del Brandy:* Zuccherino, Apache, Romanda. *Premio del Whisky:* Finca, Aut Aut, Pripet. *Premio del Maraschino* 1.a div.: Olocausto, Niccolino, Tripla. *Premio della Prunella:* Baby Luna, Sciupone, Carlotta. *Premio dei Liquori* (Totip): Rinviato, Ultimo, Efula. *Premio del Maraschino* 2.a div.: Brescia, Denebola, Bakelite.

Europei di pattinaggio

Applaudito un italiano di appena 12 anni

Berlino, 28

Il francese Alain Giletti ha conservato brillantemente il titolo di campione europeo di pattinaggio artistico ieri sera al Palazzo dello Sport di Berlino. Giletti ha compiuto un programma libero irto di difficoltà, senza commettere il minimo errore.

Il suo connazionale Alain Calmat si è mostrato non molto sicuro in alcuni momenti. Probabilmente è rimasto impressionato dalla magnifica esibizione del suo avversario diretto, il tedesco occidentale Manfred Schneildorfer. Questi è stato spettacoloso negli esercizi liberi, ma è stato svantaggiato dalla giuria.

L'italiano Giordano Abbonati, che con i suoi dodici anni era il concorrente più giovane, pur con qualche momento di incertezza, ha dimostrato di possedere grandi qualità ed è stato vivamente applaudito.

Classifica ufficiale: 1) Alain Giletti (Fr.) p. 1.708,4; 2) Alain Calmat (Fr.) 1.630,85; 3) Manfred Schneildorfer (Germ. occ.) 1.630, 50.

La classifica del campionato femminile al termine delle figure obbligatorie, è la seguente: 1) Soujkje Dijkstra (Ol.) punti 930,8; 2) Regine Heitzer (Aust.) 881,4; 3) Kamin Frohner (Austr.) 859,1; 4) Jana Mrazkova (Cec.) 852,3; 5) Dany Rigoulot (Fr.) 856,; 6) Nicole Hassler (Fr.) 841,3; 7) Diana Cliffton-Peach (G.B.) 838; 8) Jitka Hlavackova (Cecosl.) 813,6; 9) Eva Gozajova (Cec.) 759,2; 10) Ann Reynolds (G.B.) 804,8; 15) Christa Fassi (It.) 747,7; 17) Silvana Saccozzi 731,4; 22) Brugnera (It.) 660,8.

Saldi PITASSI

MOVIMENTO DELLE NAVI

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Neptunia» 5-2 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Africa» 14-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Victoria» 30-1 da Genova, Napoli per l'India - Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Livenza» verso 12-2 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Duino» verso 31-1 da Napoli per l'India - Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Perla» verso 4-2 da Trieste, Venezia, Fiume, Genova, Livorno, Napoli per l'India - Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale, «Diana» 31-1 da Napoli per l'Africa Orientale. «Timavo» verso 8-2 da Trieste, Venezia per l'Adriatico - Mar Rosso - Africa Orientale. «Alga» verso 8-2 da Trieste, (Venezia), (Spalato), Palermo, Napoli, Genova, Marsiglia per l'Africa Occidentale - Congo - Angola. «Algida» verso 2-2 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 28-1 in part. da Mogadiscio per Aden. «Adige» 25-1 part. da Singapore per Saigon. «Alga» 25-1 part. da Genova per Venezia. «Algida» 29-1 in arr. a Venezia. «Ambra» 14-1 arr. a Monrovia. «Aquileia» 25-1 arr. a Takoradi. «Asia» 29-1 in arr. a Bombay. «Australia» 28-1 part. da Djakarta per Singapore. «Bertani» 28-1 in part. da Aden per Suez. «Bixio» 28-1 in arr. a Durban. «Caboto» 27-1 in arr. a Beira. «Cellina» 26-1 arr. a Singapore. «Diana» 22-1 arr. a Napoli. «Duino» 28-1 arr. a Livorno. «Europa» 30-1 in arr. a Mogadiscio. «C. Grande» 23-1 part. da Fremantle per Colombo. «Isarco» 25-1 part. da Venezia per P. Said. «Livenza» 26-1 arr. a Genova. «Neptunia» 28-1 arr. a Napoli. «Oceania» 25-1 part. da Djakarta per Fremantle. «Onda» 25-1 arr. a Bombay. «Perla» 29-1 in arr. a Trieste. «Piave» 26-1 arr. a Takoradi. «Portoroso» 24-1 arr. a P. Kandla. «Risano» 26-1 part. da Mombasa per Mogadiscio. «Rosandra» 25-1 part. da Marsiglia per Algeri. «Sistiana» 23-1 part. da Tellicherry per Gibuti. «Spuma» 25-1 arr. a Chittagong. «Timavo» 28-1 in arr. a P. Said. «Tripolitania» a Napoli. «Victoria» 30-1 in part. da Genova per Napoli. «Vivaldi» 28-1 in part. da Napoli per P. Said.

« ITALIA »

Prossime partenze: «C. Colombo» 8-2 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Vulcania» 15-2 da Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «L. Da Vinci» 19-2 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Augustus» 15-2 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «G. Cesare» 7-3 da Napoli, per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Usodimare» 17-2 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, C. America - S. Pacifico. «G. Ferraris» 15-2 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America - Nord Pacifico. «Etna» 1-2 da Trieste per Venezia, Napoli, (Livorno), Genova, Dakar, (Recife, Bahia, Victoria), Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires.

Posizione delle navi: «L. Da Vinci» 29-1 part. Napoli per Gibilterra, New York. «C. Colombo» 16-1 arr. Genova. «Saturnia» 29-1 part. Patrasso per Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Halifax, New York. «Vulcania» 25-1 part. Boston per Lisbona, Gibilterra, Palma de Mallorca, Napoli, Palermo, Patrasso, Ragusa, Venezia, Trieste. «Augustus» 29-1 part. Rio de Janeiro per Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. «G. Cesare» 29-1 part. Cannes per Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Marco Polo» 27-1 arr. Valparaiso. Ripart. 30-1 per Antofagasta, Arica, Callao, Paita, Punà, Manta, Buenaventura, Cristobal, Cartagena, Curacao, La Guaira, Tenerife. «A. Usodimare» 21-1 part. La Guaira per Tenerife, Barcellona, Napoli, Genova. «A. Vespucci» 27-1 part. Tenerife per La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Punà, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. «G. Ferraris» 22-1 arr. Savona. Ripart. Livorno, Napoli, Taranto, Patrasso, Venezia, Trieste. «A. Pacinotti» 25-1 arr. Los Angeles. Ripart. San Diego, Cristobal, Curacao, Barcellona, Marsiglia, Savona, Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Taranto, Venezia, Trieste. «P. Toscanelli» 28-1 arr. S. Francisco. Ripart. Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver. «A. Volta» 27-1 arr. Genova. Proseg. Marsiglia, Barcellona, Cadice, La Guaira, Curacao, Cristobal, Cutuco, La Libertad, S. José de G., Nord Pacifico. «Etna» 22-1 arr. Ravenna. Proseg. Trieste. «Nereide» 25-1 part. Siviglia per Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Stromboli» 25-1 arr. Buenos Aires. Ripart. 12-2 per Montevideo, Santos, Rio de Janeiro, Dakar. «Tritone» 24-1 part. Bahia per Dakar, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste.

« ADRIATICA »

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: verso 29-1 «Belluno» Genova - Livorno (ev.), Catania, Pireo, Beirut, Mersina (ev.), Izmir (ev.), Candia (ev.). Verso 30-1 «Vicenza» Trieste - Venezia, Bari, Durazzo, Brindisi, Pireo, Tripoli Lib., Beirut, Port Said (ev.), Limassol, Lattachia, Iskenderun (ev.), Mersina, Cavalla, Salonicco, Izmir (ev.). 1-2 ore 8 «Messapia» Trieste - Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. 1-2 ore 24 «Barletta» Trieste - Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Candia, Calamata. 2-2 ore 24 «Stelvio» Genova - Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Limassol, Rodi, Izmir, Candia, Brindisi, Venezia, Trieste. 3-2 ore 8 «Ausonia» Trieste - Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut. Verso 4-2 «Udine» Genova - Livorno (ev.), Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Candia (ev.). 8-2 ore 18 «Enotria» Genova - Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca.

Posizione delle navi: «Ausonia» 29-1 a Trieste. «Barletta» 29-1 da Ancona per Trieste. «San Marco» 29-1 in arrivo a Pireo. «Stelvio» 29-1 in navigazione da Napoli per Marsiglia. «Messapia» 30-1 in arrivo a Trieste. «Chioggia» 29-1 attesa ad Istanbul. «Vicenza» 29-1 a Trieste. «Loredan» 29-1 in arrivo a Pireo. «Esperia» 29-1 da Napoli per Alessandria. «Enotria» 29-1 in navigazione da Pireo per Limassol. «San Giorgio» 29-1 in navigazione da Pireo per Napoli.

STATO CIVILE

del giorno 28 gennaio 1961

Nati 9, morti 10

NATI: Rudi Roberto, Furlanic Maurizio, Godnich Tiziana, Baron Eleonora, Ieronimo Giuseppe, Travan Fabrizio, Santin Umberto, Andreoli Liliana, Zudich Giuliana.

MORTI: Rosmann Giuseppe a. 64, Toncic ved. Laska Giuseppina a. 78, Schiozzi Giovanni a. 70, Trampus in Visintin Maria a. 65, Furlani Aldo a. 36, Milkovich Giuseppe a. 68, Sulcic Andrea a. 78, Zigoi ved. Arancio Ernesta a. 84, Berna ved. Geriani Lucia a. 87, Devidè Luigi a. 19.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Ceci Arialdo fattorino telegrafico con Fisano Lidia commessa, Bussani Mario cameriere marittimo con Zuder Anna Maria tipografa, Margon Ugo commerciante con Sabba Marina impiegata, Reganzin Giovanni muratore con Bibalo Pierina casalinga, Canzi Ferruccio autista con Cossi Liubizza infermiera, Scheriani Bruno autista con Marincich Armida casalinga, Fragiacomo Ercole studente con Sturm Ornella commessa, Sabadin Bruno meccanico con Bratesevec Maria casalinga, De Grandis Renato cameriere marittimo con Samsa Liliana sarta, Mitri Marino magazziniere con Deana Maria Pia casalinga, Corazza Antonio meccanico con Zancotti Mirella casalinga, Bratos Giorgio commesso con Giudici Adriana commessa, Predonzan Angelo bracciante con Carluzzi Ida casalinga, Leonzini Flavio operaio con Pertot Maria Grazia commessa, Gaio Giuseppe cameriere con Cozza Domenica barista, Capolino Dario commesso con Mattei Giuseppina casalinga, Godeas Ennio ufficiale esercito con Boni Silvana casalinga, Ridolfi Remigio guardia P. S. con Girardi Tosca casalinga, De Vivi Luciano impiegato con Antonelli Carla casalinga, De Paoli Danilo propagandista medicinali con Sega Biancamaria assistente sanitaria, Colombi Nereo tecnico con Pelessoni Pia casalinga, Barnafi Giorgio saldatore elettrico con Pacor Lucina casalinga, Foti Antonio operaio con Zippo Giuseppina impiegata, Fornasaro Giorgio marinaio con Tuser-Zimmerman Anna casalinga, Capasso Antonio ispettore di dogana con Gallegati Odiride assistente sanitaria, dott. Salvatori Tito chimico con Gortan Franca impiegata, Tovornik Aldo commerciante con Krzan Teresa parrucchiera, Cravos Luciano rappresentante con Staffiero Franca impieg.

Telefonate al 61-515 61-516

per avere qualsiasi informazione sul servizio fotografico o cinematografico per le vostre nozze: **«Giornalfoto»** vi offre il miglior ricordo del giorno più bello della vostra vita

SPOSI,

un rammarico per tutta la vita

se avrete dimenticato di prenotare in tempo

il Servizio Fotografico da

CERETTI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinq giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIETA' offresi piccola famiglia, brava cucinare e piccoli lavori casa, dalle 8-17. Telefono 50750. 40808 A

PERSONA fiducia indipendente offresi lavori leggeri ore da combinarsi. Telefonare 25278 dalle 10 - 12. 60711 A

SIGNORA offresi governo casa, compagnia persona anziana, bambini, ecc. Fermo Posta Carta identità 11724169, Trieste. 40693 A

STABILE pratica governo casa offresi presso persona sola con ottime referenze. Rivolgersi Ziberna, via Filzi 17. 60784 A

TUTTO fare presso persona sola offresi. Casella 40706 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA tedesca cercasi per Milano. Corso Italia 27, IV telef. 36945. 60755 B

CAMERIERA referenziata per due persone cercasi. Telefono n. 94428. 60722 B

CAPACISSIMA anche cucinare referenziata, massimo 40.enne assumono coniugi soli. Presentarsi lunedì 10-12, Battisti 17, portineria. 60689 B

CONIUGI, marito autista cameriere, moglie semplice cuoca con referenze, per persona sola cercansi. Telefonare 37748. 40776 B

DOMESTICA stabile capace referenze cercasi. Viani, riva Grumula 2. 40694 B

DOMESTICA stabile cinquantenne tuttofare attestati referenziata cerca persona sola, Beccaria 4, portiere. 60716 B

DOMESTICA referenziata cercano coniugi con bambino. Telefonare 30721. 40716 B

DOMESTICA stabile e prestaservizi referenziate cercansi. Via Udine 19, Martinoli. 40784 B

DOMESTICA munita ottime referenze cercasi per Milano; buono stipendio. Telefonare n. 37972. 60633 B

DONNA di servizio ore da combinarsi cercasi. Pavoni, via Settefontane 7. 20252 B

DONNA anziana tutto fare per famiglia quattro persone Grado trattamento familiare referenze condizioni cercasi. Cassetta 60641 B UPI.

FAMIGLIA inglese Trieste conoscenza italiano cerca ragazza stabile senza cucina. Telefonare 25490. 40766 B

PICCOLA famiglia cerca domestica stabile referenziata. Telefonare 23258 ore 13-15 e 17-20. 20371 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi orario 8-19, esclusi giorni festivi. Telefonare 51319 domenica dalle 10 alle 14. 20386 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16 cercasi. Via Bonomea n. 70, Ierardi. 60804 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto fare escluso cucinare dalle 8-18, Piazza Borsa 12, Caputo. 40846 B

PRESTASERVIZI via San Nicolò 32, Levi, Presentarsi lunedì. 60804 B

PRESTASERVIZI medietà capacissima per due persone dalle 8 alle 13. Presentarsi lunedì Settefontane 17, porta 7. 60774 B

PRESTASERVIZI 8-12 capace referenziata giovane cercasi. Presentarsi 8-10 via Locchi 42, Porta 12. 60840 B

PERSONA fidatissima compagnia pomeriggio in cambio stanza dormire cercasi. Telefonare 35110. 60726 B

RAGAZZA capacissima governo casa, referenziata, per mattina cercasi. Offerte indicando età e referenze, cassetta 60786 B, UPI.

RAGAZZA stabile cercasi. Telefonare 90291 sino ore 18. 40740 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi lunga pratica case signorili referenziata cercasi. Paga alta. Telefonare lunedì 23900. 40824 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi cercasi. Battara, S. Nicolò 33. 40853 B

SIGNORINA bambini ore 15-20 perfetto tedesco cercasi. Telefonare 72266. 40703 B

STABILE referenziata cerca famiglia con due bambini. Telefonare 32485 dopo le 16. 40794 B

TUTTOFARE stabile sappia bene cucinare cerca piccola famiglia. Telef. 34239. 60708 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Telef. 77311. 40756 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 65824. 40769 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 60770 C

AUTISTA privato 26enne esperto città offresi. Telef. 71072. 60605 C

AUTISTA meccanico 25enne, militesente patente D-E pubblico offresi. Telef. 41023 lunedì. 40852 C

BAMBINAIA o governante offresi tutto il giorno. Telefonare 28347 ore pasti. 60851 C

BANCONIERE lunga pratica, offresi. Cassetta 40793 C, UPI.

CAPO espertissimo gallerie, cave, pozzi, armature, mine, dighe, cementi armati, offresi. Disposto trasferirsi. Cassetta 40752 C, UPI.

COMPUTISTA commerciale diciottenne offresi primo impiego. Telefonare 41090 lunedì 10 - 11. 60747 C

CORRISPONDENZA inglese, tedesca, dattilografia, offresi ore signora. Tel. 77371. 40854 C

GIOVANE serio volonteroso assolta terza liceo scientifico buona conoscenza inglese dattilografia comptometer occuperebbesi impiegato. Gentili offerte cassetta 60637 C. UPI.

GIOVANE volonteroso diplomato Istituto tecnico, spiccate attitudini qualsiasi impiego tecnico, buon organizzatore lavoro, buona conoscenza disegno e lingua inglese, offresi. Cassetta 40753 C, UPI.

IMPIEGATA, lunga pratica ufficio paghe, contributi, fatture, dattilografia, offresi. Cassetta n. 60696 C UPI.

IMPIEGATO offresi per guardiano, custode, riscuotitore, anche mezza giornata. Telefonare 96629. 60601 C

MURATORE capacissimo offresi. Tel. 27817. 40417 C

NAVALTECNICO referenziato costruzioni navali, ispezione tecnica, offresi a Società armatrice. Cassetta 60849 C UPI.

PENSIONATO offresi portinaio riscuotitore guardiano anche notturno miti pretese. Telefonare 45309, lunedì ore 13 - 15. 60735 C

RAGIONIERA esperta libretti lavoro, paghe e previdenze operai, massima serietà offresi, svolge lavoro ufficio proprio. Telef. 27677, ore 13-15. 60838 C

RAGIONIERE 23.enne assolti obblighi leva, stenodattilografo, notevole esperienza professionale, anche per mezza giornata, miti pretese offresi. Cassetta 60699 C UPI.

SARTA offresi anche a giornata in famiglia. Telef. 39279, dalle ore 15 in poi. 60694 C

SIGNORA tedesca occuperebbesi bambini oppure assistenza persona sola orario da combinarsi. Telefonare 41842. 60610 C

SIGNORINA perfetta conoscenza tedesco offresi traduzioni e lettere commerciali italiano tedesco. Cassetta 60718 C, UPI.

SIGNORINA colta perfetta corrispondente inglese, italiano, conoscenza tedesco, stenodattilografa, eventualmente correttrice bozze, offresi. Cassetta 40855 C UPI.

STENODATTILOGRAFA offresi lavori ufficio, anche domicilio. Telef. 28347, ore pasti. 60851 C

17ENNE assolte commerciali, volonterosa, bella presenza, offresi commessa o commessa stiratrice. Cassetta 60725 C, UPI.

18.ENNE impiegata, pratica studio legale, offresi. Telefonare 9-12, 68532. 60684 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A.A. RADIOTELEVISORI, transistor, rasoi elettrici, giradischi, registratori nazionali ed esteri, riparimo. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 20385 CC

A.A.A. PODUS callista, pedicure specializzato unghie incarnate, infezioni callose. Diplomato Vienna. Consulti gratuiti. Passo Goldoni 2. Riceve telefonando 50622. 60817 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate riparazioni anche in giornata. Riparazioni televisori, Crispi 44-E, angolo Gatteri. 40604 CC

A. A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2, telef. 90944. 60746 CC

A. AL SALONE «Si» il taglio essenziale perfetta realizzazione dell'acconciatura linea «Paris». Rigonfi dovuti permanente americana emulsionata leggerissima. Via S. Nicolò 23, (sotto Albergo Corso), telef. 36436. 60680 CC

ABITI sera, domini, costumi maschere, modelli pronti esclusivi, vasto assortimento acconciature, cappelli, parrucche; stampi in carta. Sartoria teatrale, telef. 38742. 60685 CC

APPLICAZIONE tirafumo Leonardi, funzionamento garantito con qualsiasi tempo. Cisternone 3. Tel. 24274. 40717 CC

AZIENDA artigiana Frittoli - Ghersevich, pavimentazioni in parchetti, raschiatura elettrica, riparazioni, applicazione vernice sintetica, lavori con esecuzione accurata, preventivi senza impegno, facilitazioni pagamento. Tel. 50036. 60768 CC

BORA freddo eviterete applicando speciale nostro sistema, referenze. Telefonare 95341. 60821 CC

CALLISTA specializzata, lavoro veramente accurato offresi a domicilio. Telefono 47846. 71567 CC

CALLISTA specializzata riceve 14-20 via del Toro 2. Servizio domicilio telefonando pomeriggio 52187. 40848 CC

CALLISTA autorizzata uomo donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 40715 CC

CAMOSCIO abiti tailleur mantelli confezione Colosimo, Imbriani 14, tel. 23297. 40821 CC

DATTILOGRAFA con macchina propria esegue lavoro a domicilio. Tel. 57645. 60806 CC

DATTILOGRAFO provetto assume domicilio qualsiasi lavoro copiatura anche lingue straniere. Cassetta 60816 CC, UPI.

GIACCHETTONI pelle giubbetti su misura alcuni pronti, riparazioni. Coroneo 5. 40033 CC

MASSAGGIATORE estetista, cellulite, applicazioni paraffina, massaggi dimagranti; anche domicilio. Tel. 77705. 20296 CC

PARRUCCHE posticci, laboratorio specializzato. «Salone Luciano», Mazzini 15. Telefono 36706. 71727 CC

PERMANENTI impeccabili come sempre al «Salone Mario»: Stuparich 16, secondo piano, telefono 96889. Prezzi modici. Pregasi appuntamento. 157 CC

«RINOVEST» - Sartoria specializzata rimette nuovo abiti paletò, mantelli, uomo donna, rimoderna rivolta ecc., confezioni. Via S. Lazzaro 9. 40830 CC

RIPARATEVI dalle infiltrazioni di bora dalle porte e finestre. Telef. 28529. 60795 CC

SARTA assumo qualsiasi riparazione vestiti e cappotti da uomo. Antonaz, salita Promontorio 7. 60703 CC

SARTA diplomata, consigli, moda, prezzi modici. Telefonare 62014. 40780 CC

SGOMBERIAMO soffitte cantine qualsiasi materiale in genere. Telefonare 54903. 40714 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A. CERCASI apprendista stiratrice per pulitura a secco. Telefonare lunedì 23645. 150 D

A. APPRENDISTA quattordicenne per alimentari cercasi. Carducci 39. 40720 D

A. RAGAZZO 14-16 anni cercasi negozio frutta. Felice Venezian 15, lunedì ore 8. 40733 D

AIUTO commesso e ragazzo per alimentari cercasi. S. Lazzaro 5, negozio. 20398 D

AIUTO contabile, pratico-a macchine calcolatrici cercasi prontamente. Curriculum, stato civile, referenze, offerte cassetta 40684 D, UPI.

AIUTO commesso pratico mercerie con referenze cercasi. Offerte cassetta 40792 D, UPI.

AIUTO commessa capacissima cognizione lingue cerca negozio abbigliamento femminile. Cassetta 60782 D, UPI.

AIUTO commessa soltanto pratica abbigliamento femminile, bella presenza, conoscenza lingue, cercasi. Scrivere cassetta 60778 D, UPI.

APPRENDISTA commessa 14-15 anni conoscenza sloveno cerca manifatture via Roma 13. Presentarsi lunedì ore 13 - 14. 40811 D

APPRENDISTA meccanico macchine scrivere cercasi. Rittmeyer 12, Mazza, lunedì. 40789 D

APPRENDISTA banconiera 15-16 anni cercasi. Telef. 24917. 60753 D

APPRENDISTA per alimentari cercasi. Viale XX Settembre 9. 60772 D

APPRENDISTA fotografa 14-15 anni cercasi. Telef. 36522. 40767 D

APPRENDISTA negozio abbigliamento, bella presenza, conoscenza sloveno, età 14-15 anni, cercasi. Scrivere cassetta 60778 D, UPI.

APPRENDISTA 15-17.enne cerca Bar Cristallo, Ghirlandaio n. 12. 20391 D

APPRENDISTA panettiere 15-16.enne cercasi. Telefonare n. 41919. 60683 D

APPRENDISTA mezzalavorante, lavorante falegname cercansi, Zovenzoni 8, falegnameria. 60846 D

ASSUMIAMO per Trieste personale maschile femminile incarichi produttivi esterni ottima opportunità carriera stipendio iniziale rimborso spese assegni familiari benefici legge dopo risultato favorevole breve periodo addestramento. Scrivere precisando età studi attività precedente a cassetta 40691 D, UPI.

AUTORI inediti prosa, poesia. Pubblichiamo vostri libri. Casella 214 N, SPI, Milano. 5156 D

AUTORIMESSA cerca uomo garage medietà capace, serietà referenze. Presentarsi 13-19, viale Miramare 1. 60764 D

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con fotolito ottima retribuzione richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Robinie 54 Q, Roma. 5281 D

COMMESSA possibilmente pratica per deposito medicinali cercasi. Offerte cassetta 10373 D UPI.

CONTABILE pratica tenitura doppia, cercasi. Offerte sub cassetta 60761 D, UPI.

GARZONA parrucchiera cercasi via Diaz 19. 40857 D

GARZONA sarta donna cercasi. Stuparich 4, Luin, 45317. 40867 D

GIOVANE possesso licenza terza media o titolo equipollente, patente guida, militesente, cercasi per incarico istruttore scuola guida. Presentarsi lunedì 30 gennaio ore 11 piazza Duca degli Abruzzi 1. 396 D

GIOVANE bandaio installatore e apprendista cercasi. Indirizzo UPI. 40738 D

GIOVANE pratico riparazione motoscooter cercasi. Officina, Tesa 63. 60771 D

GRANDE organizzazione direzione costruzioni civili ed impianti idrici termici condizionamento zona Varese cerca un ingegnere impianti e quattro assistenti pratici misura contabilità lavori civili. Inviare curriculum dettagliato con stipendio richiesto a Casella 166 A, SPI, Milano. 5262 D

IMPIEGATO 21-28enne militesente cercasi pratico dogana spedizioni. Offerta manoscritta referenze pretese cassetta 60740 D, UPI.

IMPORTANTE industria cerca stenodattilo velocissima disponibile subito pratica ufficio possibilmente lingua inglese o tedesca. Cassetta 445 D UPI.

IMPORTANTE Istituto Ospedaliero milanese cerca personale salariato femminile (infermiere ed inservienti) età 18-30 anni. Salario di categoria, vitto e alloggio a richiesta. Scrivere a: Casella 9 - M, SPI, Milano. 5299 D

INDUSTRIA cerca impiegata segreteria attiva precisa pratica stenodattilo. Indirizzare offerte curriculum referenze cassetta 40386 D, UPI.

INDUSTRIA meccanica cerca fresatori, dekelisti, aggiustatori, stampisti, tornitori, prima categoria. Scrivere Soc. FISPA, Corso Raffaello 17, Torino. 5272 D

INTERNISTA per bar Mercato all'ingrosso cercasi (via Ottaviano Augusto 12). Presentarsi in mattinata, urgente. 40834 D

LAVAGGISTA pratico, patente, cerca stazione servizio. Indicare età, pretese, posti occupati. Cassetta 20369 D, UPI.

MANOVALE con patente per officina meccanica cercasi. Telefonare lunedì mattinata n. 96130. 60800 D

MEZZALAVORANTE e garzona sarta uomo cercasi. Sartoria Nisi, viale XX Settembre 17. 40791 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Salone Lux, via Diaz n. 17. 20379 D

NEGOZIO abbigliamento Monfalcone cerca commesso praticissimo. Offerte sub cassetta 60731 D, UPI.

OPERAIE pratiche macchina motore assume Genel. Trieste, p.zza Sansovino 1. 40758 D

PARRUCCHIERA cercasi. Via G. Caprin 2. 40771 D

PARRUCCHIERE o parrucchiera capaci disposti migliorare cerca Salone «Gian», Trento 13, I p. 60723 D

PERITO industriale ramo meccanici possesso patente guida militesente cercasi per incarico insegnante scuola guida. Presentarsi lunedì 30 gennaio ore 11 piazza Duca degli Abruzzi 1. 396 D

PROFESSIONE elegante, redditizia, facile possibilità, sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem, via Campo Marzio 4, tel. 36878, I piano, grattacielo, Trieste. 5118 D

QUINDICENNE cercasi. Ginnastica 9, macelleria. 40837 D

RAGAZZA apprendista bar. Presentarsi pomeriggio lunedì Bar Madonnina 21. 60761 D

RAGAZZE per tintoria cercansi. Via Giulia 55. 40836 D

RAGAZZO 14enne per macelleria cercasi. Telefonare 41742. 40689 D

RAGAZZO 14-15.enne pratico bicicletta per eliografia cercasi. Telefono 94437. 40798 D

RAGAZZO o ragazza cercasi possibilmente pratica commestibili. Via Udine 12. 40770 D

RAGAZZO 15enne cercasi per officina bilanciaio. Via Madonica n. 14. 60724 D

(Continua in 12.a pagina)

PUBLIOREAL 392



UNA NOVITÀ L'OREAL DE PARIS

Cap Flow non è una brillantina, non è una lacca, non è un fissatore: è un prodotto assolutamente nuovo e originale che non ha precedenti.

Un colpo di CAP FLOW

e la pettinatura è a posto per tutto il giorno

Premendo il pulsante della bombola,
si depositerà sui capelli un leggero velo
di minutissima spuma bianca
che permetterà di controllare
l'uniforme distribuzione di Cap Flow e che si dissolverà
al primo colpo di pettine o di spazzola.
Cap Flow non unge i capelli, non li irrigidisce,
ma li mantiene soffici, naturali e a posto per tutta la giornata.
Con Cap Flow finalmente
non è più necessario ungersi le mani.

CAP FLOW *Spray*

L'OREAL DE PARIS
ha creato
"la pettinatura che non si spettina"

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I COLLOQUI SEGRETI ANGLO-FRANCESI A RAMBOUILLET

Macmillan e De Gaulle desiderano partecipare al dialogo con Mosca

Soltanto voci sull'Algeria: l'organo ufficiale dell'FLN riconosce per la prima volta la necessità del contributo economico e tecnico degli ottocentomila europei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

«The young man drives fast»: il giovanotto corre. Questa frase, che ha forse il difetto di essere poco diplomatica, ma che ha il pregio di essere chiara, è attribuita a Macmillan, e rappresenta l'unico commento del Premier britannico, in visita a De Gaulle, alle dichiarazioni di Stevenson circa il desiderio di Kennedy di incontrarsi a marzo, nell'ambiente delle Nazioni Unite, con Kruscev. «Il giovanotto corre»: c'è un po' di malinconia in queste parole, pronunciate da un uomo che ha creduto quanto e più di Kennedy alla distensione e che ha sorpreso il mondo mettendosi in testa un «colbacco» e recandosi a Mosca, ma che è diventato prudente dopo le delusioni subite. La malinconia, del resto, è stata l'atmosfera dominante, oggi, al castello di Rambouillet, e non soltanto per la pioggia caduta sulle vecchie tegole, sull'edera abbondante dei muri. Accanto a un camino acceso, in abito di tweed il primo e in completo scuro il secondo, Macmillan e De Gaulle hanno fatto sera scambiandosi le loro impressioni sulla situazione internazionale. Impressioni poco liete, su argomenti inquietanti come il Congo e il Laos, soprattutto sulla ripresa di contatti diretti fra Mosca e Washington e sulle conseguenze che questo comporta per l'Occidente in generale e per la Granbretagna e la Francia in particolare. Si può immaginare che il vecchio generale e il maturo statista — mentre le loro mogli prendevano il «the» in disparte e la pioggia batteva sui vetri — abbiano parlato di Kennedy come di un figlio capace ma inesperto, da sorvegliare perchè non commetta imprudenze, e si può pensare che il Premier britannico si sia domandato se il nuovo Presidente americano non abbia deciso di batterlo in velocità sul piano diplomatico. De Gaulle, dal canto suo, deve essere stato indotto ad ammettere, nell'intimo, che certi aspetti della politica francese (riserve sull'ONU, esplosioni nel Sahara, proposte per un «segretariato» europeo) rischiano di invecchiare anzitempo di fronte al «new stream» americano, e che in un clima di distensione la «grandeur» può indurre all'isolamento.

La stampa francese è esplicita: nonostante che non per la prima volta Stevenson abbia manifestato opinioni personali, nonostante che dalla Casa Bianca sia venuta una smentita sull'incontro fra i «due K», De Gaulle e Macmillan considerano come un'ipotesi probabile, e sgradita, un «tête a tête» russo-americano al di là di una porta chiusa per loro. Le conversazioni di Rambouillet sono segrete, ma si è autorizzati a credere che De Gaulle e Macmillan decideranno di insistere presso Kennedy perchè fra i tre «grandi» dell'Occidente le consultazioni continuino regolarmente, anzi vengano intensificate. Frattanto, i giornali vicini all'Eliseo si sono sincronizzati con quelli inglesi per esprimere l'augurio che «in questa fase di disgelo annunciatasi nel cuore dell'inverno l'Europa possa dire la sua parola, e la collaborazione con gli Stati Uniti esca rafforzata».

Per quanto riguarda gli altri temi in discussione (Congo e Laos, cooperazione economica fra i «sei» e i «sette», moratoria nucleare ed esplosioni sperimentali nel Sahara, disarmo), in mancanza di messe a punto ufficiali, valgono le previsioni anticipate ieri. Un'indiscrezione ci permette di annunciare che la situazione provocata nella NATO dalle dimissioni del gen. Challe, comandante per il Centro-Europa e avversario irriducibile di De Gaulle, è stata fra gli argomenti di cui si è parlato a Rambouillet: la Germania Occidentale, infatti, rivendica l'incarico, ma la richiesta non entusiasma nè Parigi nè Londra.

Sull'Algeria, voci e soltanto voci. Bisogna stare attenti a raccogliere: nei giorni scorsi alcuni giornali, anche italiani avevano parlato della misteriosa scomparsa di Boumendjel, uno dei negoziatori di Melun, e avevano tratto la conclusione che le trattative segrete fossero già cominciate; poi si è scoperto che Boumendjel era al fianco di Ferhat Abbas in Malesia. C'è un grande movimento di personalità politiche, di quelle soprattutto che tennero a battesimo l'indipendenza del Marocco e della Tunisia. Alain Savary, amico di Burghiba, è giunto a Tunisi; Ahmed Francis, membro del G.P.R.A., è stato segnalato a Ginevra, il Presidente tunisino ha inviato a Kennedy un «dossier» sull'affare algerino sollecitando i buoni uffici americani. Ma le fonti ufficiali, una volta di più, smentiscono.

Una coincidenza tutt'altro che fortuita mentre la commissione degli eletti algerini ha presentato le conclusioni di un suo studio sulle garanzie da richiedere per la pacifica convivenza delle due comunità nel Nordafrica; l'organo ufficiale del F.L.N. — «El Moudjahid» — ha riconosciuto per la primo volta che «l'Algeria nuova avrà bisogno degli 800 mila europei i quali la considerano come la loro seconda patria», e che saranno salvaguardati «il loro apporto economico e le loro capacità tecniche».

Ugo Ronfani

Kennedy ha adottato la «diplomazia tranquilla»

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

centuata potenza americana sui mari per la salvaguardia della pace.

La condotta che Kennedy intende tenere e far tenere da quanti hanno responsabilità di Governo, di amministrazione e di comando risulta chiara dallo stesso episodio della liberazione dei due piloti dell'«RB-47». I due ufficiali hanno ricevuto, ancora durante il volo di rimpatrio, l'ordine severissimo di non concedere interviste, di non abbandonarsi a confidenze e di non scrivere memoriali di sorta. Pierre Salinger, addetto Stampa del Presidente, ha spiegato che il divieto di intervistare i due ufficiali era stato suggerito «dall'interesse degli Stati Uniti». Un altro esempio è costituito dalla storia divulgata da un noto columnist (il giornalista Drew Pearson) a proposito di un ammiraglio che starebbe «combattendo una dura battaglia» per una riorganizzazione del Dipartimento della Difesa. Ebbene Robert Macnamara, Segretario alla Difesa, ha mandato a chiamare l'ammiraglio e gli ha detto di mettersi in linea con l'aria nuova che spira negli uffici di Washington. E' logico che quest'aria, così diversa da quella che, spesso agitata dallo stesso Dulles, spirava prima nella capitale in regime repubblicano dia fastidio a coloro che hanno dovuto cedere le redini del potere alla «generazione dei quarantenni». Si ricorderà che molto spesso accadeva, ai tempi appunto di J. Foster Dulles, che su una stessa questione otto o nove pezzi grossi facessero pubbliche dichiarazioni contrastanti l'una con l'altra. Si ricorderà altresì quale brutta figura fecero gli Stati Uniti in occasione dell'abbattimento dell'«U-2», quando la NASA, il Dipartimento di Stato, la Difesa, la Casa Bianca e l'industria che aveva fabbricato l'aereo fecero numerose dichiarazioni una diversa dall'altra e, quel che è peggio, tutte risultate poco dopo assolutamente false.

Secondo Kennedy, e gli uomini che collaborano con lui alla guida della nazione nel procelloso oceano della guerra fredda chi ha responsabilità deve sapersi controllare e deve subordinare qualsiasi cosa (compresa una eventuale mania di pubblicità) agli interessi del paese. Secondo molti osservatori non è affatto vero che Kennedy non voglia stuzzicare cani che dormono, abbiano essi la cuccia a Mosca o a Pechino. E' vero invece che il Presidente vuole procedere sollecitamente ma ponderatamente convinto com'è che con un poco di saggezza, condita da buona volontà, sarebbe possibile se non addirittura giungere ad un «embrassons nous» generale quanto meno «tornare a incontrarsi senza ringhiare». Proprio per questo, si dice a Washington, Kennedy ha deciso di posporre di un mese abbondante la riunione che a Varsavia avrebbe dovuto portare attorno allo stesso tavolo l'Ambasciatore degli Stati Uniti e quello della Cina comunista. L'incontro dei due Ambasciatori, voluto nel 1955 dall'allora Segretario di Stato Dulles, è stato negli ultimi cinque anni l'unico e tenue legame fra America e Cina continentale. Le riunioni in un primo tempo avvenivano a Ginevra ma dal 1958 furono affidate agli Ambasciatori cinese ed americano presso la Repubblica popolare polacca dopo una lunga interruzione.

Non è che in queste conferenze, che si sono svolte in media una volta al mese, Cina e Stati Uniti abbiano realizzato molto: in pratica ogni volta è accaduto che il cinese ribadisse la sua richiesta perchè gli americani cessino l'occupazione militare della «provincia cinese» di Formosa e che l'americano, senza mostrare di aver sentito quella richiesta, chiedesse a sua volta la restituzione degli aviatori statunitensi prigionieri del Governo cinese. I due Ambasciatori avrebbero dovuto incontrarsi il 2 febbraio prossimo, ma il Dipartimento di Stato ha chiesto che la riunione avvenga invece il 7 marzo, allo scopo di avere il tempo di studiare in maniera più dettagliata i vari problemi.

Kennedy ha nominato oggi il giornalista Edward R. Murrow, direttore della United States information agency. Murrow, che si dice percepisca ora uno stipendio di duecentomila dollari annui come commentatore radiotelevisivo della CBS, riceverà uno stipendio di ventimila dollari. La USIA è il massimo organismo della propaganda americana, dal quale dipende anche tutta l'organizzazione della «Voce dell'America». A vice direttore della USIA Kennedy ha nominato Donald M. Wilson. Morrow, che ha cinquantadue anni, ha avuto decorazioni britanniche, belghe e francesi per la sua opera durante la guerra e possiede ben tredici lauree ad honorem. Henry Richardson Labouisse dirigerà l'amministrazione della cooperazione internazionale.

R. M.



Segni e il Sottosegretario Russo alla Villa Comunale di Milano dove si sono svolti i colloqui per la questione altoatesina

Dopo la rottura di Milano

FANATICI COMMENTI della stampa austriaca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 28

Al totale fallimento dei negoziati di Milano per la questione altoatesina la stampa viennese dedica questa sera quasi tutto lo spazio delle sue prime pagine. Con titoli vistosissimi viene reso noto che la rottura delle trattative è stata provocata soprattutto dall'atteggiamento intransigente dei delegati italiani.

Il «Neues Oesterreich» afferma che non soltanto l'Italia non ha voluto accettare le sacrosante proposte e richieste austriache per la composizione della vertenza, ma il capo della delegazione, on. Segni, si è perfino rifiutato di «ascoltare» tali proposte, ponendo come condizione che l'Austria accetti ad occhi chiusi le condizioni italiane.

Il «Neue Tageszeitung», il quotidiano di Rab, dice apertamente che non rimane ora altra via all'Austria che far valere la risoluzione dell'ONU e rivolgersi ad un arbitrato internazionale. Non precisa quale, ma lascia comprendere che non si tratterà di un Foro giuridico (Corte internazionale dell'Aja), bensì quello massimo politico (ONU).

Gli articoli ed i commenti della stampa austriaca sono tutti improntati ad un tono di fanatismo e di accusa unilaterale nei riguardi dell'Italia e dei suoi negoziatori. Il quotidiano «Die Presse» pubblica questa sera un vistoso articolo di fondo con questo teatrale titolo: «Falliti totalmente i negoziati di Milano». Il titolo occupa tutta la testata della prima pagina. La colpa, secondo il giornale, neanche a farlo apposta, è tutta dalla parte dell'Italia che non ha saputo cogliere quest'occasione ottima che le veniva offerta per mettere finalmente una pietra su tutta la faccenda altoatesina: bastava infatti, dice con molto candore il giornale, che l'Italia accettasse l'autonomia regionale richiesta dall'Austria per la provincia di Bolzano, e la faccenda si sarebbe risolta. E invece l'Italia non è sembrata affatto interessata ad una composizione della vertenza e ha dimostrato che la sola soluzione che desidera è la totale capitolazione di tutte le richieste austriache.

E prosegue: «L'Austria non può certo dirsi soddisfatta dei risultati ottenuti a Milano, ma dobbiamo riconoscere che "l'uomo nero" ("l'asino" nel gioco delle carte per bambini) è rimasto nelle mani di Segni e non nelle nostre. Egli solo è il responsabile del permanere dello stato di tensione con Vienna, e dovrà accettare ora che l'Italia continui intensamente ad occuparsi di questa questione periferica e risponde anche della situazione che si creerà in Alto Adige».

«Die Presse» assume un tono minaccioso a conclusione del suo articolo, sottolineando che in Alto Adige potrebbero ora trionfare quegli elementi radicali ed estremisti che hanno sempre considerato come una vergogna l'atteggiamento conciliante adottato dal Governo di Vienna per l'attuazione dei «sacri diritti» delle minoranze etniche di lingua tedesca in Alto Adige.

Bruno Tedeschi

LA DEPORTAZIONE DEGLI EBREI IN GRECIA DURANTE L'ULTIMA GUERRA

Caccia nella Germania Ovest a un collaboratore di Eichmann

Il caso Globke rinfocolato da polemiche tra socialdemocratici e democristiani
Concluso il processo intentato da un medico all'autore dell'«Armata tradita»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 28

Il Procuratore generale di Francoforte, Bauer, ha dichiarato che una vasta indagine viene condotta su tutto il territorio tedesco per la cattura dell'aguzzino nazista che fu braccio destro di Eichmann nella deportazione degli ebrei in Grecia. Bauer, che non ha voluto rivelare il nome del ricercato per non compromettere lo esito delle indagini, ha aggiunto che la magistratura federale accerterà se il Sottosegretario alla Cancelleria, Globke, abbia avuto una qualsiasi parte nel «dramma di Salonicco». Come è noto, il «caso Globke» fu sollevato recentemente da una circonstanziata denuncia presentata alla magistratura di Francoforte dall'avvocato berlinese Merten. Costui riferì ai giudici che durante l'ultima guerra il rappresentante della Croce Rossa internazionale Burckhard aveva trattato con lui per la liberazione di diecimila ebrei greci. Al termine di quel colloquio Merten si era recato in aereo a Berlino per sottoporre la richiesta ad Eichmann e questi, in un primo momento, si dichiarò favorevole alla domanda di liberazione, ma cambiò idea dopo un colloquio avuto con Globke. Il che un'inchiesta sarà svolta per stabilire la veridicità delle dichiarazioni di Merten. Non si tratta di una vera e propria inchiesta giudiziaria, ma di una indagine che potrebbe condurre all'apertura di un regolare procedimento. Il magistrato ha inoltre detto che all'accertamento della verità potranno contribuire sia le dichiarazioni di Eichmann, di cui è imminente il processo, sia quelli di Burckhard, che attualmente è a Manila.

Il «caso Globke» è stato oggi rinfocolato dalle polemiche divampate in Assia tra i socialdemocratici, che in quel «Land» sono al Governo e i rappresentanti della Democrazia cristiana locale. Questi ultimi hanno accusato il Procuratore Bauer di volersi servire delle accuse comuniste nei confronti del Sottosegretario Globke per impiantare un grosso scandalo politico. La scorsa settimana, infatti, due magistrati di Berlino Est si recarono a Francoforte per sottoporre alla giustizia federale alcuni elementi di colpevolezza che il regime di Pankow sostiene di avere raccolto nei confronti del Sottosegretario alla Cancelleria. Il capogruppo della Democrazia cristiana nell'Assia, Fay, ha definito «incredibili» i contatti avuti da Bauer con gli emissari di Pankow, e ha accusato il Procuratore di voler «politicizzare» l'amministrazione della giustizia. In una conferenza stampa tenuta per replicare alle accuse di Fay, il Primo Ministro dell'Assia, Zinn, ha a sua volta dichiarato che Fay vuole imbastire una «irresponsabile manovra politica contro il Governo del Land, seminando sospetti contro la magistratura».

Il comportamento del Procuratore Bauer, secondo Zinn, è stato ineccepibile.

Il Tribunale di Wiesbaden, intanto, ha ieri sera respinto una richiesta di procedimento avanzata dal Sottosegretario Globke nei confronti di un giornale illustrato che lo aveva accusato di avere contribuito alla formulazione della cosiddetta «legge di Norimberga» del 1935, e in particolare alle «leggi a sostegno del sangue e dell'onore tedesco».

Un singolare processo, che si trascinava da circa due anni, si è concluso a Oldenburg. Ne sono stati protagonisti lo scrittore Heinrich Gerlach, autore del romanzo «L'armata tradita», e il medico Karl Schmitz di Monaco di Baviera. Gerlach combattè in Russia durante l'ultima guerra, catturato durante la battaglia di Stalingrado fu rimchiuso dai sovietici in un campo di concentramento. Dietro i fili spinati egli maturò l'idea di scrivere un libro sulle sfortunate vicende di cui era protagonista. Giorno per giorno, servendosi di tutti i ritagli di carta disponibili, raccolse i propri ricordi, col proposito di pubblicarli appena rientrato in patria. Conclusa faticosamente la stesura del volume, il Gerlach non riuscì ad impedire che il manoscritto andasse perduto nelle sue ulteriori vicissitudini. Quando i russi lo rimandarono in Germania al termine del conflitto egli conservava, di quanto aveva scritto durante gli anni di prigionia, soltanto idee confuse. Rimettersi al lavoro per iniziare di nuovo la narrazione, gli sembrò quasi impossibile: oltre tutto, egli temeva che il libro, riscritto a distanza di lungo tempo dal periodo di detenzione, avrebbe perduto il tono di immediatezza e la nitidezza delle immagini.

Fu così che all'autore de «L'armata tradita» venne in mente di rivolgersi al medico Karl Schmitz, per essere da questi aiutato, ipnoticamente, nella seconda stesura del romanzo. Attraverso una serie di interessanti sedute, lo scrittore fu riportato, in stato di trance, al tempo in cui aveva scritto il libro, sotto l'incubo dei mitra sovietici. Prima di sottoporsi all'esperimento scientifico il Gerlach aveva promesso al medico una partecipazione agli utili che sarebbero stati ricavati dalla pubblicazione, ma quando il volume apparve nelle librerie egli dimostrò di avere dimenticato l'impegno. Di qui il processo, che si è concluso oggi con un accordo pecuniario tra le due parti. Il Gerlach verserà al dott. Schmitz novemila e cinquecento marchi (pari a circa un milione e mezzo di lire) quale «tangente» sui diritti d'autore da lui finora percepiti. A sostegno delle sue rivendicazioni, il medico ha esibito durante il processo una dichiarazione scritta in cui il Gerlach si era impegnato a retribuirlo con una percentuale sugli incassi del libro.

Luigi Forni

LAVORATORI E STUDENTI SI RIBELLANO CON VIOLENZA

Tumulti per la fame nella Cina di Mao Tse-tung

Pechino ha deciso di liquidare 5 milioni di funzionari

Taipeh, 28

L'Agenzia ufficiale di notizie della Cina nazionalista afferma che studenti e lavoratori hanno inscenato una serie di movimenti e tumulti «contro la fame» in diverse località della Cina comunista. Citando notizie ufficiali dei servizi di informazione cino-nazionalisti, l'Agenzia riferisce che il 4 dicembre i lavoratori e gli studenti di Anshan e Fushun, nella Cina Nord-orientale, hanno attuato uno sciopero di un giorno per appoggiare la richiesta che le retribuzioni fossero pagate in riso, farina e cotone. Il 9 dicembre, afferma l'Agenzia, studenti di 38 Università, collegi e licei della Cina comunista che partecipavano a una riunione a carattere nazionale hanno lanciato un appello per un movimento «contro la fame» su scala nazionale. «Il movimento, afferma l'Agenzia, è stato bloccato dalle truppe al suo inizio».

In un dispaccio da Macao, l'Agenzia riferisce che un migliaio di contadini «infuriati dalla fame» hanno recentemente dimostrato violentemente nel distretto di Toishan, nella provincia di Kwangtung (Cina meridionale). Due ufficiali sono rimasti feriti prima che i disordini fossero soffocati dalla truppa, precisa la Agenzia. Un'altra Agenzia, la «China News», sempre citando notizie dei servizi di informazione nazionalisti, riferisce che il Governo di Pechino, irritato per «l'aggravamento della carestia», ha deciso di «liquidare sistematicamente» 5 milioni di funzionari del partito inviati nelle campagne per contribuire ad aumentare la produzione. L'Agenzia cino-nazionalista afferma che il Governo di Pechino intende sfruttare questi funzionari del partito come «capri espiatori» per tacitare il malcontento che regna nel paese.

I misteri del Laos

Unificate le truppe reali con quelle comuniste

Hanoi, 28

Il capitano Kong Le è stato nominato presidente del «Comitato nazionale militare laotiano», organo supremo unificato delle truppe del Governo laotiano e delle forze del Pathet-Lao. Lo ha annunciato la radio «Voce del Laos», aggiungendo che il Comitato, creato l'11 gennaio, è destinato ad aumentare la potenza di combattimento delle forze patriottiche del Laos e a rafforzare la solidarietà e la cooperazione tra le truppe governative e quelle del Pathet-Lao. Il colonnello Phoun Sipaseuth è stato nominato vice presidente del Comitato nazionale.

ESPLODE IN VOLO un aereo a reazione

Amagansett (New York), 28

Un aereo di linea a reazione del tipo «Boeing 707» usato per l'addestramento del personale è precipitato oggi presso Long Island, ad est di New York causando la morte dei sei uomini che si trovavano a bordo. Un solo cadavere è stato sinora ritrovato, orribilmente mutilato e senza testa. L'aereo è esploso in volo prima di cadere, secondo alcuni testimoni oculari. Aveva a bordo due piloti ed un ufficiale di rotta che fungevano da istruttori, due allievi piloti ed un allievo ufficiale di rotta. I rottami dell'aereo, che apparteneva alla «American Airlines», sono stato proiettati su una estesa superficie, sia in terra sia nell'Atlantico di fronte a Long Island. Il «Boeing 707» volava a bassa quota e l'esplosione ha scosso le case della punta-est di Long Island.

Dopo il pagamento della multa

Rientrati dalla Jugoslavia due pescherecci sequestrati

Ancona, 28

E' rientrato dalla Jugoslavia il motopeschereccio «Frine» della flottiglia di San Benedetto del Tronto che era stato catturato gli scorsi giorni sotto l'accusa di avere esercitato pesca abusiva in acque territoriali jugoslave. L'armatore ha dovuto pagare la somma di 300 mila lire, come disposto da sentenza del Tribunale jugoslavo.

E' anche rientrato dalla Jugoslavia il motopeschereccio della flottiglia anconetana «Storione», che era stato catturato gli scorsi giorni per lo stesso motivo da una vedetta jugoslava. Gli armatori hanno dovuto a loro volta pagare una multa.

Il caos nel Congo

L'O.N.U. HA BISOGNO di 20 mila soldati

Leopoldville, 28

Il comandante delle forze dell'ONU nel Congo, il generale irlandese Sean McKeown, ha dichiarato in una conferenza stampa che «la situazione nel paese è seria, ma uno scontro tra lumumbisti e anti-lumumbisti è ancora evitabile». Il generale McKeown, il quale è reduce da un giro d'ispezione di una settimana presso le unità dell'ONU in varie parti del Congo, ha dichiarato che è necessario fare il possibile per sostituire le truppe della RAU, del Marocco e dell'Indonesia, quando esse saranno state ritirate; il ritiro delle truppe della RAU pone un problema immediato nella Provincia dell'Equatore, dove sono stati segnalati recentemente scontri fra le truppe di Mobutu e quelle di Lumumba. L'ONU, secondo il generale McKeown, ha bisogno nel Congo di un minimo di 20.000 effettivi. Con il ritiro delle truppe della RAU, del Marocco e dell'Indonesia ne rimarranno solo 13.000.

Rispondendo a una domanda, il generale McKeown ha dichiarato che l'ONU sta «attivamente indagando» sulle informazioni secondo le quali mercenari stranieri (per la maggior parte belgi e tedeschi), sarebbero giunti nei giorni scorsi a Elisabethville per combattere con le forze del Presidente Tschombe. «Ritengo, egli ha aggiunto, che, se tali informazioni saranno confermate, potrà risultarne una situazione critica».

Il generale McKeown ha infine affermato che i pericoli a cui si troverebbero esposti gli europei nella Provincia orientale e nel Kivu sono stati grandemente esagerati e che l'ONU garantirà la sua protezione a chiunque ne farà richiesta.

PRECIPITATO NELL'IRAN un bimotore americano

Teheran, 28

Un bimotore militare americano è precipitato su una montagna dell'Iran meridionale. I suoi resti sono stati avvistati oggi. Squadre di soccorso sono state inviate sul luogo della sciagura. Si ignora la sorte dei due uomini che si trovavano a bordo.

AVEVANO TENTATO DI SBARCARE SULLE COSTE DELL'ISOLA

Condannati a morte sei americani a Cuba

Provenivano, secondo l'accusa, da un porto della Florida

L'Avana, 28

Sei americani che avevano tentato di sbarcare sulla costa cubana presso Pinar del Rio sono stati condannati a morte dal Tribunale rivoluzionario dell'Avana. I sei americani sono accusati di provenire da un campo di «mercenari» situato in Florida e di aver tentato di sbarcare a Cuba per unirsi alle bande di avventurieri della regione. L'atto di accusa precisa che dopo essere falliti nel loro tentativo i sei uomini sono stati catturati e condotti nel porto dell'Avana assieme all'imbarcazione che essi avevano usato per tentare l'azione. I condannati sono Alfred Eugene Gibn, Leonard Smith, George Beck, Tommy Baker, Donald Green e James Beanes.

Con il paracadute

VUOL GETTARSI sul «Santa Maria»

Parigi, 28

L'attore paracadutista Gil Delamare ha intenzione di gettarsi col paracadute sul transatlantico «Santa Maria». Egli è partito questo pomeriggio dall'aeroporto parigino di Orly alla volta di Rio de Janeiro dove arriverà domani mattina e da dove ripartirà qualche ora dopo a bordo di un «DC-5» dal quale effettuerà il lancio. Gil Dalamarre ha dichiarato che chiederà al capitano Galvao di fermare la nave per permettergli di effettuare il lancio ma ha aggiunto che se il capo dei ribelli portoghesi rifiuterà di accedere alla sua richiesta si lancerà ugualmente. La fidanzata di Gil Delamarre, la nota paracadutista Colette Duval, ha dichiarato: «Temo per lui. Non avrei mai osato fare una cosa simile».

Dopo l'incidente

TORNA A ROMA Sofia Loren?

Madrid, 28

Sofia Loren è stata dimessa dal «British-American Hospital» ed è tornata in albergo. Le è stata applicata al braccio sinistro un'armatura metallica che glielo tiene sollevato alla altezza del capo. Come noto, l'attrice è caduta ieri al rientro in albergo da Manzanares, la località presso Madrid dove tre ore prima aveva finito di girare «El Cid» con l'attore americano Charlton Heston, e cadendo si era fratturata la clavicola sinistra.

Carlo Ponti è giunto da Parigi in aereo alle 21 e immediatamente ha raggiunto in macchina Sofia. Egli si è rifiutato di fare dichiarazioni, ma un suo amico ha riferito che il produttore avrebbe intenzione di trasportare Sofia in aereo a Roma lunedì prossimo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

2.a MOSTRA NAZIONALE dei giovani artisti pubblicitari

La YAIA, Youth in Advertising International Association, con il patrocinio della Federazione italiana della pubblicità, organizza dal 4 al 12 febbraio la 2.a Mostra dei giovani artisti pubblicitari, che avrà luogo nelle sale del Circolo della stampa, in Milano, corso Venezia 16.

La Mostra, alla quale sono stati ammessi 36 artisti concorrenti, ha lo scopo di far conoscere i lavori e la personalità dei giovani artisti pubblicitari, ed è dotata di numerosi premi che verranno assegnati da una giuria qualificata.

Estratto di sentenza

Il Tribunale civile e penale di Trieste, Sezione II, in Camera di consiglio, ha dichiarato, con sentenza dd. 10.1.1961 C 558/60, R.G. 603/60, Cron. 302, l'assenza di Guerrino Trevisan fu Raffaele di Gulielmina Grandi, nato a Trieste il 3.8.1921.

F.to: avv. Gastone Crusizio

Chirurgia Plastica-Estetica

Difetti viso, naso, orecchie, rughe, seni, voglie, nei, depilazioni
Dott. VITTORIO SCHIMKA
Via Corti 3/III - Telef. n. 36369

Il dott. BRUNO SFARCICH
della Clinica Neuropsichiatrica dell'Università di Milano
SPECIALISTA IN MALATTIE NERVOSE E MENTALI
PSICOTERAPIA
riceve: ore 9-12 e 16-18 per appuntamenti
Studio: via Flizi 10/II p. - Tel. 68320

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

BILANCE PESA BAMBINI ADULTI
sempre a vostra disposizione nella gia Farmacia «Al Lloyd». tel 36747

AZIENDA IMPORTANZA NAZIONALE
cerca
PER SEDE BOLZANO
elettricisti
con buona preparazione teorica e pratica di lavoro, massimo trentacinquenni, militesenti, titoli di studio non inferiore licenza scuola avviamento professionale o diploma corso specializzazione e qualificazione in elettrotecnica, preferenzialmente patenze auto «C».

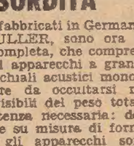
Srivere a S.P.I. Bolzano - Cassetta 84-A.

AGENTI esperti introdotti CERCA notissima fabbrica prodotti aromatici per industrie alimentari profumerie medicinali Veneto.
Scrivere
Casella 211-A, S.P.I. MILANO

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30. 17-19

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-334
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

A.A.A. ATTENZIONE!

Per ogni acquisto effettuato presso «Il Flauto Magico» viene offerto in omaggio (solo sino al 15 febbraio) uno speciale tesserino che dà diritto ad uno sconto del 13% su ogni acquisto futuro per tutto il 1961. Al «Flauto Magico» potrete trovare qualsiasi disco
DISCOTECA «Il Flauto Magico»
VIA UDINE N. 1 (dietro al palazzo Rittmeyer)

Grande Azienda Commerciale
CERCA PER TRIESTE
RAGIONIERI
massimo trentenni, non al primo impiego per utilizzazione propri settori tecnico contabili.
Inviare offerte dettagliate e curriculum.
Cassetta 480-D U.P.I. - TRIESTE

TECNICI VENTILAZIONE e CONDIZIONAMENTO NAVALE
disposti trasferirsi Milano, cerca Società importanza nazionale. Assicurasi estrema riservatezza. Indicare curriculum, pretese e referenze. Scrivere:
Casella 205 A — S.P.I. — Milano

DEBOLI DI UDITO
DIMENTICATE LA VOSTRA SORDITÀ
I famosi apparecchi acustici ARISTON, fabbricati in Germania dall'ISTITUTO ELETTRO-ACUSTICO MULLER, sono ora in vendita anche in Italia nella loro gamma completa, che comprende apparecchi normali per sordità media ed apparecchi a grande potenza, modelli ad induzione magnetica, occhiali acustici mono e biauricolari, barrette acustiche per signore da occultarsi nei capelli e apparecchi microscopici quasi invisibili del peso totale di gr. 11. Il paziente riceverà tutta l'assistenza necessaria: dall'esame gratuito dell'udito alla preparazione su misura di forma individuale per il canale uditivo. Tutti gli apparecchi sono dotati di garanzie scritte.
Per informazioni, prove gratuite dell'udito e visite senza impegno presso:
TRIESTE — FARMACIA DE LEITENBURG
Piazza S. Giovanni 5, tel. 36924 - venerdì 3 febbraio

Saldi PITASSI

TOGAL
CURA | INFLUENZA REUMATISMI LOMBAGGINI NEVRALGIE
IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI e C. - MILANO
A CIB N. 10782 - 19 - 12 - 53
DECR. REG. N. 4422

Buda le Barriere **Buda**
il vostro orefice di fiducia

OPERAZIONE STICE

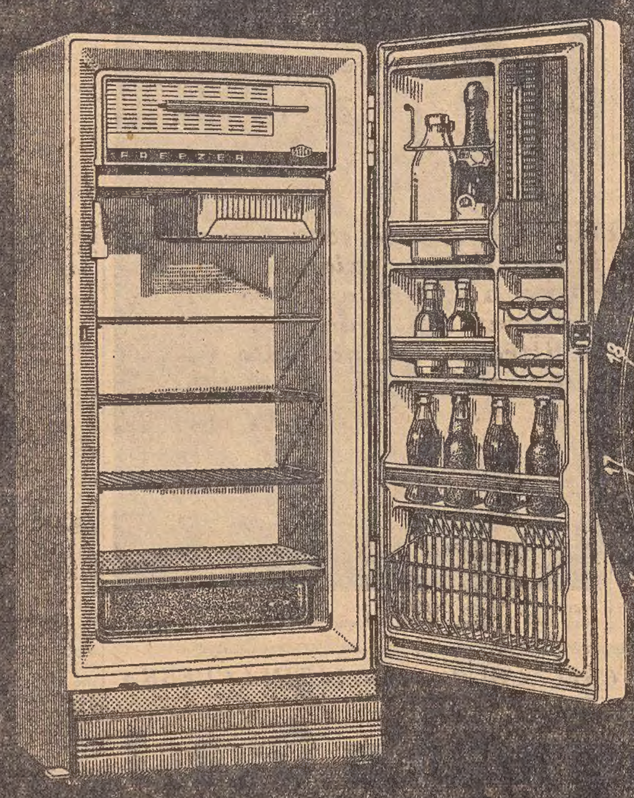
si lancia il TERMOGRAMMA!

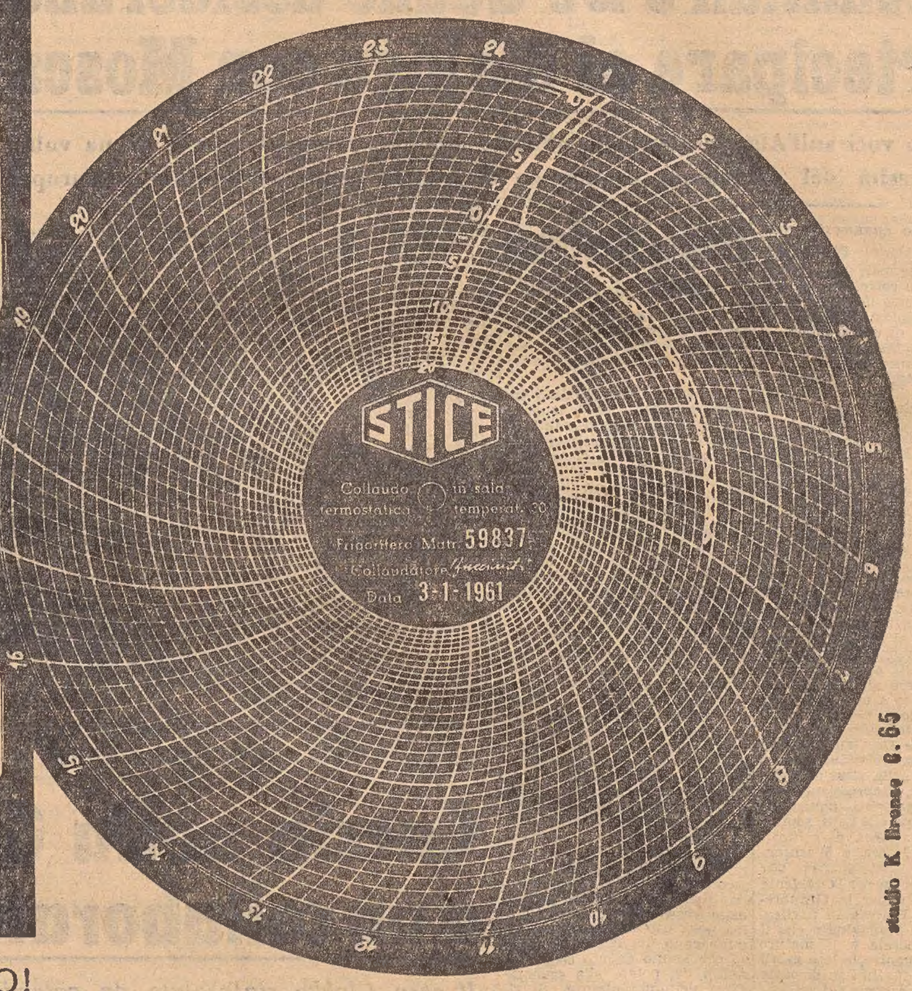
STICE

prima in Italia

Vi documenta la qualità di ogni suo frigorifero inserendovi il grafico originale di collaudo in cella termostatica.

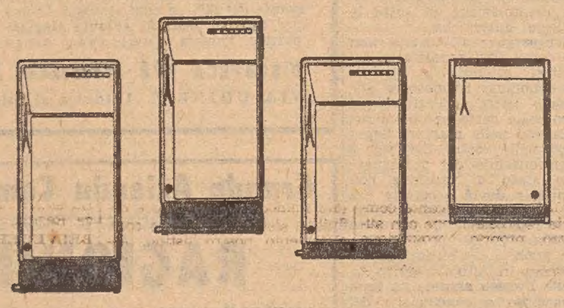
Apertura a pedale
Sbrinamento automatico





studio K Brasa 6.65

Il freddo STICE è il Vostro freddo perchè è FREDDO CONTROLLATO!



STICE vi dà: più spazio, più linea, più freddo !

Mod. 613 da lt. 195 L. 100.000	Mod. 612 da lt. 175 L. 93.000
Mod. 611 da lt. 155 L. 84.000	Mod. 614 da lt. 180 L. 88.400



Controllate il buon funzionamento del frigorifero STICE che desiderate acquistare esaminando i risultati del collaudo sul termogramma che troverete all'interno.

STICE È GARANZIA!

SIGNORINA 17-18enne bella presenza, pratica contabilità cercasi. Presentarsi lunedì 6 febbraio ore 11 piazza Duca degli Abruzzi 1. 396 D

SIGNORINA corrispondente italiano inglese pratica lavori ufficio cercasi. Cassetta n. 20403 D UPI.

SIGNORINE bella presenza facile parola per propaganda prodotto largo consumo, già pratiche. Presentarsi tutti giorni ore 16-18 via Cologna 27. 20367 D

VENDITRICE per tabaccheria cercasi. Inviare offerta e referenze cassetta 60625 D. UPI.

VERNICIATORE capace cercasi per autorimessa. Presentarsi viale Miramare 1. 60764 D

17ENNE svelta contabilità per Mercato ortofrutticolo ingrosso cercasi. Presentarsi lunedì 10-11, magazzino 13. 60758 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata bagno ingresso scale riscaldamento cerca urgentemente distinto. Scrivere: Cassetta 11235 E - UPI.

CAMERA camerino cercasi vicinanze tram «9». Cassetta n. 40807 E UPI.

CAMERA bene mobiliata, spaziosa, tranquilla, tutti comforts ascensore o poche scale, cerca distinto. Cass. 40795 E UPI.

COMPENSEREI adeguatamente persona disposta accogliere propria abitazione, assistere, provvedere bisogni uomo maisano ottantenne. Tel. 31689 ore 8.30-13 e 15-19. 40745 E

MOBILIATA ingresso scale non centrale riscaldata o con corrente industriale, cerca distinto. Cassetta 60634 E, UPI.

MOBILIATA paraggi via Galleria cerca urgentemente distinta. Telefonare 57114. 60679 E

STANZA cercasi. Cassetta 60742 E, UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A.A. CENTRALISSIMA elegante indipendente, bagno, termosifone. Telef. 38369. 40860 F

A coniugi affittasi matrimoniale mobiliata con cucina. Mazzini 12, I p. 40759 F

A. SERIO affittasi mobiliata presso sola. Milano 7-IV, destra. 60676 F

AFFITTASI una o due stanze ufficio; 2-3-4 stanze cucina ripostiglio per abitazione centro città. Telefonare 32716 dalle 10-12 e 14-16. 60791 F

ALLOGGIO darebbesi a donna anziana cambio piccoli servizi. Telefonare 38269, lunedì. 40823 F

ANTICIPANDO cedo subito stanza vuota entrata libera pianoterra. Indirizzo UPI. 60773 F

ARIOSA centralissima soleggiata telefono, affittasi mobiliata. Romagna 4, III. 60807 F

BELLA bagno affittasi anche breve periodo. Telefonare 42265. 60810 F

CAMERA vuota affittasi anche uso ufficio. Via S. Lazzaro 5, Berri. 10 F

CENTRALE con vitto completo 22.000 mensili affittasi. Telefonare 38269 lunedì. 40823 F

CAMERA mobiliata affittasi ingresso libero. S. Michele 27, telefono 48134. 60767 F

CAMERA salotto ingresso scale affittasi distinto massima pulizia. Tel. 45576. 60834 F

CENTRALISSIMA mobiliata, affittasi. Via Martiri della Libertà n. 9 - II, interno. 60698 F

MATRIMONIALE cucina mobiliate indipendenti affittansi paraggi Viale XX Settembre. Rivolgersi via Crispi 56, I p., e lunedì dalle 13.30 alle 15. 60691 F

MATRIMONIALE uso cucina bagno telefono, Kandler 5, p. 9. 60790 F

MATRIMONIALE con uso cucina affittasi. Savodini, via Pietà n. 29. 60727 F

MATRIMONIALE centralissima, bagno, telefono, ascensore, riscaldamento, affittasi coniugi distinti. Telef. 30091. 40856 F

MOBILIATA presso persona sola affittasi. Via Giulia 67, I. 40814 F

MOBILIATA affittasi distinto. Barriera 11, IV. 60712 F

MOBILIATA una persona ingresso scale affittasi. Ginnastica 50, I p., scala destra. 60709 F

MOBILIATA 2 persone acqua corrente in stanza, affittasi. Machiavelli 22, I p. 60792 F

MOBILIATA affittasi volendo vitto cura vestiario. Tel. 59254. 40783 F

MOBILIATA grande pulitissima presso persona sola affittasi. Telef. 41879. 40806 F

MOBILIATA due persone telefono bagno affitto. Gatteri 10, porta 5. 60697 F

MOBILIATA ariosa con cucinino tutto indipendente adatta giovani sposi. Perugino. Telefonare 54570. 40722 F

STANZA mobiliata soleggiata affitto persona seria. Università 10-III, destra. 20397 F

STANZA affittasi a due amici. Via Madonnina 8, I p. 60781 F

STANZA grande centro ingresso libero affittasi escluso dormire. Telef. 37473 ore 12-15. 60739 F

STANZA bellissima affittasi persona distinta. Telef. 40112. 40427 F

STANZA grande centrale ingresso libero affittasi uso ufficio. Telef. 96865. 40743 F

STANZE una due ammezzato centralissime affittansi uffici professionali ambulanza. Rivolgersi tel. 24965. 60796 F

STANZE una o due vuote ariose, ingresso libero, atrio, telefono, affittansi uso ufficio o simili. Felice Venezian 7-III, destra. 40799 F

STANZETTA vuota paraggi Perugino. Tel. 55449, dalle ore 10 alle 11. 20394 F

STANZETTA affittasi una o due persone. Nordio 9, p. 4. 60677 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA: Medie, Avviamenti, Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Lingue. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22. A Monfalcone, Boito 10. 60564 G

A. AUTORIZZATA signorile scuola taglio, Foro Ulpiano 6, abiti, confezione. 40731 G

A. RIPETIZIONI accuratissime francese, lettere, matematica, medie, avviamento, privatisti, esami ammissione, modicissimi. Telefonare 25049. 40327 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot», Imbriani 14. 65 G

COMPUTISTERIA, ragioneria, tecnica bancaria-mercantile, accuratissime secondo recenti esigenze scolastiche. Telef. 75891. 72384 G

DIPLOMATA impartisce ripetizioni inglese materie commerciali stenografia anche domicilio. Prezzi modici. Tel. 59884. 20393 G

DIPLOMATA impartisce lezioni elementari, commerciali, stenografia, computisteria, ragioneria, tedesco. Telef. 59743. 60748 G

DIPLOMATA impartisce lezioni medie biennali computisteria. Prezzi modici. Tel. 37655. 60815 G

INGLESE madrelingua insegna maestra con metodo moderno anche conversazioni. Cicerone 2, III, telefono 23168. 60811 G

INGLESE traduzioni qualsiasi genere. Telef. 36780. 40788 G

INSEGNANTE prepara esami medie ripetizioni. Viale XX Settembre, tel. 43257. 40724 G

LATINO matematica tedesco accuratamente, medie, avviamento, prezzo modico. Telefonare 58187. 60763 G

LEZIONI materie letterarie medie licei completa assistenza professore lunga esperienza. Telefonare lunedì 23015. 40841 G

MAESTRA esperta, paziente, impartisce lezioni elementari - medie. Prezzi modici. Telefonare 38810. 60729 G

MAESTRA giovane offresi lezioni private, prezzi modici. Telefonare 63120, ore pasti. 60851 G

PROFESSORESSA lunga esperienza impartisce lezioni francese, tedesco, prezzi miti. Telefonare 63245. 60681 G

RIPETIZIONI italiano, latino, matematica, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26, I p. 40833 G

SCUOLA di taglio Kolarik inizia nuovo corso. Via Bazzoni 9, telefono 96572. 60710 G

SIGNORA inglese impartisce lezioni anche collettive, conversazione, prezzi modici. Telefonare pomeriggio tel. 73020. 40827 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni inglese, latino anche domicilio. Telefonare 24674, giorni feriali, ore 15-17. 60802 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAPPELLO verde (Panizza) smarrito. Prego telefonare n. 55182, mancia. 60678 H

OROLOGIO a bracciale oro donna, smarrito ieri sera viale XX Settembre, mancia competente, telefonare 43661. 40866 H

MAZZO chiavi smarrite prega telef. 61975 verso compenso. 60835 H

SPILLA oro smarrita Corso. Ricompensa pari valore telefonare 35326. 40779 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97 primingresso febbraio, lussuosi da tre stanze, due poggioli, ascensore automatico, centraltermica, ricchi servizi, affittasi 3.o-7.o piano, referenziando. VIA POLA - ISTRIA stabile nuovo, prontingresso, ultime disponibilità da una stanza, soggiorno, poggiolo, bagno, ai piani 1.o, 2.o, 5.o. LEO ROSSETTI, piano 6.o, senza ascensore, stabile 5 anni, due stanze, soggiorno, cucinino, grande anticamera, bagno completo, poggiolo panoramico, prontingresso. VESPUCCI 8, piano 4.o, ascensore, due stanze, cucina, grande poggiolo, servizi separati. Informazioni, contratti, IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 123 I

A.A.A.A.A. NAVALI zona signorile, appartamento in palazzina, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, lisciaia, riscaldamento, poggiolo, affittasi 30 mila mensili. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 155 I

A.A.A.A.A. NEGRELLI casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, affittasi 25.000 mensili. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 156 I

A.A. AFFITTANSI appartamenti zone: Posta centrale (bistanze bagno caloriferi), Navali, Carducci, Battisti, Sammarco, Vignola, Settefontane. ATEC Goldoni 1. 82 I

A.A. APPARTAMENTO due stanze, stanzino, bagno, centralnafta, in villino, soleggiato, giardino proprio, zona Dreher (Scoglio), affittasi ineccepibili. A.T. E.C. Goldoni 1. 82 I

A. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GOLDONI, signorile, nuovo stabile, centralnafta, ascensore, tristanze, soggiorno, bagno. RITTMEYER, 4 stanze, bagno, stufe, 26.000. ZONA STADIO, nuovo prontingresso, soleggiatissimo, bistanze, bagno, poggioli 24.000. TIMEUS, signorile tristanze, soggiorno, bagno, riscaldamento centrale 36.000. GIARDINO PUBBLICO, 5.o piano, bistanze, stanzetta, bagno 24.000. ROIANO, consegna aprile, stanza, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta 22.000. REVOLTELLA, soleggiatissimi, recente costruzione, bistanze, cucina, bagno, poggioli 25 mila. DONADONI, soleggiato, signorile tristanze, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore 35.000, GOLDONI 3.o piano, 6 stanze, stanzino per bagno, riscaldamento 35.000. GALILEI ammezzato, bistanze, cucina 18 mila compensando spese. CORONEO, signorile tristanze, bagno, poggiolo, riscaldamento 30.000. 10368/3 I

A. PRONTENTRATA casa nuova 2 stanze cucina; altro 3 stanze soggiorno bagno affittasi. Immobiliare Nistri. Orologio 6. 60814 I

AFFITTASI anche separatamente lotto locali intercomunicanti mq. 180-80-25, adatto piccola industria. Rivolgersi Donatello 6, tel. 50405. 60788 I

AFFITTASI prontamente posizione centrale alloggio 2 stanze stanzino; altro stanza cucina. Telefonare pomeriggio 90698. 60705 I

ALLOGGIO 2 stanze e cucina, couso gabinetto, affittasi via Martiri della Libertà 5/IV piano. Rivolgersi portinaia. 60843 I

ALLOGGIO via G. R. Carli due stanze, stanzino, cucina e accessori, affittasi. Informazioni avv. Fast, tel. 24021. 60836 I

ALLOGGIO camera, camerino, cucina e accessori affittasi via Reni. Informazioni avv. Fast, tel. 24021. 60836 I

ALLOGGIO 4 camere, camerino, cucina, accessori, affittasi via Galilei 24. Informazioni avv. Fast, tel. 24021. 60836 I

APPARTAMENTI bistanze tristanze affittasi. Rivolgersi Amministrazione Failla, corso Italia 29, II p. 40842 I

APPARTAMENTINO INAIL 2 stanze cucina bagno 2 poggioli San Sabba affittasi senza spese. Telef. 53604. 40725 I

APPARTAMENTINO camera soggiorno cucinino doccia. Altro camera cucina; 2 stanze cucina, affittansi. Montina, Caccia 3. 60783 I

APPARTAMENTO tri-stanze, stanzetta bagno, termosifone, poggioli, primo piano, affittasi. Cassetta 60794 I UPI.

APPARTAMENTO due camere cucina affittasi subito mensile 14.000 con piccole spese. Molino a Vapore, tel. 78375. 40831 I

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze bagno installato riscaldamento palazzo signorile, affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, III p., visitabile lunedì 10-12. 40744 I

APPARTAMENTO 4 stanze vista mare palazzo signorile affittasi, Lazzaretto Vecchio 9, III, visitabile lunedì 10-12. 40744 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, bagno, centralnafta, 35.000 mensili affittasi. Telefono 28096. 40760 I

APPARTAMENTO due camere soleggiato poggiuolo servizi adatto ufficio ambulatorio escluso abitazione piano secondo via Rittmeyer 10, affittasi. Telefonare lunedì 28585. 60766 I

APPARTAMENTO 5 stanze ed accessori, ascensore, affittasi via Geppa 2/IV piano. Rivolgersi portinaia. 60841 I

APPARTAMENTO 3 stanze e accessori, ascensore, affittasi via Geppa 4/III piano. Rivolgersi portinaia. 60841 I

APPARTAMENTO 4 stanze e accessori, ascensore, affittasi via Geppa 4/III piano. Rivolgersi portinaia. 60841 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno installato, riscaldamento autonomo e accessori, completamente rimesso a nuovo, con giardino, affittasi. Rivolgersi Ciriello, via Navali 4, pianoterra. 60842 I

APPARTAMENTO quadristanza stanzino poggioli autoriscaldamento completo servizi via Locchi affittasi 35.000. Telefono 27505. 60745 I

APPARTAMENTO due camere accessori, esclusi intermediari senza compenso. Telefonare 43264. 60769 I

APPARTAMENTO zona San Giacomo 2 camere cucina bagno e accessori affittasi. Telefonare 71137 dalle 10-12 e 15-17. 60809 I

APPARTAMENTO zona Hortis 4 stanze, cucina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1508 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, centralissimo 10.000 mensili, modesto contributo spese, affittasi. Cassetta 60828 I, UPI.

APPARTAMENTO a nuovo, affittasi. Montfort 4, orario 14-15.30. 60829 I

APPARTAMENTO panoramico tristanze cucina bagno poggioli ripostiglio affittasi Donadoni. Tel. 28300. 40839 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucinetta bagno riscaldamento poggiolo ascensore. Altro tristanze cucina bagno centralnafta poggioli ascensore marina, affittasi. Zara, tel. 61793. 40844 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze, vista mare (Franca); altro centrale adatto professionista (dentista), affittansi. Alabarda, Spiridione 6. 60789 I

BOX auto con acqua luce affittasi via Verga. Altro via Bellosguardo. Tel. 28300. 40839 I

CAMERA cucina affittasi con prelevamento mobilio. Telefonare al n. 56680. 40713 I

CAMERA cucina soffitta affittasi L. 6.400. Barriera, telefono 70485. 40730 I

CAMERA cucina mobiliata affittasi. Costalunga 5, pomeriggio. 60831 I

CAMERE conforto, quartieretto, appartamento bellissimo pronto. Palma, Goldoni 9, I p. 60752 I

CENTRALISSIMA presso sola affittasi distinto (due amici). Tel. 51858. 40778 F

GORIZIA centro Salone barbiere parrucchiere affittasi buone condizioni. Rivolgersi Medeot, Piave 8, Gorizia. 365 I

ICAM camera cucina poggiolo rimesso a nuovo scambiasi con più grande zona Campi Elisi. Telefono 54139. 40765 I

LOCALE d'affari 40 m. quadri viale D'Annunzio affittasi. Cassetta 40751 I UPI.

LOCALE centro 40 mq. circa con grande vetrina due fori adatto negozio o esercizio pronta entrata cedesi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 40 I

LOCALE posizione centrica adatto calzoleria esclusi intermediari affittasi. Telefonare n. 43264. 60769 I

LOCALI affari o magazzini affittansi D'Annunzio, Carli, Locchi, Sanzio, Donadoni, Rossetti, Pindemonte, Cologna. Telefono 28300. 40839 I

MAGAZZINO mq. 40 affittasi Molino a Vapore. Telef. 30702, ore 13-15. 60818 I

PICCOLO locale affittasi. Rivolgersi Ciriello, via Navali 4, pianoterra. 60842 I

QUADRISTANZE giardino pubblico affittasi prontamente. Telefono 27840. 40695 I

QUARTIERE 4 camere cucina libero in villa paraggi Roiano centomila spese affittasi escluse mediatori. Telefonare 63236 dalle 12-16. 40728 I

QUARTIERE modesto 2 camere cucina piccolo cortile, affittasi. Telef. 32712. 60603 I

QUARTIERINO bistanze cucina panoramico 12.000, Boccaccio 17-V, prelievo mobilio. Visitare lunedì 10-13, Slamic. 60756 I

QUARTIERINO 1-2 stanze cucina 9000-12.000 mensili compenso spese, affittasi lunedì. Amm.ne Menegon, S. Nicolò 22. 48828 I

QUARTIERINO panoramico, camera, cucinino, soggiorno, bagno, poggiolo, cantina, affittasi. Telefonare 50691. 60837 I

SOLEGGIATO mobiliato affittasi. Telefono 46023. 40813 I

STANZA cucina affittasi. Telefonare 78542. 60750 I

TRICAMERE cucina, caloriferi zona Piccardi; altro nuovo Montebello; bicamere, zona Marina, affittiamo lunedì. Agenzia, Pascoli 2/F. 40826 I

USO ufficio affittiamo vicinanze Posta centrale; altro centralissimo una stanza e salone primo piano. SIVE, tel. 78278. 60736 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, cercansi per impiegati. Telefono 23143 (lunedì) ore di ufficio. 40842 L

APPARTAMENTINO 1 camera cucinino bagno cerco in affitto anche zona periferica purchè casa signorile. Cassetta 40786 L, UPI.

APPARTAMENTO cercasi affitto 7-8 stanze, doppi servizi, vista aperta, condizioni perfette, riscaldamento centrale, ascensore. Offerte cassetta 20412 L, UPI.

APPARTAMENTO, soggiorno 2 camere cucinino bagno, zona Campelisi, 1.o febbraio, intermediario, fitto aggiornato, cerco. Tel. 68318. 40682 L

APPARTAMENTO o attico circa 6 stanze, doppi servizi, costruzione nuova o recente, affitto cercasi. Telefono 47892. 20381 L

APPARTAMENTO 4-5 locali meglio se in villetta o con terrazza cerco in affitto. Entrata aprile-maggio. Inintermediari. Telefono 72337. 20228 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze oppure stanza stanzino cercasi affitto. Telef. 91783. 40812 L

APPARTAMENTO 5 stanze accessori affitto cerco esclusi mediatori. Dettagliare cassetta 40787 L, UPI.

CERCASI affitto negozio centralissimo 70-120 mq. Offerte cassetta 40598 L, UPI.





AL CALZATURIFICIO Donda LARGO BARRIERA VECCHIA



INSEGNANTE seria cerca appartamento stanza, bagno, cucina, centralnafta, paraggi: Giacinti, D'Annunzio, centro. Cassetta 40832 L, UPI.

LOCALE grande in centro cercasi. Cassetta 60670 L, UPI.

MAGAZZINO 100 mq. circa cercasi affitto per autofficina. Cassetta 60798 L UPI.

QUARTIERINO cercasi villacasetta, affitto modico, ininterm ediari. Cassetta 60730 L, UPI.

SOLEGGIATO 2 stanze bagno paraggi Rolano Marina cercano coniugi, eventuali mensilità anticipate. Telefonare 24592. 40756 L

TRISTANZE accessori, riscaldamento centrale cercasi affitto esclusi intermediari. Telefonare 40783 ore 10-14. 20414 L

VILLA o casetta due appartamenti 5-6 locali ognuno, giardino, garage, due professori cercano in affitto. Entrata aprile-maggio. Inintermediari. Telefonare 72337. 20228 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Triplex», cucine elettrogas. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Frigoriferi «Atlantic», «Fiat». Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Acquaarmadietti porcellanati. Deposito, S. Lazzaro 16. 60635 M

A.A.A. CARROZZINE, assortimento marche. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 200 M

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigorifere ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

A.A.A. LAVATRICI Hoover di occasione e stufe Warm Morning con massime facilitazioni di pagamento da Histria Ferramenta Cesca, in via Carducci 7. 60820 M

ABITI sera moderni taglia 44-46 da lire 7000 a 5000. Telefono 26296. 20382 M

AFFARONE macchina caffè Faema Urania 2 bracci, macinadosatore Fiorenzato, tutto come nuovo vendo lire 150.000. Telef. 44225. 40850 M

ARMONICA cromatica 5 file vendo 40.000, Via Maiolica 15, Giorgi. 60719 M

BASSOTTO puro maschio affettuoso pulito vendesi. Telefono 36455. 40796 M

CAPPA bianca lavorazione ermellino per sposa, teatro, bellissima, occasione. Telef. 40220 pomeriggio. 20377 M

CAPPOTTO uomo donna pelliccia vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 60808 M

CHITARRA principiante vendesi 8000, pomeriggio. Romanutti, Rotonda Boschetto 1. 40737 M

CUCCIOLO femmina lupo pastore tedesco 2 mesi, vendo. Telefonare 38112. 60737 M

CUCINA gas elettrica nuova vendesi. Telefonare lunedì pomeriggio 35637. 60805 M

CULLA trasportabile materassino come nuovi bagnetto corredino occasione. Telef. 26296. 20282 M

DISCHI premiazione Festival 1961 prezzi bassi. Discoteca Triestina, Galleria Rossoni. 60700 M

GATTINI siamesi vendonsi. Telefono n. 47873. 40802 M

LAVATRICE «Hoover» come nuova garantita L. 40.000; altra Candy con centrifuga vendonsi ratealmente, Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 60819 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frulliatori, ecc., vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 20306 M

LUCIDATRICE aspirante tre spazzole L. 30.000; aspirapolvere L. 25.000, vendonsi rateamente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 60819 M

MACCHINA cuce, ricama, rammenda 15.000. Rientrante Singer 25.000. Nuove ottime marche garantite, Zig-zag automatiche. Convenienti mobiletti bellissimi. Facilitazioni, scambi, riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulich, tel. 96925. 60383 M

MACCHINA Singer semplice, rientrante, mobiletto, prezzo occasione, garantita; zig-zag automatica, «Borletti», «Necchi», «Gramaccini». Nuove lussuose 32 mila. Assortimento mobiletti. Riparazioni - Rimodernature. «Casa della macchina Gramaccini», Largo Barriera 10. 60743 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.000, Borletti rientrante occasione, zig-zag superautomatica, assortimento mobiletti 13 mila. Rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 60776 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zigzag, occasione; altre 12.000 - 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II p. 40851 M

MACCHINA rimagliatura calze nuova, vendesi occasione. Telefonare 28321. 40749 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio Natale, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 20306 M

MACCHINE cucire «Elna» super automatiche portatili mobile. Macchine maglieria Passap Duomatic prodotto svizzero esclusivo. Rizzotti, Pascoli 29. 60450 M

MANTELLO, pellicciotto, calzoni, scarponi, vendonsi occasionissima. Via Udine 6, premere campanello alto. 60847 M

MATERASSI, suste, letto completo in seta nuovissimo, coperte, oggetti giapponesi, salotto bellissimo, vendonsi causa scioglimento casa. Da lunedì in poi, dalle 14-19, via Rittmeyer 6-I, destra. 60687 M

PELLI (14) volpe vendonsi. Telefonare 33152, pomeriggio. 60688 M

PELLICCIA castorino bellissima lavorata trasporti L. 225.000 altre vastissima scelta prezzi imbattibili. Vastissimo assortimento colli e pelli guarnizione. Pelliccieria Cervo, XX Settembre 16, III. 20260 M

PELLICCIA castorino bellissima L. 220.000. Vasto assortimento colli, pelli guarnizione, pellicciette Montgomery, pellicce prezzi imbattibilissimi. Nuovo negozio, Sangiacomo in Monte n. 22. 20260 M

PELLICCIA petit-gris occasione vendesi. Rivolgersi Atelier Vitale, tel. 31465. 40819 M

PELLICCIA visone canadese vende privato. Telefonare n. 42461. 20415 M

PELLICCIA zampe persiano, manteilina sera volpi argentate, vendonsi lunedì, Crispi 8, Perizzi. 40743 M

PELLICCIA paimofix noce grande vendesi occasione. V.le D'Annunzio 33-V, corte. 60759 M

PELLICCIA ratmusqué trasportato tipo visone vendesi. S. Pellico 1, bar. 40822 M

PRESSO il Concessionario esclusivo Bazzanella, via Venezian 5, per bruciatori nafta densa (pronti): macchine da cucire Borletti, radiatori elettrici d'acqua, scaldabagni, stufe, bagni, cucine tutti i tipi. «Dalla fabbrica al consumatore». 1126 M

RADIO piccola 10.000, portatile batteria occasione. Giradischi valigia, stufa Triplex 7000, lucidatrici. Via Roma 17, p.terra. 60776 M

REGISTRATORE Cassa RIV a tasti, elettrico seminuovo vendesi. Pire, San Gabriele 52, Gorizia. 674 M

RIMAGLIATRICE Vitos vendesi. Telef. 57879. 60720 M

SPARHERD Zoppas seminuovo vendesi. Via Imbriani 3, II. 40818 M

SPARHERD Zoppas numero 3 vendesi quasi nuovo, Via Vasari 1 porta 13. 40782 M

SPARHERD semi nuovo tubi smaltati vendonsi L. 20.000. Telefono 59255. 60797 M

SPARHERD moderno Zoppas altro 8000 vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 60808 M

STUFA fuoco continuo, altra liquigas gas 3000, vendo. Bosco 12, magazzino. 60808 M

STUFA a raggi infrarossi con carrello vendo occasione. Telefonare 27929. 40754 M

STUFE generatrici aria calda, per appartamenti completi o grandi locali, alto rendimento, una carica ogni 24 ore, risparmio sul combustibile 60%. Ditta Decorti, via Caccia 6, telefono 95352. 60812 M

SUSTE metalliche con molle seminuove vendesi occasione causa partenza. Roberti, via Flavia 36. 60706 M

TAVOLO disegnatore, fornello Primus e generi diversi vendo. Telefonare 32452. 20396 M

TELEVISORE ultimo modello 17 pollici Phonola occasione. Boccaccio 7, Geronte. 60693 M

TELEVISORE Atlantic 21 pollici, ultimissimo modello completo antenna carrello stabilizzatore vendesi a prezzo occasione L. 150.000. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 60819 M

TELEVISORI occasione trentamila quarantamila perfettamente funzionanti, fonovaligie, registratori, vendonsi. Tecnoradio, Sorgente 7. 60813 M

VESTITO Pierrot verde nero per uomo o donna misura media vendesi. Telefono 27484. 60765 M

VESTITO ballo bianco moderno figura alta, vendesi. Via Milano 83. 40735 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO cineserie, quadri, tappeti, salotti, antichi soprammobili, camere letto, pranzo, cucine, mobili ufficio, mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 60777 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare lunedì 30358. 60799 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare lunedì 23485. 20409 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

CANE razza Spitz (Pomerania grande) e bassotto, entrambi maschi, acquisterei. Offerte a Cassetta 60602 N UPI.

CARTA, cartoni, ferro, stracci, metalli acquisto. Marconi 20, telef. 38900. 72531 N

CARTA ferro metalli stracci ritiro domicilio. Kupo, telefono 31591. 60562 N

CERCASI carrozzella con motore. Possibilmente in buono stato. Telefonare lunedì 96630 dalle ore 17 alle 18. 60732 N

LIBRI, biblioteche, dischi e microsolco acquisto pagando bene. Telef. 68606. 40343 N

STUDIO se buonissime condizioni acquisto. Offerte cassetta 60738 N, UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli per Veneto. Tel. 31428. 60830 NN

A.A.A. LIBRERIA bellissima, camera pranzo, divani, poltrone, grande armadio guardaroba, mobili singoli, porcellane, lampade, libri, musica, vendonsi occasione causa scioglimento casa. Da lunedì in poi dalle 14-19, via Rittmeyer 6-I, destra. 60687 NN

A A. BOREAN, piazza Belvedere (via Udine) telef. 36490. Visitate la mostra del mobile e il nuovo salone al piano superiore. Assortimento vario camere da letto, pranzo, tinelli, cucine, salotti, divani, mobiletto e singoli. Facilitazioni. 8/1 NN

A.A. PIANOFORTE tedesco Kuhl und Klatt mezzacoda Mignon concerto piastra metallica tasti avorio ottime condizioni vendesi base 200.000 esclusi mediatori. Telefonare lunedì 46176. 60775 NN

A.A. STANZE, soggiorni, permaflex, carrozzine, lettini, Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 201 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento: mobili, carrozzine, lettini, ecc., qualità, prezzi. Rossetti 4. 20302 NN

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divanletto 12.000, poltrone letto 18.000, panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 16.000, salotti letto svedesi 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasioni speciali. Tarabochia 6. 40621 NN

A. CUCINE americane pan-forti-Formica (anche colorate), elementi componibili, angolo, singoli per cucinino. Ultimi modelli metallo. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto Formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

A. MATRIMONIALI 115.000, soggiorni, armadi guardaroba, cucine, camere pranzo, salotti, divanletto, armadibar, camere scapolo, scrivanie, mobilbar, attaccapanni, entrée, pezzi singoli. Prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento. Esposizione 9-19 via Rittmeyer 18, primo piano. 60619 NN

ATTACCAPANNI con specchio vendesi. Telefonare 38173 ore ufficio. 40721 NN

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola vendonsi affarone. Crispi 51, Falegnameria. 40801 NN

CAMERA pranzo, soggiorno, camera letto, vendonsi occasione Bramante 12, falegnameria. 60544 NN

CAUSA partenza vendo due camere letto, soggiorno, cucina, nuovi, accessori vari. Rivolgersi Carli 8, I piano, sinistra, dalle 11-13. 40826 NN

CUCINA vendo vera occasione. Via Gatteri 54, porta 8, III. 20392 NN

CUCINA bella forte vendo occasione partenza. Vidali 9, III, Spadaro. 40784 NN

CUCINA nuova americana tutto in formica vendesi L. 85000. Molinoavento 47 interno, falegname. 60839 NN

CUCINE Baà in smalto e in Formica colorate. Tiziano 14. 60695 NN

CREDENZE due bellissime armadio Biedermeyer altri mobili vendonsi. Telef. 42743, ore 14-16. 60690 NN

DIVANOLETTO, radio fonobar vendonsi. Lorenzetti 42 (Ponziana), porta 2. 60675 NN

ENTRATA nuovissima, moderna con specchiera, vendesi. Telefono 76041. 60823 NN

MATRIMONIALE moderna 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 40820 NN

MATRIMONIALE lussuosa, altra usata, vendonsi grande occasione. Via Cancellieri 6. 40797 NN

MATRIMONIALE nuova 5 porte vendo L. 110.000. Via San Francesco 32, falegnameria. Oggi aperto. 60757 NN

MATRIMONIALI 4-5 porte, cucina americana, vendo occasione. Molinavento 44, pianoterra. 40847 NN

PIANINO rinomata marca, nuovissimo, vendesi, rara occasione. Carducci 32/II - 13 NN

PIANINO corde incrociate acquisto se occasione da privato. Telef. 43817. 40741 NN

PIANO viennese coda vendo occasione. Accordasi rateazione pagamento. Telefonare 64016. 40764 NN

PIANOFORTE coda vendesi 15.000, cucina gas con forno 5000. Tel. 28096. 40761 NN

SVENDITA per realizzo, Grandi occasioni matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, guardaroba, mobili bar, attaccapanni, materassi, pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. Via Pascoli 38. 60822 NN

VENDESI arredamento completo per negozio di frutta e verdura in buone condizioni. Telefonare 21522. 20376 NN

O Commerciali L. 35

A.A. SPECIALE vendita di «Blocco» 100 cappotti uomo purissima lana a lire 5.900. Intertexil, via S. Nicolò 30, telefono 35950. 456 O

VERNICERETE con spruzzatore elettrico germanico, lire 12.000. Paganini 6, interno. 60701 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI introdottissimi privati, assumiamo zone libere vendita: drapperie, lanerie, seterie, biancheria, contanti rateale. Vastissimo campionario. Drappotessile - Prato. 5235 P

AIUTO commesso motorizzato o patente, da avviarsi rappresentante mercerie, massima moralità, cercasi. Offerte cassetta 40792 P, UPI.

CERCASI rappresentante competente radiotelevisione con automezzo proprio, provvigione stipendio. Via Combi 22, negozio radio. 40661 P

CONCESSIONARIA automobili cerca produttori esperti nel ramo. Offerte cassetta 60670 P, UPI.

EDITRICE scolastica cerca rappresentante aut libreria depositaria bene introdotti ambiente. Scrivere Cassetta 15 C, SPI, via Roma 405, Palermo. 5274 P

GIOVANE venditore per introdottissimo articolo alimentare patente auto, referenze, cercasi. Casella Postale 213, Trieste. 40763 P

GRANDE Società elettrodomestici importanza mondiale cerca viaggiatori massimo 35enni titolo studio medio-superiore. Non è indispensabile esperienza vendite. Stipendio, provvigioni, rimborso spese, diaria. I prescelti dovranno seguire un corso retribuito di un mese. Cassetta 60714 P, UPI.

IMPORTANTE industria vini Marsala cerca agenti vendita province Tre Venezie. Indicare Case rappresentate e referenze indirizzando cassetta 19 C, SPI, via Roma 405, Palermo. 5283 P

SERIA ditta torinese costruzione piccoli apparecchi elettrodomestici, cerca rappresentanti provinciali ben introdotti vendita dettaglianti. Scrivere cassetta 3038 SPI, Torino. 5271 P

SOCIETA' farmaceutica produttrice specialità primordine recentissima registrazione cerca propagandista per Trieste Udine pluriennale esperienza che attualmente collabora solo con altra ditta seria e sia interessato immediato guadagno e definitiva sistemazione dopo completamento nostro listino. Assicurasi massima riservatezza. Pregasi prendere appuntamento telefonando Società Maxfarma, albergo Jolly, Trieste, giovedì 2 e venerdì 3 febbraio 476 P

TAGLIA Torino-Rivoli fabbrica cioccolato caramelle, cerca agenti locali e ispettori competente ramo per Tre Venezie, referenziato. 5298 P

VIAGGIATORE pratico vendita privati tessuti confezioni con macchina, cercasi. Offerte cassetta 60731 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ADRIAMOTOR, Riva Grumula 2, tel. 23703, Commissionaria DAF la più venduta utilitaria 600 di cilindrata, consumo 4-5 litri per 100 km. Tassa 7.200 annue, 4-5 posti. Prove e dimostrazioni, ritiro a massima valutazione dell'usato. Condizioni di pagamento fino a 24 mesi. 1 Q

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. PEUGEOT 404, 403, 403 familiare 8-9 posti, 403 diesel, Concessionario, 600 elaborate lusso carrozzeria Canta, concessionario. Occasioni con tessera di garanzia e assistenza: Giulietta T.I., Appia II, Appia Vignale spyder con Hardtop, Giulietta normale, 1100 '58, '53, Peugeot 403 '59, 500 nuova, 1100 TV spyder con Hardtop, Aurelia B 10, Renault 4 CV, Fiat 1200 5 mesi, Familiare, Lambretta LI. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21, telefono 28372. 20388 Q

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12, Giulietta T.I. '59, '58, 1800 '60, 1400, 1100/103 '60, 1100/103 TV, 1100/103 familiare '57, Belvedere, 1100/103 TV spyder, Aurelia, 1100/103 '59, '58, '57, '54, Multipla, 1100/103 6 posti, 600 '59, '57. Cambi. Favorevoli rateazioni. 40835 Q

A.A.A. ARABELLA! L'elegante velocissima sicura auto tedesca Lloyd 900 cc. Prezzo ribassato. Nel pomeriggio in Galleria Fenice. Esposizione informazioni prove: Autorimessa Esperia. Permute, rateazioni. 40845 Q

A.A.A. IN via Giulia 41 è in visione la vettura T 700 Goggomobil 4 posti raffreddamento aria 4 marce tutte sincronizzate, telaio, prezzo ribassato, consegna pronta. 60832 Q

A.A. AUTOSALONE Gianotti Fabiosevero 60, tel. 38248; vasto assortimento auto moto nuove e usate, Nuova 500, 600, 600 Multipla, 1100/103 '53-54-55-'56-58, Giardiniera Nuova 500, Topolino C, furgone 500, Alfa 1900, Aurelia ecc. Permute, lunghe rateazioni. 40858 Q

A. AUTOSALONE dispone pronte consegne «Volkswagen» nuove vario assortimento tinte. Usate: 103 '54-'55-'57; 600 '56-'58; 500 N; 500 C; Alfa 1900 '54; Giulietta '57. Permute e rateazioni. Zanetti 3, tel. 61207. 60803 Q

A. BELVEDERE, 1100 E, 1400 A, 1900 Super, Aurelia 22. Bosco n. 20. 60779 Q

A. DA Sessa consegna immediata Fiat 1100 special ultimo tipo; Fiat 750, 500 N giardiniera nuovissime da immatricolare. F. Severo 96, tel. 29241. 006 Q

A. 600 Multipla '57 ottimo stato unico proprietario vende. Telefonare 46206 60814 Q

ABARTH Zagato 700 cc. bialbero seminuova, Appia Vignale Fiat 600 '59, 1100/103 '55, motore revisionato, NSU 24 HP berlina occasione, Fiat 500 C perfetta, Ford Anglia nuova. Fabiosevero 60, tel. 38820. 40859 Q

ABBIAMO in vendita: Fiat 1400, 1900, Simca, 1100/103, 600, 1100 taxi. Via Udine 21. 40735 Q

ACQUISTIAMO Fiat Multiple buone condizioni inintermediari. Offrire indirizzando direttamente Colorifici Zonca, Trieste, via P. P. Vergerio 9. 40692 Q

ACQUISTO se occasione Nuova 500 Fiat anche scontrata. Telef. 96308. 60715 Q

ACQUISTO contanti inintermediari 600 1956-57 se ottime condizioni. Telef. 28937. 40685 Q

ADRIAMOTOR, Riva Grumula 2, tel. 23703, Commissionaria della Borgward, la più economica vettura di classe, pronta consegna con vasta scelta di colori ritirando a ottime valutazioni l'usato e con condizioni di pagamento fino a 24 mesi. Completa gamma di autoveicoli industriali e furgoni. 1 Q

ADRIAMOTOR, Riva Grumula 2, tel. 23703, Commissionaria della Auto Union presenta i modelli 750 Junior e 1000. Prove e dimostrazioni, pagamenti dilazionati fino 24 mesi. 1 Q

ADRIAMOTOR, Riva Grumula 2, tel. 23703. La più completa gamma dell'usato. 500 C, 500 L, 500 N, Giardiniere, Bianchina, 600 '58, '59, Dauphine Gordini, 103 '56, '57, '58, '59, 103 Lusso '59, Giulietta normale '58, TI '58, '59, '60, Simca Ariane, Flaminia coupé Farina 1800, '60, 2100, '59, '60, Mercedes 220, permute e rateazioni fino a 24 mesi. 1 Q

ADRIAMOTOR, Riva Grumula 2, tel. 23703. Pronta consegna Fiat nuove da immatricolare 500 N, 600 D, 103 Export e Special, 1800, 2100, Alfa Romeo Giulietta normali e TI, Lancia Appia 3.a e Flaminia. 1 Q

AERMACCHI Diesel seconda serie è il motocarro più perfetto dal minor consumo. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

ARDEA 4 marce vendo privato, Tel. 98317 ore 10-12. 40719 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: Dauphine nuove da immatricolare; 600 nuova; Dauphine francese; Bianchina '58, Belvedere '54, 600 '55, 1100 E, 1100 TV, cambi rateazioni. Geppa 8, tel. 29714 60824 Q

AUTOMOTO Ostuni, Machiavelli 28, concessionario Ducati, Aermacchi, Morini, Siata Abarth, motocicli, motocarri, automobili, grande assortimento di moto e auto usate con comode rateazioni. 62 Q

AUTOVETTURA Fiat 500 B con impianto riscaldamento 10 mila km., vendesi. Telef. 75652 dalle 11-13. 60692 Q

BATTERIE originali germaniche a secco, qualità superiore, prezzi di fabbrica. Concessionario esclusivo per l'Italia: Garage Regina, Trieste. 40829 Q

BELVEDERE 600 tipo corretta seminuova bellissima per lavoro e gite privato vende. Rivolgersi Ostuni, Machiavelli 28, 62 Q

BICICLETTE 7000, assortimento tricicli bambini, ciclomotori, occasione ciclomotore furgoncino usati. Marcon, piazza Ospedale 6. 60751 Q

CAUSA partenza vendo 600 efficientissima, Triggiani, Bosco 24, tel. 53124. 60825 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Gratticielo), Gorizia. 43 Q

FIAT 1200, 1100 '53-'55, 600 '58, N, 500 '59, 500 B-A. Via Media 33. 60827 Q

FIAT 1100 anno '59 come nuova vende privato. Autorimessa Aurora D'Annunzio 73. 40810 Q

FIAT 1100/103 '54, '55, 600 '55, '58, Belvedere, 500 C, Vespa, vendonsi, Diaz 10. 40815 Q

GARELLI il ciclomotore prodigioso costa soltanto L. 53.000. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

GIARDINETTA legno vendesi privato. Solo mattinata. Via Antenorei 35. 60826 Q

MILLECENTOTRE '58 - 57-55-'53, 600, 500 C, Giardinetta, Gambini 43. 60850 Q

MOTOM 48 prodigioso motorino dell'economia. Motofurgoni portata 150 kg. senza targa senza patente. Uno d'occasione. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 40772 Q

NSU Prinz sport 34 HP e berline 24 HP a prezzi ribassati. Visitate l'esposizione Fabiosevero 60, tel. 38820. 40859 Q

OCCASIONE privato vende Aermacchi Zeffiro 150 cc. Telefono 71442. 40849 Q

OCCASIONE vendo Isomoto. Via Gorizia 7 (Gretta), telefono 37487. 60787 Q

PRIVATO vende a privato 1100 mod. '58. Telefonare 31883, dopo ore 16. 40762 Q

TOPOLINO C ottimo stato vendesi. Via dei Fabbri 8 B, officina. 60682 Q

TOPOLINO, 1100 E, Belvedere, carrozzino Vespa, Guzzino svendo. Castaldi 7, tel. 54352. 40868 Q

VENDO N. 500 Fiat 6 mesi. Telefonare 56548 ore 9-10. 40816 Q

VENDO 500 giardinetta metallica. Telef. 46287. 40840 Q

VESPA 150 cc. anno 1958, '59, '60, cerco. Telef. 66833. 40781 Q

VESPA '58 ottimo stato vendesi. Rivolgersi garage via Ireneo della Croce 7. 40723 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, tel. 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespa, scooter, moto e motofurgoncini usati.

VOLETE vendere, comprare, Vespa, Lambretta. Interpellateci. Via Valdirivo 24, tel. 35503. 60066 Q

500 Nuova ottimo stato vendesi mattinata, Tel. 73925. 60652 Q

«500» C; 500 N; 600, sinistrate, da revisionare, acquisterei. Offerte Cassetta 60780 Q UPI.

«500» Nuova 1957 cercasi da privato a privato. Telefonare n. 50456. 60760 Q

Novità senza precedenti:

è nata la SuperVienna 61

Il Salumificio Triestino Dukcevich, dopo anni di studi, ha rivoluzionato il sistema di produzione delle salsicce di Vienna. Una ricetta segretissima, l'impiego di carni selezionate e un grandioso impianto grazie al quale per la prima volta si è ottenuto il «fumo filtrato», fanno della «Super Vienna 61» un prodotto assolutamente senza precedenti. Ai buongustai di tutta Italia il giudizio su questa squisitissima specialità.

PROVATELA SUBITO!

Da domani in vendita nei migliori esercizi e in tutti gli Spacci delle Cooperative Operaie

SALUMIFICIO TRIESTINO

DUKCEVICH 61

Tutte le «Super Vienna 61» recano il sigillo verde di garanzia: senza sigillo verde non sono «Super Vienna 61»! Esigete questa garanzia

MARCHIO REGISTRATO

SOLO 6 GIORNI

DI COLOSSALE LIQUIDAZIONE

SCAMPOLI

di Lana - Seta - Cotone - Broccati Lamè - Velluti ecc.

VALLI già TESSILVALLI

Corso Italia, 3 Telef. 24631

«500» C furgoncino vendesi. S. Lazzaro 19, Autorimessa. 60744 Q

1100 codine '58 buone condizioni vendo 570.000. Telefonare lunedì 51946. 40790 Q

«500» Giardinetta rimessa nuovo vendesi. Telefonare 41780 mattinata. 48805 Q

«1400» revisionata centomila occasione; Lambretta LD; 1100-103 '57. Telefonare n. 96471. 40800 Q

103 A, Belvedere 103 vendonsi. S. Eufemia, tel. 35623. 40865 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. AUTORIMESSA MODELLO, ALVIANO 5, mq. 500, tre ampi ingressi, finestroni apribili, completa stazione servizio; impianti igienici, ufficio, vendesi condominio, ottime condizioni pagamento. VICOLO CASTAGNETO 17/2, unico negozio disponibile, 12.000 mensili. MATTEOTTI-LUCIANI, negozi nuovi, dimensioni varie, condominio od affitto, eventuali sovvenzioni arredamento. ISTRIA POLA, stabile nuovo, pronta consegna locali d'affari dimensioni varie, zona sprovvista, pieno sviluppo vendonsi. COMMERCIALE-PAULIANA, stabile nuovo, tre negozi disponibili, più spogliatoio, servizi igienici, possibilità unico ambiente totale 110 mq., adatto uffici con deposito merci varie. IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 2325 R

A, AFFARONE. Svendesi condizioni pagamento, rinomatissima pasticceria, rivendita pane. AGEP passo Goldoni 2. 10368/5 R

A DIPENDENTI compreso statali rapidi prestiti modesto interesse con o senza cessione stipendio, durata massima 10 anni. Studio Finanziario Lapi, piazza D'Azeglio 13, Firenze. 5279 R

A. PESCHERIA. Arredamento completo, licenza, svendesi causa malattia. AGEP passo Goldoni 2. 10368/6 R

A. PITTURE-ARREDAMENTI, ditta avviatissima, attrezzatura completa, magazzino, ufficio, clientela privata, enti pubblici, cerca socio-amministratore 3.500.000. AGEP passo Goldoni 2. 10368/2 R

AUTOPRATICHE Adriatico - Passaggi di proprietà ai costi più bassi; finanziamenti a lunga scadenza; assicurazioni ai prezzi più convenienti. Telefonate 37-077, via Fabio Filzi 8. 40775 R

BAR analcoolico buona posizione causa malattia vendesi 3.500.000. Cassetta 406 R UPI.

BAR-buffet cerca gestore famiglia mestiere. Rivolgersi corso Italia 29, Amministrazione Failla. 40842 R

CARTOLERIA vasta licenza paraggi piazza Perugino, cedesi. Indirizzo UPI. 40747 R

CESSIONI prestiti triennali decennali statali salariati privati marittimi portuali interesse 5.50 annuo scalare mensilmente. Informazioni, Terribile, Crispi 8, telef. 48281. 20404 R

CESSIONI stipendio statali, parastatali, enti comunali, GMA. Prestiti impiegati, artigiani, commercianti, ipoteche, sovvenzioni su autovetture, finanziamenti in genere concedonsi. Via Mazzini 21, tel. 31025 - Gorizia, via Garibaldi 6, tel. 5180 - Monfalcone, tel. 72043. 60741 R

ESERCIZI commerciali: tabaccheria, salone parrucchiere signora, lavanderia, trattoria, salumeria, abbigliamento, latteria-bar, cedonsi. ATEC Goldoni 1. 82 R

FINANZIAMENTI in genere a commercianti, artigiani, privati concedonsi. Rapidità, riservatezza. Anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso n. 3, 61697. 40777 R

GRANDE Industria americana produzione e gestione stands fotografici con emissione automatica fotografie in due minuti, apre relazione d'affari con nominativi referenziati aventi disponibilità immediata di almeno 3.000.000. Indirizzare richieste a Photomatic, via Luciani 69, Roma. 5023 R

LATTERIA buon lavoro causa impegni vende privato. Rivolgersi Giulia 48, bar. 168 R

NEGOZIO alimentari ottima posizione centro, vendesi. Casella 40825 R UPI.

NEGOZIO ramo abbigliamento centrale facile conduzione rendita 120.000 mensili, vendesi 5.000.000 occasione. Cassetta 40742 R, UPI.

NEGOZIO alimentari con frutta erbaggi affittasi-vendesi. Telefonare lunedì 23074. 60848 R

OSTERIA familiare darebbesi in consegna a persone pratiche referenziate, a percentuale. Cassetta 40739 R, UPI.

PRESTITO 300.000 cercasi, massima garanzia restituzione rapida. Cassetta 40817 R, UPI.

RICEVITORIA pulitura a secco, S. Luigi, adatto stiratrice disponga piccolo capitale, cedesi. Tel. 96829. 60668 R

RIVENDITA tabacchi e cartoleria, darei gestione, cauzione 1.000.000. Scrivere cassetta 40610 R UPI.

SPACCI vino cedonsi: uno 3.300.000, uno 3.500.000, uno 5.000.000; due piccole trattorie: 3.200.000 - 3.500.000. Marcello, Timeus 1, «Da Genio». 40762 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. CONVENIENTISSIMI. Prossimo inizio costruzione, gruppo edifici condominio, zona IPPODROMO - FIERA. Appartamenti 1 - 2 stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore. Ottima esposizione soleggiata, ampi giardini, garage. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Prezzi convenientissimi. Favorevoli condizioni pagamento. Libera visione progetto. ADRIACOM Battisti 4.

A.A.A.A.A.A.A. POLA ISTRIA singoli da una stanza, soggiorno, poggiolo, tutti panoramici, prontingresso. BAIAMONTI 16, stabile due anni, piano quinto, panoramico, due stanze, soggiorno, poggiolo cucinino, bagno, ripostiglio. BAIAMONTI 12/3, piano quinto, stanza soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, box cantina occasione. D'ALVIANO consegna agosto, appartamenti da 1, 2, 3, 4 stanze soggiorno o cucina, accessori, poggioli, centraltermica, ascensore. VENTISETTEMBRE 97, singole disponibilità, da tre stanze, ammezzati da una stanza cucina, servizi, centraltermica, ascensore. COMMERCIALE-PAULIANA in palazzina nuova, da tre appartamenti, unico disponibile piano terzo, quattro stanze, salone, cucina, tripli servizi, ampia terrazza, termonafta, garage, prontingresso. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3 Consulenza tecnico-immobiliare gratuita iinterrottamente 8-20. 2324 S

A.A.A.A.A.A.A. INVESTIMENTO capitale appartamenti casa nuova, diverse zone, tutte le grandezze, 1-2-3 stanze, ogni comforts, reddito annuo 10%, garanzia di affittanza, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 154 S

A.A.A.A.A.A.A. PALAZZINA signorile via Giulia, appartamenti prossima consegna, finiture accurate, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, termonafta, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 152 S

A.A.A.A.A.A.A. ROSSETTI palazzina massimo lusso, ultimi disponibili, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, termonafta, ascensore, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 153 S

A.A.A.A.A.A.A. ULTIMI 2 appartamenti signorili via Fabio Severo 19, pronta entrata, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, centralnafta, ascensore, vendonsi condominio. Impresa Zucchi & Canal, Valdirivo 14, telefono 28366. Orario 16-19. 40746 S

A.A.A.A.A.A.A. VIALE IPPODROMO costruzione iniziata, bellissimi appartamenti signorili, esposizione mezzogiorno, vista panoramica, 1-2-3-4 stanze, cucina, tinello, bagno, poggiolo, balconata, ascensore, termonafta, scarico immondizie, finiture accurate vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 151 S

A.A.A.A.A.A. PRIMA d'acquistare un appartamento, interpellateci. Ottimi investimenti capitale, appartamenti piccoli, medi e di lusso esentasse venticinquennale, nelle zone di: Goldoni, Revoltella, Montebello, Valmaura, Fabiosevero, Roiano, Porta, Maddalena. Nessuna spesa o percentuale di mediazione, rappresentando noi direttamente le Imprese. Ufficio tecnico edile proprio. Studio Tecnico Edile Immobiliare Nicolini, Majolica 1. Telefono 50361. Orario 8.30-12.30, 15.30-19.30. 2002 S

A.A.A.A. BAIAMONTI (S. Andrea) vista mare, prenotansi soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno-cucinino, bagno installato, poggioli (da 1 stanza 820.000 contanti e saldo 12.600 mensili; da 2 stanze 1.270.000 contanti e saldo 14.600 mensili). Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 60733 S

A.A.A.A. BONOMEA (Gretta) prossima consegna, panoramici, soleggiati appartamenti 1-2-3 camere, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 60733 S

A.A.A.A. BAIAMONTI (S. Andrea) vista mare, prenotansi soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno-cucinino, bagno installato, poggioli (da 1 stanza 820.000 contanti e saldo 12.600 mensili; da 2 stanze 1.270.000 contanti e saldo 14.600 mensili). Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 60733 S

A.A.A.A. ZARAMELLA (Gretta) prossima consegna, panoramici, soleggiati appartamenti 1-2-3 camere, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 60733 S

A.A.A.A.A.A. PALAZZINA signorile via Bazzoni (laterale via Navali) vista sul golfo, prossima consegna, ultimi soleggiati appartamenti, 3-4 stanze, ampi poggioli, ascensore, centralnafta, giardino, garage. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 60733 S

A.A.A.A. VIA DEI PORTA (alta) convenientissimi, pagamento largamente dilazionato, 1-2 stanze, soggiorno-cucinino, servizi, centralnafta. Amministrazioni stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 60733 S

A.A.A.A. VIA CARPISON (laterale Coroneo), mutuo bancario o Aldisio approvato, ultimi soleggiati appartamenti 4 stanze, ascensore, centralnafta, ampi poggioli, terrazze. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 60734 S

A.A.A.A. VICOLO dell'Edera (laterale via Cologna), zona verde, con Aldisio approvato o larghe facilitazioni pagamento, 1-2-3 stanze, ascensore, centralnafta. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 60734 S

A.A.A.X. APPARTAMENTI corso ultimazione zona Giulia. 2 stanze soggiorno servizi riscaldamento poggioli soleggiati con vista. Favorevoli condizioni pagamento. Adriacom, Battisti 4. 1203 S

A.A.A.X. CONVENIENTISSIMI corso ultimazione zona Baiamonti, ultime disponibilità, stanza soggiorno servizi poggiolo soleggiato ascensore centralnafta. Favorevoli condizioni pagamento. Adriacom, Battisti 4. 1204 S

A.A.A.X. PRONTENTRATA casa nuova zona Stadio. Disponibili singoli 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno. Favorevoli condizioni pagamento. Adriacom, Battisti 4. 1202 S

A.A.A. ALDISIANI fino à 4600 prossimo inizio costruzione via Margherita 5. Gombani & Bois, via Mazzini 7. 20332 S

A.A. APPARTAMENTI nuovi pronti Rossetti, Foraggi, Besenghi, Roiano, Baiamonti; altri costruzione Bellosguardo, Rossetti, Sonnino, Roiano, vendonsi. ATEC Goldoni 1. 82 S

A.A. APPARTAMENTO Madonnina, stanza, cucinino, soggiorno, doccia, vendesi libero 1.900.000; altri minimi Sangiacomo. ATEC Goldoni 1. 82 S

A.A. APPARTAMENTO paraggi piazza Vico, 4 stanze, bagno, termonafta, prontingresso, vendesi. ATEC Goldoni 1. 82 S

A.A. APPARTAMENTO signorile, inizio Coroneo, ultimo piano, 150 mq., 5 stanze, terrazza, soleggiato, centralnafta, costruzione moderna, vendesi libero. ATEC Goldoni 1. 82 S

A.A. APPARTAMENTO in villino, Commerciale alta, 5 stanze, bagno, centralnafta, poggioli, vista panoramica, terreno proprio, vendesi facilitazioni. ATEC Goldoni 1. 82 S

A.X. AGEP passo Goldoni vende: D'ANNUNZIO, prontingresso, signorili tristanze, stanzetta, biservizi, ascensore, centralnafta, facilitazioni pagamento. STRADA FIUME (fermata autobus) panoramici, convenientissimi, centralnafta, bi-tristanze, facilitazioni. BRAMANTE, quadristanze, bagno, riscaldamento, rimesso nuovo. RONCHETO, forti facilitazioni 1-2 stanze, soggiorno, bagno. MOLINAVENTO, ultime disponibilità, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. GRETTA, palazzine lussuose, vista mare, 4 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore. PICCARDI IV, piano, stanza, stanzetta, cucina 1.700.000. SETTEFONTANE, ultime disponibilità, bi-tristanze, soggiorno, centralnafta, ascensore. SEVERO, recente costruzione, investimento capitale (mensili 23-30.000). OPICINA, villa signorile, primingresso, garage, giardino. PINDEMONTE, signorili, 4 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore. CANOVA, ultimi lussuosi prontingresso, 4 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore. ATTICI prontingresso 3-4 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore. VENDITE DIRETTE CONTO IMPRESA. 10368/1 S

A.X. BARCOLA. Costruzione palazzine lussuose, centralnafta, ascensore, splendida vista mare. Ultime disponibilità, appartamenti 4 stanze, stanzetta, biservizi. Accettansi Aldisio approvati. VENDITA DIRETTA CONTO IMPRESA, AGEP passo Goldoni 2. 10367/3 S

A.X. LOCCHI. Costruzione edifici zona signorile. Ultime disponibilità, appartamenti 2-3-4 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Accettansi Aldisio approvati. VENDITA DIRETTA CONTO IMPRESA. AGEP passo Goldoni 2. 10367/2 S

A.X. ROIANO. Prossimo inizio costruzione moderno, razionale edificio; minimo costo manutenzione, rifiniture complete, ascensore, centralnafta. Appartamenti 1-2-3-4 stanze, bagno, poggioli. Particolarmente adatti investimento capitale. Accettansi Aldisio approvati. VENDITA DIRETTA CONTO IMPRESA. ATEC passo Goldoni 2. 10367/1 S

A. CENTRALISSIMO appartamento casa nuova 3 stanze soggiorno servizi centralnafta; altro 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta, vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 60814 S

A. CERCASI appartamento condominio 2-3 stanze servizi preferibilmente casa nuova centralnafta. Telefonare 50401, fino alle 13. 60814 S

A. LOCALE BAR (costruzione) zona Perugino, vendesi condominio, facilitazioni. AGEP, passo Goldoni 2. 10368/4 S

ACQUISTASI camera cameretta cucina contanti esclusi mediatori. Tel. 49737. 20395 S

ACQUISTO quartierino piccolo centro scambio con uno grande. Telef. 27707. 40736 S

APPARTAMENTI panoramici soleggiati 1-2 stanze soggiorno servizi centralnafta prossima consegna ex Rione del Re, vendesi. Tel. 28300. 40838 S

APPARTAMENTI bistanze soggiorno cucinino bagno centralnafta; altro con giardinetto, vendiamo. Tel. 61793. 40844 S

APPARTAMENTI signorili, Fabiosevero, prossima costruzione, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, terrazze, ascensore prenotansi, Carli, S. Maurizio 4. 1510 S

APPARTAMENTI zona Stadio 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1506 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1503 S

APPARTAMENTI da 2-4 stanze con accessori, locali d'affari in condominio: riscaldamento centrale, ascensori, scarico immondizie. Via Vergerio angolo via Revoltella, Rivolgersi geom. G. Germani, via Carducci 10, I p., tel. 35606. 60728 S

APPARTAMENTI Faro 3-4 stanze, consegna 2 mesi anticipo da 1.200.000, resto dilazionato, vendonsi. Persini, Milano 14, orario 18-20. 40803 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, giardino, garage, comforts moderni, prenota direttamente Impresa costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088. 60762 S

APPARTAMENTI ultimi, paraggi Rossetti, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, cantina, vende facilitazioni pagamento. Impresa Vivan, Imbriani 14, II. 60707 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona S. Giacomo, stanza, cucina 800.000 vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 1501 S

APPARTAMENTI liberi e occupati in villa 2-tristanze, bagno, giardino, terrazza vendonsi, facilitazioni pagamento. Affarone. Visitare ore 14-16, D'Alviano 28. 40861/2 S

APPARTAMENTI occupati e liberi 1-2-3-4 stanze vie Cunicoli, Capuano, Boccaccio, Toti, Ponzianino, Cancellieri, altri nuovi Revoltella consegna aprile '61 vendonsi, facilitazioni pagamento. Affarone. Galleria Rossoni, amministrazione piantterreno. 40864/2 S

APPARTAMENTINI liberi 1-2 stanze bagno rimessi nuovo vendonsi 1.880.000 pagamento contanti, resto 15.000 mensili. Affarone. Visitare ore 10-12, Ireneo della Croce 10/III. 40861/1 S

APPARTAMENTINO vendesi modico distinto. Montfort. Telefono 25109. 60829 S

APPARTAMENTO 5 stanze doppi servizi riscaldamento, ecquistasi esclusi intermediari. Tel. 35508, dalle 14.30-15.30. 60785 S

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno ascensore, III p., poggioli vista mare, mutuo bancario, vendesi. Telef. 71118. 60762 S

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze, cucina, bagno, affittasi causa partenza. Vendesi mobilio. Telefonare 41974 dalle 15-16. 40755 S

APPARTAMENTO tri-stanze servizi giardino riscaldamento centrale cantina vendesi via Romagna, massime condizioni pagamento con mutuo quinquennale fino al settanta per cento del prezzo. Telefonare ore ufficio 23629, Veneta Costruzioni, via Milano 4. 481 S

APPARTAMENTO S. Giacomo 3 camere cucinetta bagno soleggiato vista mare vendo. Telefono 96892. 40768 S

APPARTAMENTO condominio 4 stanze, cucina, bagno, cantina, seminuovo, zona signorilissima, vendo 5.200.000. Telefonare lunedì 37703. 40705 S

APPARTAMENTO nuovo in palazzina 3 stanze accessori prezzo buono zona Porta, vendesi. Telef. 77680. 60721 S

APPARTAMENTO centrale, prontingresso, tristanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 1507 S

APPARTAMENTO zona Sangiacomo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 1505 S

APPARTAMENTO, Carlo Alberto, 3 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento ascensore, splendida vista mare, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 7504 S

APPARTAMENTO centrale 5 stanze, bagno, condizioni pagamento, compero esclusi mediatori. Cassetta 40787 S UPI.

ATTICO bellissimo, lussuoso, tristanze, stanzetta, cucina, terrazza, tutti comforts, vendesi via Canova. Altro tristanze zona Garibaldi. Tel. 28300. 40838 S

CASA tre quartieri giardino garage vendesi. Cassetta 40726 S, UPI.

CASETTA tristanze cucina servizi ripostiglio orticello Sangiacomo, vendiamo. Tel. 61793. 40844 S

CONDOMINI bistanze soggiorno cucinino bagno giardino palazzina pronta entrata facilitazioni pagamento. Altro camera cucina bagno, vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 60783 S

CONDOMINI 2-4 stanze accessori, soleggiati, vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 60789 S

LIBERO 5 stanze, soleggiatissimo, Fabio Severo, vendesi 3.500.000. SIVE, XX Settembre 4, telef. 78278. 40702 S

LOCALE casa nuova 44 mq. ottima posizione vendesi condizioni. CARLI, S. Maurizio 4. 1509 S

MAGAZZINI 20 fino 85 mq via Cunicoli, 40-130 mq. Boccaccio, 45 mq. Rozzol, 300 mq. centro vendonsi. Facilitazioni pagamento, telefonare 37379. 40863/1 S

MAGAZZINO mq. 70 altezza 6 portone camionabile fitto 300 mila annue vendesi 3.800.000. Telefonare 40147. 40750 S

NEGOZIETTO libero angolo 3 fori adatto bar-latteria, botteghino, parrucchiere vendesi 900 mila contanti 20.000 mensili fino saldo. Visitare 14-16, Brunner 5. 40862/1 S

PIANOTERRA camera cucina cantina in villa vendesi occupato. Via Porta 18, Corrado. 40774 S

PROSECCO stazione ferroviaria vendesi terreno industriale ottimo prezzo. Telef. 21008. 60701 S

PROSSIMO inizio centrali 2-3-4 stanze, villette Gretta, terreni. Prenotazioni Impresa «I.C.E.I.G.», tel. 35737. 60713 S

PUBBLICASA piazza Goldoni 4 compravendita case terreni condomini negozi affittanze rivolgetevi con fiducia serietà discrezione. 40 S

SOTTOTETTO camera cucina servizi ripostiglio Crispi 17 vendesi inintermediari. Telefono 31998. 40718 S

TERRENI mare accesso strada vendiamo Santacroce. A.S.P.A., Santacroce, tel. 21222. 60754 S

TERRENO centralissimo vasto soleggiato rettangolare vendo a impresa costruzioni o permuta esclusi mediatori. Cassetta 60738 S, UPI.

TERRENO mq. 1200 sulla strada sopra la Stazione di Grignano, acqua luce in strada, vista panoramica su tutto il golfo, vendesi lire 3700 mq. Telefonare giorni feriali al 24850 ore 13. 60717 S

TERRENO adatto industria cercasi periferia. Telefonare n. 28012. 40804 S

TERRENO 6000 mq. d'angolo Baiamonti; altro 1100 mq. Linfe angolo Beato Angelico prolungata vende direttamente proprietario. Offerte Cass. 40778 S UPI.

TERRENO per costruzione cerca seria impresa. Trattative dirette. Offerte cassetta 10501 S UPI.

VENDESI vano, con magazzino, casa nuova, adatto qualsiasi genere di negozio. Tel. 53697 esclusi mediatori. 60704 S

VENDONSI via Commerciale appartamenti 2 vani con terreno adiacente. Tel. 27416. 40686 S

VENDO camera cucina libero, eventualmente con 3 camere, soffitta soleggiata. Telef. 48687 lunedì (9.30-12.30 e 14.30-16.30). 60686 S

VILLA Lignano Pineta nuova costruzione arredata quattro appartamenti, vendesi. Tel. 50832. 60749 S

VILLETTA Scorcola, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, giardino, veranda, vendesi. CARLI S. Maurizio 4. 1502 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 8-P, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5172 U

GIOVANOTTO relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo 25.enne preferibilmente istriana. Scrivere Cassetta 60801 U UPI.

STATALE conoscerebbe, scopo matrimonio, massimo 26enne moralissima, serietà. Indirizzare Passaporto n. 7645920 P postarestante Trieste. 040537 U

V Diversi L. 50

ALBA astrochiromanzia radiestesista. Solitro 13, telef. 28482. Consultazioni, oroscopi, appuntamenti. 40729 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso i fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

STOCK in tutto il mondo...

BRUXELLES

Monsieur Bertrand GILISSEN, Chef Barman del "Brussels" uno dei più eleganti Bar di Bruxelles, apprezza il brandy Stock 84 e lo serve con convinzione agli intenditori.



Anche in Belgio
chi se ne intende chiede...

STOCK 84

IL BRANDY ITALIANO DEFINITIVAMENTE SUPERIORE

PUBBLISTOCK - 2903 - 61

Calzature Rosini

VIA DANTE N. 1
CORSO ITALIA N. 4
VIA CARDUCCI N. 27

continua la consueta vendita di rimanenze stagionali a prezzi particolarmente vantaggiosi - Visitateci!

INDUSTRIA GELATI PANETTONI

CERCA

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LE ZONE DI:

TRIESTE - GORIZIA

Scrivere: FRONTINI PANETTONI S. p. A.
Via G. Govone, n. 65 - MILANO

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale